Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 settembre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4292 nuova serie — Fondazione: 1881



DECISA LA PARTECIPAZIONE DEL LEADER RUSSO ALL'ASSEMBLEA DELL'O. N. U.

# KRUSCEV ANDRÀ A NEW YORK CON I CAPI DI TUTTI I PAESI COMUNISTI

**La presenza di Gromiko e Zorin e degli Ambasciatori Soldatov e Vinogradov nella delegazione sovietica fanno prevedere che saranno affrontati altri argomenti oltre al disarmo - Le ripercussioni negli Stati Uniti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Radio Mosca ha annunziato stasera che Kruscev sarà a capo della delegazione sovietica che parteciperà, a New York, ai lavori della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Radio Mosca, citando la agenzia ufficiale «Tass», ha reso noto che delle delegazione sovietica faranno parte anche il Ministro degli Esteri Andrei Gromyko, il Viceministro degli Esteri ed esperto in materia di disarmo Valerian Zorin, l'Ambasciatore dell'URSS a Londra Alexander Soldatov e l'Ambasciatore a Parigi Sergei Vinogradov.

La sessione dell'Assemblea generale avrà inizio il 20 settembre. Quando, pochi mesi or sono, le delegazioni sovietica e degli altri Paesi comunisti abbandonarono la conferenza ginevrina delle dieci Nazioni sul disarmo, il Cremlino giustificò l'abbandono suggerendo, fra l'altro, che l'intera questione del disarmo fosse devoluta all'Assemblea generale dell'ONU. Successivamente ha insistito sulla opportunità che alle discussioni dell'Assemblea stessa sul problema del disarmo partecipino personalmente i Capi di Governo delle principali Potenze mondiali.

Come si ricorderà, il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha fatto presente, dopo tale presa di posizione sovietica, di essere anche disposto a prendere in esame la sua partecipazione personale ai lavori dell'Assemblea generale purchè appaia evidente che una discussione diretta, in tale sede, fra i Capi di Governo sia utile e serva a scopi concreti.

Eisenhower e Kruscev, è risaputo, non si sono più incontrati dopo il fallimento, lo scorso maggio, della conferenza al vertice di Parigi.

La presenza, insieme a Kruscev, nella delegazione sovietica di personalità particolarmente qualificate — è stato fatto notare stasera a Mosca — lascia comprendere che è intenzione del Cremlino di sollevare innanzi all'Assemblea generale dell'ONU altri problemi oltre quelli del disarmo. Sembra estremamente probabile, in altre parole, che i sovietici vorranno affrontare, quanto meno, la questione germanica ed altri problemi europei di particolare importanza.

La sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, come si è detto, comincia il 20 corrente. Probabilmente Kruscev partirà per New York qualche giorno prima: inoltre è noto che egli ha in programma di recarsi nella Corea settentrionale verso la metà di ottobre e pertanto questo fatto dovrebbe in qualche modo limitare la sua permanenza a New York.

Nei circoli diplomatici di Mosca non si esclude che il Primo Ministro sovietico colga l'occasione del suo viaggio nell'emisfero americano per visitare Cuba ed il Primo Ministro cubano Fidel Castro. Ma, soprattutto — dicono gli osservatori politici — poichè Kruscev dirigerà personalmente la delegazione sovietica, sembra ovvio che è sua intenzione di annunciare nuove «spettacolari» proposte nel campo degli affari internazionali giacchè il Primo Ministro sovietico non è certamente uomo che sciupi il suo tempo a sorvolare l'atlantico senza portare nella valigia qualcosa che, a suo giudizio, sia destinata ad impressionare il mondo.

Quali potranno essere le nuove proposte di Kruscev, naturalmente nessuno, negli ambienti diplomatici di Mosca, sa dire e probabilmente nessun occidentale ne saprà alcunchè fino a quando lo stesso Kruscev non prenderà la parola innanzi all'assemblea generale dell'ONU.

A tarda sera si è appreso da Mosca che ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU parteciperanno non soltanto Kruscev ma anche i capi di Governo di tutti gli altri paesi comunisti, fatta eccezione della Cina comunista che dell'ONU non fa parte.

La conferma che Kruscev verrà in territorio americano, anche se le sue attività sono programmate in ambito extra territoriale, cioè il palazzo delle Nazioni Unite, che da questo punto di vista è definito un «Vaticano laico», pone la Casa Bianca e la diplomazia americana in uno stato di imbarazzo che è ammesso senza ambagi.

Dal punto di vista formalistico, non ha bisogno di inviti o di preparazioni speciali. Arrivando, come è suo diritto e come è diritto di ogni capo di Governo, quale capo della propria delegazione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sarà naturalmente ricevuto e dalle autorità americane e dagli uffici delle Nazioni Unite, secondo norme di protocollo consuete e sancite dal lungo uso.

Ma sarebbe ridicolo guardare al viaggio di Kruscev in questo emisfero unicamente dal punto di vista formalistico. E chiaro, come egli aveva detto e ripetuto, che con la sua presenza intende porre il massimo accento sul disarmo, e scagionare l'URSS dalle responsabilità per il fallimento dei negoziati in proposito, a Ginevra, a Parigi e altrove, ribadendo il suo piano integralistico di abolizione degli eserciti, delle marine, delle aviazioni, delle basi e delle armi nucleari. Gli americani si dimostrano alquanto stufi di questa tattica sovietica, che parla in maniera magniloquente di disarmo, ma che poi fa naufragare sul particolare ogni sia pur minimo passo avanti. Per di più, Kruscev, avvalendosi del pretesto dell'«U-2», ha trattato a Parigi Eisenhower in una maniera in cui il Presidente degli Stati Uniti non è disposto a lasciarsi trattare una altra volta, e ha ripetutamente aggiunto di non volerne sapere di trattative dirette con Washington finchè Eisenhower rimarrà alla Casa Bianca. Per conseguenza, sembra logico che la Casa Bianca stessa non voglia assumere alcuna iniziativa di contatti personali, a meno che, per vie traverse o a livello inferiore, i sovietici non diano qualche garanzia concreta sulla loro eventuale utilità.

Eisenhower lo aveva del resto già detto in conferenza stampa già da tempo, quando Kruscev aveva fatto sapere che si proponeva di venire a Nuova York.

D'altra parte, per la diplomazia americana, lasciar passare ufficialmente inosservata la presenza del capo di tutte le Russie e di quelli dei Paesi comunisti satelliti in territorio americano, comporta serie responsabilità: nel presente momento di tensioni e preoccupazioni l'opinione pubblica mondiale non perdona ad alcuno il risparmio di sforzi e tentativi per addivenire perlomeno a un po' di pace, e perdonerebbe anche meno motivi ispirati da prestigio.

L'annuncio del viaggio di Kruscev in America dato da Radio Mosca stasera rende ora più che mai probabile le sue visite a Cuba e al Messico, probabilmente prima dello stesso 20 settembre, data di inaugurazione della sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Soprattutto dopo l'uscita di Cuba dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri panamericani, proprio in segno di protesta gli altri Governi del continente contro la raccomandazione deaffinchè nessun Paese dell'emisfero conti sullo appoggio di forze sovietiche.

Kruscev a Cuba acquista agli occhi dei diplomatici americani le dimensioni di un problema massimo. Già la delegazione cubana, in sede di commissione di disarmo, si è schierata con il più ardente entusiasmo con il blocco comunista, e il Governo dell'Avana non è affatto ostile ad apparire come un piede a terra eventuale dei sovietici alle porte meridionali di casa degli Stati Uniti. I riflessi della presenza di Kruscev sulle elezioni americane saranno inevitabili. Alcuni sostengono che potrebbe seriamente avvantaggiare Nixon, creando una reazione orgogliosa degli americani alle accuse rivolte da Mosca contro la politica estera attuale, e votando per il collaboratore di Eisenhower come suo successore. Inoltre, di fronte a una tensione grave, l'esperienza superiore di Nixon, che ha partecipato alla politica più alta e segreta di Governo per otto anni, verrebbe preferita.

Riferiamo infine che fonti autorevoli hanno dichiarato questa sera a Londra che il Primo Ministro inglese Macmillan non ha attualmente in programma di partecipare alla prossima Assemblea generale dell'ONU. Gli osservatori diplomatici hanno detto di ritenere che si dovrà sapere con certezza se anche il Presidente Eisenhower e il generale De Gaulle intendano partecipare alla Assemblea prima che Macmillan riveda i suoi progetti al riguardo. In base alle attuali disposizioni, la delegazione inglese all'Assemblea generale sarà diretta dal conte di Home, che compirà così la sua prima visita negli Stati Uniti in qualità di Ministro degli Esteri inglese.

**Vice**

## La situazione

*Kruscev dirigerà la delegazione sovietica che prenderà parte ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite a partire dal 20 settembre. La comunicazione di Mosca, ventilata da molto tempo come si ricorderà, ha un'importanza innegabile. Recandosi a New York, Kruscev tende evidentemente a rilanciare la iniziativa sovietica nel campo internazionale, soprattutto rispetto ai problemi del disarmo e della coesistenza. Per il leader russo, dopo il clamoroso dissidio che è scoppiato con i comunisti cinesi, diventa imperativa la ricerca di un successo nel campo della politica internazionale, onde poter respingere qualsiasi critica dei suoi avversari «interni» nel mondo di oltre cortina. Con la presenza di Kruscev all'ONU si porrà certamente anche il problema della partecipazione degli altri più autorevoli esponenti della politica mondiale; Eisenhower già fece sapere a suo tempo che avrebbe preso parte ai lavori dell'ONU se la sua presenza fosse stata necessaria. E' vero che egli sta per lasciare la Casa Bianca, ma è pur sempre il Presidente degli Stati Uniti, per il momento. Anche Macmillan andrà quasi certamente all'ONU e così forse finirà per fare De Gaulle. C'è da pensare che Kruscev voglia tentare di arrivare in qualche modo a un «incontro» con gli altri «bigs» della politica mondiale, onde avere una nuova edizione di quella riunione al vertice che rappresenta pur sempre l'obiettivo della sua politica.*

*Intanto alla frontiera tra le due zone tedesche continuano le restrizioni imposte dal Governo di Pankow al passaggio di coloro che si recano a Berlino Ovest. Per ora però le restrizioni sembrano applicate con una certa prudenza. Le intenzioni sovietiche riguardo all'episodio restano tuttora oscure; non si riesce cioè a capire se i russi intendono o meno riaccendere la tensione a Berlino.*

*Momento difficile anche nel Medio Oriente, dopo l'attentato che è costato la vita al Premier Majali. Re Hussein di Giordania ha fatto dichiarazioni violentissime contro la RAU che viene accusata di avere organizzato l'attentato. Tra i due paesi le relazioni sono tornate a farsi tese e non è da escludere qualche grossa complicazione politica e militare, oltre che diplomatica.*

*A Cuba si sono avute nuove confische di proprietà americane.*

*Nel Congo continuano i combattimenti nel Kasai tra le truppe di Lumumba e l'esercito organizzato dai suoi avversari.*

*Fanfani e Segni raggiungeranno in serata Varese per incontrarsi con il Cancelliere Adenauer. Ventiquattro ore dopo saranno a Parigi per i colloqui con De Gaulle.*

*DOPO UNA GIORNATA DI SPERANZE NELLA CLINICA DI VERONA*

# MARIO RIVA E' MORTO IERI SERA ALLE 23.20

***La fine dell'attore è giunta improvvisamente - Gli ultimi consulti medici al capezzale del malato - La disperazione della mamma e del figlioletto***

Mario Riva in una delle sue apparizioni alla TV nella rubrica del «Musichiere»: milioni di italiani lo ricorderanno così

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 1

*Mario Riva è morto stasera alle 23.20 nella clinica di Verona dov'era ricoverato dal 20 agosto.*

*La morte è giunta improvvisa. Poco prima del momento fatale la signora Diana Dei era uscita in corridoio dicendo a chi aveva incontrato: «Non lasciatemi sola questa notte».*

*Al momento del trapasso erano nella stanza numero 14 della Casa di cura degli Istituti ospitalieri il dott. Bianchi, il dott. Bertone, il dott. Tosi ed il dott. Campi. Il prof. Secco era nel corridoio e stava per entrare nella stanza. Sono subito accorsi la signora Dei, il fratello Aldo Bonavolontà, la sorella Adriana, un'infermiera e l'autista del presentatore. Il figlio Antonello dormiva nella attigua stanza n. 15. Quando lo hanno svegliato ed ha saputo della morte del padre si è messo a piangere. Ha assistito l'infermo al momento della morte don Bruno Durante cappellano di turno.*

*Pochi minuti prima che la vita di Mario Riva si spegnesse nessuno aveva presagito così vicina la catastrofe. «Non si possono fare previsioni», aveva detto il dott. Morgante, che ha fatto in questi giorni da addetto ai rapporti con la stampa, poche ore prima, leggendo il bollettino medico. Ma anche egli, pur mettendo in rilievo la estrema gravità della situazione aveva dovuto mettere in luce quel «lievissimo vantaggio», costituito dal discendere della febbre dopo la somministrazione dell'antibiotico, giunto ieri da Firenze. Se alle 23 nessuno poteva prevedere o sentire che Mario Riva aveva ancora pochi minuti di vita, la donna che era vicina a lui in questi giorni di angoscia, proprio in quei minuti lo ha sentito: Diana Dei.*

*Sin dalle ore 20 si erano notati segni di aggravamento: i medici curanti erano quindi in allarme senza che tuttavia si attendessero l'irreparabile. Alle 23 erano presenti nella stanza n. 14 quattro medici: i dottori Bianchi, Tosi, Bertoni e Campi. Essi erano entrati in seguito all'allarme dato appunto per un angoscioso presentimento della signora Dei.*

*La giornata di oggi era trascorsa alla clinica di Verona in un'altalena di drammatiche notizie.*

*I sanitari avevano tentato il possibile e continuavano a prodigarsi per aiutare il popolare presentatore a superare la gravissima crisi che l'aveva colpito. Erano essi i primi ad inseguire, con tenacia, il sottile filo di speranza che lo stesso Mario Riva alimentava resistendo alla somma di complicazioni che scuotevano il suo organismo.*

*L'antibiotico inviato ieri sera dal prof. Cocchi da Firenze — era stato perfino fatto ritardare, ma di pochi minuti, un direttissimo — e somministrato al paziente alle 23, sembrava aver avuto esito positivo, ma aveva concorso ad aumentare l'iperazotemia nel sangue. E' stata proprio l'iperazotemia a infierire sulla residua speranza di salvezza. Lo ha dichiarato, in modo esplicito il prof. Marcer, che assieme ai professori Fiorini e Secco, dell'ospedale veronese, ed ai due illustri clinici chiamati a collaborare, il prof. Campanacci, di Bologna, ed il prof. Cevese, di Padova, curava Mario Riva.*

*«Quando il tasso di azoto — egli aveva detto — raggiunge il valore 2 c'è da mettersi per così dire, le mani nei capelli... Nel caso del paziente la concentrazione di azoto, poichè i reni non eliminano le scorie azotate in quantità sufficiente, era salita a 2.47. La temperatura è stata ridotta con l'impiego dell'antibiotico usato da stanotte che ha avuto una certa attività. Tutto questo, purtroppo, non basta per giustificare qualsiasi segno di speranza poichè è la iperazotemia a rappresentare in questo momento il pericolo quasi disperato contro il quale ci pare di lottare inutilmente».*

*Il prof. Marcer, che aveva parlato ai giornalisti dopo il secondo consulto della giornata aveva così concluso le sue dichiarazioni: «Faremo tutto quanto è umanamente possibile per salvare il nostro Riva. Certo che la battaglia è terribile; le speranze, se ci sono, sono ben poche».*

*Alle 19,15, un brevissimo bollettino medico aveva confermato che, purtroppo, nessun fatto nuovo era intervenuto a modificare le condizioni disperate in cui versava l'attore. Il tenue miglioramento registratosi nel fatto broncopolmonare risultava nel complesso, di valore trascurabile. «Le condizioni del paziente — diceva il bollettino — sono pressochè stazionarie. Polso 108 al minuto primo. Tensione arteriosa 130/70. Respiro 39 al minuto primo. Temperatura 38,8. Diuresi discreta. Sensorio ancora obnubilato».*

*La continua, atroce, altalena tra speranza e sconforto aveva sfinito i congiunti dell'attore. Il maestro Aldo Bonavolontà, che stanotte aveva dormito per la prima volta in dieci giorni, per due ore consecutive, aveva scambiato nel tardo pomeriggio poche parole con alcuni giornalisti che sono riusciti ad avvicinarlo. «Siamo tutti qui — aveva detto — al suo capezzale. Ieri sera sono giunti da Roma nostro fratello Nino e nostra sorella, sono preoccupato — aveva aggiunto soprapensiero — per Diana, per Antonello, per mamma. Sono sfiniti. Diana non dorme praticamente da dieci giorni e alla continua esasperante tensione s'è aggiunta la rinuncia dinanzi a Dio a Mario...».*

*Una prova della straordinaria popolarità di Mario Riva e della simpatia con la quale moltissima gente seguiva il decorso della malattia si era avuta nel pomeriggio alla lettura dell'ultimo bollettino medico. Decine e decine di ammalati dell'ospedale, che erano in grado di muoversi, si erano raccolti nello spiazzo antistante il padiglione dove Mario Riva stava morendo. Il medico di turno fu costretto ad affacciarsi sulla scalinata per leggere ad alta voce il bollettino medico. Nell'arido linguaggio scientifico del comunicato, la gente del popolo cercava di scoprire quella speranza, che nessuno, anche contro ogni logica, voleva abbandonare.*

*Mario Riva era nato a Roma nel 1911. Figlio del maestro Giuseppe Bonavolontà, che non avrebbe voluto che egli seguisse la carriera artistica, si iscrisse ad una scuola di avviamento professionale.*

*Dopo avere compiuto il servizio militare come bersagliere, lavorò in uno stabilimento cinematografico di doppiaggio, dapprima come «rumorista» e quindi come doppiatore, e successivamente alla RAI, dove venne impiegato in modeste occupazioni. Poi si adattò a fare il commesso in un negozio di vernici, ma il suo temperamento lo indusse ad abbandonare questo nuovo lavoro. Riuscì poi a ritornare agli spettacoli della RAI, dove però ottenne soltanto piccole parti. Ma egli ebbe il suo colpo di fortuna quando il regista Morandi preparò la rivista «La pulce d'oro», il cui protagonista avrebbe dovuto essere Adolfo Geri. Questi cadde ammalato e Mario Riva lo sostituì con ottimo risultato, tanto da essere confermato come attore della compagnia stabile di Radio Roma. Data la sua loquacità e la sua spontaneità ed essendo riuscito a trovare la sua vena comica, divenne in breve tempo molto apprezzato.*

*Egli fece il suo debutto cinematografico nel 1948 in un film di Totò e da allora ebbe nel cinema una serie di successi quasi sempre in coppia con Riccardo Billi, con il quale creò divertenti personaggi sia sullo schermo che nel teatro di rivista. Mario Riva potè provare di essere attore completo dopo avere brillantemente sostenuto un ruolo drammatico nel film «Scuola elementare» di Alberto Lattuada. Ma il ruolo che lo rese popolarissimo ovunque fu quello relativo alla presentazione della rubrica televisiva «Il musichiere».*

*Mario Riva è fratello del direttore d'orchestra Aldo Bonavolontà, conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero. Aveva sposato nel 1936 Derna Massoli, che nel 1959 richiese la separazione legale dall'attore. Riva si era formato un'altra famiglia assieme all'attrice della radio e del cinema Diana Dei, dalla quale ha avuto un figlio, Antonello, oggi di otto anni.*

**S. A.**

TRIONFO DEL PUGILE TRIESTINO DAVANTI A 70 MILA SPETTATORI A S. SIRO

# *DUILIO LOI BATTE ORTIZ E CONQUISTA IL TITOLO MONDIALE*

**In un finale incandescente il campione europeo è riuscito a strappare la vittoria ai punti - Ripresa per ripresa l'eccezionale «match»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

Il triestino Duilio Loi ha conquistato questa sera allo stadio di San Siro la vittoria più prestigiosa della sua già ammirevole carriera. Di fronte al campione mondiale dei welters junior, Carlos Ortiz, Duilio Loi ha sfoggiato il ritmo migliore, ha messo in luce la sua inarrivabile classe, battendo l'avversario, se non nettamente, con un punteggio abbastanza chiaro.

La vittoria di Loi non può lasciare dubbio alcuno, anche se è stata conquistata per pochi punti. Come è noto, questa sera era stata apportata una importante innovazione. Al termine del match non è stato annunciato il verdetto dallo speaker, come avviene di solito, ma sono stati presentati al pubblico, successivamente, tre grandi cartelloni con sopra scritto il punteggio dell'arbitro e dei due giudici. I punteggi sono i seguenti: arbitro Esparraguera: Loi 74, Ortiz 73; giudici: De Baker, Loi 72, Ortiz 72; Avrutschenko, Loi 74, Ortiz 73. Una vittoria dunque ottenuta di stretta misura ma, come dicevamo, meritatissima.

Il match ha avuto tre fasi nettamente distinte. Nella prima parte il combattimento è stato piuttosto equilibrato, anche se Ortiz ha dimostrato una leggera prevalenza. Loi, nella prima ripresa, ha adottato una tattica guardinga lasciando che l'avversario manovrasse con un sinistro veloce ma non molto efficace. Trascorso il periodo iniziale senza danni, Loi ha spinto sull'acceleratore nell'ultima parte del combattimento. E questa è stata un po' la sorpresa del match.

Dopo un round di parità, Loi si è aggiudicato il secondo e il terzo. Successivamente Loi aveva cominciato a infastidire il pugile statunitense con una serie di attacchi improvvisi che culminavano in sinistri alla figura. Evidentemente Loi, come al solito, cercava di colpire al fegato, il suo colpo preferito. Ortiz, dopo la decima ripresa, ha cominciato ad accusare il ritmo infernale che Loi aveva impresso al combattimento. Il più giovane, e anche questa è stata una sorpresa, ha ceduto progressivamente. Quando ci si attendeva, dopo la decima ripresa, un finale autorevole di Ortiz (e infatti fino a questa ripresa il match era apertissimo) è venuto fuori Loi con tutta la sua grande abilità. Il capolavoro di Loi si è verificato nell'undicesima ripresa, nel corso della quale ha sorpreso Ortiz con una serie di interventi efficacissimi, particolarmente con destri e sinistri al corpo. Le ultime tre riprese hanno visto Loi attaccare sempre decisamente, sia pure contrastato con grande coraggio e abilità da Ortiz.

Loi ha finito ancora in ottime condizioni di freschezza. E' questa la dimostrazione che la preparazione è stata veramente indovinata. Se ci si riferisce al combattimento di San Francisco, che aveva lasciato molte polemiche, si è visto che effettivamente Loi aveva ragione. Il verdetto di San Francisco probabilmente doveva già essere in suo favore: ma lo è stato questa sera, e forse non è stato un male perchè il combattimento Loi-Ortiz ha permesso di stabilire un autentico record di pubblico e soprattutto ha dato agli appassionati milanesi, e non solo milanesi, perchè a San Siro vi erano tifosi di tutte le città italiane, la possibilità di assistere a un incontro valido per un titolo mondiale e soprattutto quello di assistere a una prestigiosa affermazione del triestino Duilio Loi.

Lo stadio di San Siro presenta un colpo d'occhio magnifico quando stanno per salire sul ring i due pugili che saranno protagonisti della sfida mondiale.

L'incontro tra Bozzano e il negro Whitehurst è finito da pochi minuti quando nello stadio si spengono le luci e dallo angolo degli spogliatoi illuminati da un faro si fa avanti Carlo Ortiz preceduto dalla bandiera degli Stati Uniti. Dopo un breve intervallo dallo stesso punto muove il piccolo corteo preceduto dalla bandiera tricolore che accompagna Duilio Loi. La folla scandisce a gran voce il suo nome.

Ortiz pesa kg. 62.700 e Loi 63.300; è arbitro con voto il francese Esparraguera, giudici sono De Backer (Belgio) e Avrutsghenko (Svizzera).

Ecco la cronaca dell'incontro, ripresa per ripresa.

PRIMA RIPRESA: Al gong i due pugili si portano al centro del ring: Ortiz, che indossa pantaloncini rossi, allunga il sinistro, Loi lo elude e accorcia le distanze. L'italiano, in calzoncini neri, boxa molto raccolto mentre il portoricano si mantiene quasi costantemente eretto tenendo il sinistro allungato. Sul finire della ripresa Loi, evitando il diretto sinistro lateralmente, riesce ad entrare brillantemente con un montante allo stomaco.

SECONDA RIPRESA: I due rivali sono ancora molto guardinghi e non affondano i colpi: Ortiz accenna un attacco ma Loi è tanto pronto alla reazione da sconsigliare il campione di concludere l'attacco. Ortiz riesce però a costringere l'italiano alle corde e lo colpisce con due larghe sventole ai fianchi, il campione d'Europa risponde con un sinistro al viso. E' Ortiz che avanza di preferenza continuando ad appoggiare il suo lavoro con colpi al corpo. Loi reagisce però sempre con estrema prontezza.

TERZA RIPRESA: Scambio di sinistri, poi corpo a corpo. Alluscita Loi porta un ottimo gancio al fegato, e Ortiz risponde con un efficace destro al viso. Nuovo corpo a corpo e quindi scambi di scarso rilievo. Nell'ultimo minuto attacca Loi e mette a segno un largo uno-due. Il campione del mondo risponde con due pesanti sinistri alla figura.

QUARTA RIPRESA: Attacco dell'italiano che Ortiz evita abilmente, i due rallentano poi momentaneamente il ritmo e duellano coi sinistri: Loi ne mette a segno uno di buona efficacia alla mascella. Insiste nell'azione il campione d'Europa e riesce a infilare nella guardia dell'avversario anche un destro. Ortiz colpisce quindi l'italiano alle reni e l'arbitro Esparraguera lo richiama; il portoricano appare contrariato. I due si allacciano poi in corpo a corpo e manovrando abilmente per linee interne Loi colpisce tre volte in montante, mentre Ortiz porta a segno soltanto un diretto destro.

QUINTA RIPRESA: Ortiz tenta di accorciare le distanze e aumenta il ritmo. Loi riesce però a tenerlo in rispetto giocando di rimessa. Ripetuti i «corpo a corpo»: la prima volta è Loi che uscito colpisce Ortiz a un orecchio; poi il gioco riesce ad Ortiz, che va a segno con un preciso destro.

**Mario Forte**

(Continua in 8.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: una drammatica fase del match in cui Duilio Loi ha conquistato il titolo mondiale

SI COMPLETA IL CERCHIO DELLE CONSULTAZIONI EUROPEE

# Fanfani da Adenauer prima di andare a Parigi

**L'incontro con il Cancelliere tedesco nel pomeriggio a Varese**
**Un'interpellanza comunista per discutere la politica estera**

Roma, 1

I colloqui tra il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il Ministro degli Esteri, on. Segni e il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Conrad Adenauer, avranno luogo a Villa Recalcati, sede della Prefettura di Varese, domani sera. La partenza dell'aereo speciale su cui viaggeranno i rappresentanti del Governo italiano e gli alti funzionari del seguito, è fissata per le 16 di domani. L'arrivo a Varese, in auto dall'aeroporto della Malpensa, è previsto intorno alle 18 e i colloqui potranno avere inizio quindi fra le 18 e le 19.

Sabato mattina il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ripartiranno con lo stesso aereo, dalla Malpensa, alla volta di Parigi. All'aeroporto di Orly, il «Convair Metropolitan» della delegazione italiana giungerà alle 11.30. Il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro Segni saranno ricevuti all'aeroporto dal Presidente del Consiglio francese, Debré, e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. La carovana di macchine si dirigerà subito al castello di Rambouillet, ove il Presidente De Gaulle offrirà una colazione in onore degli ospiti e, subito dopo, avranno inizio i colloqui.

Le conversazioni proseguiranno anche domenica mattina, dopo la Messa che sarà celebrata in una cappella del castello. Alle 11,45, quindi, il Presidente Fanfani e il Ministro Segni terranno, nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, una conferenza stampa. Alle 13,30 avrà luogo una colazione nella sede dell'Ambasciata e più tardi alle 14,15, gli on. Fanfani e Segni, col seguito, ripartiranno da Orly alla volta di Roma.

Nel corso dei colloqui avuti oggi con gli on. Saragat prima, e Moro, poi, il Presidente del Consiglio ha esposto ai due leaders gli orientamenti di massima che intende seguire negli impegnativi colloqui con Adenauer e con De Gaulle nelle prossime 48 ore.

Come è noto in novembre Macmillan verrà a Roma per incontrarsi con il Presidente Fanfani. Allora sarà possibile trarre i primi definitivi orientamenti dei vari Paesi sulla maniera di giungere al rilancio europeo, orientamenti che serviranno di base per le trattative conclusive ad alto livello.

Fanfani e Segni domani a Varese ascolteranno il Cancelliere Adenauer il quale li metterà al corrente dei risultati dei suoi colloqui con De Gaulle e con Macmillan. Gli statisti italiani dal canto loro riaffermeranno che l'Italia resta fedele ai patti sottoscritti per la integrazione economica europea, pur con la duttilità resa necessaria dal desiderio della Granbretagna di avvicinarsi al MEC.

I comunisti intanto nell'intento di mettere in imbarazzo sia il Governo che i partiti della coalizione di maggioranza e il PSI hanno presentato una interpellanza che chiede quale posizione ha assunto o intende assumere sui più scottanti problemi internazionali, sul tappeto come il riarmo tedesco, l'Algeria, gli Stati africani, eccetera. I comunisti intendono in sostanza provocare un dibattito parlamentare sulla politica estera che le Botteghe Oscure possano sfruttare.

## I Giochi olimpici

### Otto medaglie d'oro assegnate ieri

NUOTO

**TRE agli Stati Uniti:** Von Saltza (400 m. s.l. femm.); staffetta 4x100 mista maschile; staffetta 4x200.

ATLETICA LEGGERA

**TRE all'URSS:** Ozolina (giavellotto femm.); Press (80 ostacoli); Shavlakadze (salto in alto).

**UNA alla Germania:** Hary (100 piani).

SCHERMA

**UNA alla Germania:** Schmid (fioretto femminile).

DA DOMANI IN VIGORE IL PROVVEDIMENTO

# SARÀ DI CIRCA 40 LIRE LA RIDUZIONE DELLO ZUCCHERO

## Il ribasso si rifletterà favorevolmente su numerosi altri prodotti Una circolare del Ministro Rumor agli Ispettorati dell'alimentazione

Roma, 1

In rapporto alla riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero e del costo di produzione della derrata, in vigore dal 3 settembre, il Ministro per l'Agricoltura on. Rumor ha diramato disposizioni telegrafiche a tutti gli Ispettorati provinciali e compartimentali dell'alimentazione perchè favoriscano, con ogni mezzo a loro disposizione, la riduzione del prezzo dello zucchero al minuto consumo. Qualora tale diminuzione non venga applicata con la necessaria tempestività e nella misura prevista, sempre per disposizione del Ministro Rumor, gli Ispettorati dell'alimentazione sono stati autorizzati ad interessare i locali Comitati prezzi per gli eventuali provvedimenti di competenza. Gli Ispettorati dell'alimentazione riferiranno direttamente al Ministro sulle iniziative adottate e sui risultati raggiunti.

Come è noto, considerata anche la minore incidenza assoluta dell'imposta sull'entrata, la riduzione del prezzo all'origine dello zucchero raffinato sarà di circa 37 lire al chilo, e la diminuzione del prezzo al consumo può ragionevolmente valutarsi in 40 lire al chilo.

Alla vigilia della riduzione, il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, ha dichiarato all'ANSA: «Poichè la riduzione dell'imposta di fabbricazione zucchero e sugli altri prodotti zuccherini, oltre che l'estensione ad altri usi agevolati dello zucchero e del glucosio, interessa numerosi prodotti e produttori, ritengo che tali misure adottate dal Governo avranno immediate e positive ripercussioni sul mercato dei prodotti in questione, nel senso di una corrispondente, effettiva diminuzione dei prezzi a favore dei consumatori».

Come è noto, le leggi n. 822 e 823, del 14 agosto oltre alla riduzione dell'imposta di fabbricazione, stabiliscono che possono essere fabbricati con zucchero ad aliquota ridotta, sotto l'osservanza delle norme in vigore i seguenti prodotti: marmellata di frutta; latte condensato a pieno titolo di materie grasse; latte condensato con latte in tutto o in parte scremato (limitatamente ad un contingente annuo di quintali 60 mila); sughi concentrati di agrumi e sughi concentrati di uve; speciale alimento per le api; paste dolcificate di castagne; frutta allo sciroppo; gelatine di frutta; canditi; mostarde di frutta. Per le paste dolcificate di castagne, per le gelatine di frutta, per la frutta allo sciroppo, per i canditi e per le mostarde di frutta, prodotti questi ammessi per la prima volta alla agevolezza fiscale, i requisiti e le caratteristiche sono stati fissati con apposito decreto Ministeriale 22 agosto 1960, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 210 del 29 agosto 1960. In particolare, con la legge n. 823 è stata poi stabilita, per il glucosio impiegato nella preparazione delle mostarde di frutta e dei canditi, l'aliquota ridotta di lire 13,84 e 6,74 per chilogrammo secondo che trattasi di glucosio solido o liquido.

### L'odissea dei naufraghi della nave «Lanterna»

Ancona, 1

E' rientrato oggi ad Ancona il motorista Benito Torquato Gasparoni, superstite del battello «Lanterna», affondato il giorno 8 agosto scorso nelle acque di Aden. Il Gasparoni ha riferito che la nave, affondata per una falla, si inabissò in un'ora e mezzo. Il comandante Angelo Micucci fece gettare in mare scialuppe e tavole, ma il sopraggiungere del monsone fece strage dei naufraghi. Egli, il cap. Micucci e tre negri rimasero 4 giorni e 4 notti aggrappati ad un rottame e successivamente, trovata una barca abbandonata, tentarono di raggiungere la costa di Aden. Durante quella navigazione, che durò 4 giorni e 4 notti e che portò il battello a Shuora nel Protettorato di Aden, morirono per gli stenti e le sofferenze il cap. Micucci e due dei tre uomini di colore.

### VELIVOLI ITALIANI per l'ONU nel Congo

Roma, 1

Il Ministero della Difesa ha reso noto che a seguito di richiesta del Segretario delle Nazioni Unite sono partiti stamane dall'aeroporto di Pisa sei velivoli C. 119 dell'Aeronautica militare italiana diretti nel Congo a disposizione dell'ONU. Tali velivoli costituiranno un nucleo aereo italiano facente parte integrante delle unità aeree organizzate dalle Nazioni Unite nel Congo per trasporti interni relativi alle note esigenze locali. Durante la utilizzazione al servizio dell'ONU i velivoli italiani saranno dipinti in bianco e porteranno i distintivi delle Nazioni Unite.

### I Principi di Monaco ospiti di Gronchi

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica ha offerto oggi a Castelporziano una colazione privata in onore dei Principi di Monaco. Domani il Presidente e la signora Carla Gronchi offriranno, nella Sala degli Specchi al Quirinale, una colazione in onore della Regina Giuliana di Olanda e del Principe consorte Bernardo, che si trovano in questi giorni a Roma in forma privata per i Giochi Olimpici.

I PARTITI SONO ORMAI VICINI ALL'ACCORDO SULLA RIFORMA

# Le elezioni si svolgeranno entro la prima metà di novembre

## *Una giornata densa di colloqui fra gli esponenti dei quattro partiti Saragat dichiara che nei confronti del Governo non esistono difficoltà*

Roma, 1

I problemi della riforma elettorale hanno dominato in pieno la scena politica romana dato che siamo giunti ormai alla vigilia del 5 settembre, giorno in cui la Camera si riunirà per decidere appunto sulla riforma stessa. Si sta trattando, come è noto, per arrivare ad un accordo preventivo sulla riforma in modo che l'Assemblea di Montecitorio, riunendosi il 5, possa prendere una decisione rapida.

Le divergenze finora prolilatesi riguardano aspetti esclusivamente tecnici. La DC, infatti, vuole riformare la legge elettorale provinciale in senso proporzionalistico, ma con la aggiunta del sistema D'Hont che favorisce, nella utilizzazione dei resti, i partiti maggiori. Liberali, socialdemocratici, repubblicani nonchè socialisti e demoitaliani sono favorevoli alla riforma della legge con la inclusione della proporzionale pura.

Iersera era rientrato a Roma Saragat; stamane è stata la volta di Moro. Il rientro dei due leaders ha dato un ritmo più intenso alle trattative e alla fine della giornata c'è ottimismo negli ambienti della coalizione governativa. Il contrasto tecnico, non sembra insuperabile e si punta ad un compromesso. Comunque, è bene, ripetere che il contrasto tecnico persiste.

Gli uffici elettorali della DC stanno facendo calcoli sulla base delle proposte avanzate dai partiti minori, dopo di che gli esperti elettorali di Piazza del Gesù si incontreranno nuovamente con gli esperti degli altri partiti, e lunedì mattina, presumibilmente, si dovrebbe arrivare ad una specie di «piccolo vertice» tra i leaders dei vari partiti della coalizione per stipulare l'accordo definitivo; però la «riunione al vertice» si avrà solo se i repubblicani accetteranno di parteciparvi, cosa che per ora è dubbia. In altre parole, l'intesa non sembra lontana e le elezioni amministrative sarebbero indette per la prima metà di novembre.

Vediamo, ora, la cronaca della giornata. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto stamane sui lavori del CIR con il Ministro del Bilancio Pella e sui problemi relativi al piano di rinascita per la Sardegna con il Ministro della Cassa del Mezzogiorno, on. Pastore. L'on. Fanfani ha ricevuto quindi il segretario del PSDI, on. Saragat.

Al termine del colloquio il Ministro Pastore ha detto ai giornalisti: «Il Presidente del Consiglio ed io abbiamo passato in rassegna i principali problemi riguardanti sia il Mezzogiorno, con particolare riferimento all'attuazione della legge speciale per la Calabria, sia le zone depresse del Centro-Nord. Nel colloquio si è parlato a lungo del disegno di legge sulla rinascita della Sardegna».

A sua volta, l'on. Saragat, avvicinato dai giornalisti dopo il suo incontro con l'on. Fanfani, ha detto: «Abbiamo parlato delle elezioni amministrative, riconfermando l'opportunità di tenerle nel mese di novembre. Per la legge elettorale debbo incontrarmi con i miei compagni di partito e con l'amico on. Moro. Per quanto si riferisce al Governo, non esistono difficoltà. In politica estera abbiamo constatato il pieno accordo sul punto di vista del Governo, tanto sul problema del MEC quanto su quello delle trattative con la Granbretagna».

Nel pomeriggio ci sono stati gli incontri tra Moro e i liberali Bozzi e Bignardi. Al termine, Bozzi ha detto: «Lo spirito è quello di raggiungere un accordo soddisfacente per tutti i partiti nel senso di una riforma proporzionale della legge elettorale provinciale. Come è noto, i sistemi elettorali sono diversi e presentano diverse possibilità di accorgimenti tecnici. Stiamo compiendo ulteriori studi per trovare un punto di intesa».

E' stato poi chiesto all'on. Bozzi: «Quando ritiene che si possano svolgere le elezioni amministrative?».

Bozzi ha risposto: «Ho buone ragioni per ritenere che esse si faranno nella prima o nella seconda domenica di novembre».

Moro, successivamente, si incontrava con Saragat, con il quale ha avuto un cordiale colloquio di circa un'ora e trenta; particolarmente, è stato esaminato il problema della legge elettorale. Infine avveniva l'incontro Fanfani-Moro.

L'accordo Londra-Bonn

### Esagerate le notizie date dal «Daily Mail»

Londra, 1

Le informazioni del «Daily Mail» relative alla imminente firma di un accordo tra Granbretagna e Germania occidentale sono state definite «molto esagerate» dal Ministero britannico della Difesa.

Il portavoce ha tuttavia dichiarato che ci si attendono progressi nelle conversazioni che avranno luogo tra Watkinson e Strauss. I due Ministri, ha precisato il portavoce, riprenderanno l'esame del problema «dell'interdipendenza e della cooperazione nel campo degli armamenti, in generale, allo scopo di rendersi conto dei progressi che possono essere realizzati».

Secondo fonti solitamente attendibili, nel colloquio con Strauss, il Ministro della Difesa britannico, il quale è notoriamente favorevole alla produzione da parte dei Paesi NATO di «una serie europea di armi», metterà l'accento sulla opportunità di affrettare i piani relativi a una produzione in comune di armi da parte dei Paesi dell'Europa occidentale.

Il Ministro della Difesa tedesco si reca la prossima settimana a Londra per partecipare alla manifestazione aerea di Farnborough. Anche i Ministri della Difesa della Norvegia e dell'Austria si troveranno a Londra nello stesso periodo ma, a quanto si afferma negli ambienti londinesi, le loro visite non hanno alcun rapporto tra di loro o con quella di Strauss.

Da fonte ufficiale tedesca si conferma che Strauss si incontrerà giovedì con Watkinson. La stessa fonte ha aggiunto che non ci si attendono però risultati «concreti» immediati dalle conversazioni dei due Ministri.

E' FINITA CON MARIO RIVA L'ERA DEL «MUSICHIERE»

# Un uomo del nostro tempo nato e morto sul palcoscenico

## Lanciato sull'onda del successo rimase sempre uguale: ridanciano, ottimista e soprattutto attore, anche se mezza Italia chiedeva a lui un minuto di celebrità

*Lanciato sull'onda del successo Mario Riva si rammaricava di una sola cosa: quella di non chiamarsi Riva, bensì, più prosaicamente, Buonavolontà. Era la sua debolezza, il suo più grande difetto; un giorno, in via Veneto, a un vigile che non lo conosceva — poveraccio, era un vigile antitelevisivo, un burocrate negato ai divertimenti, un «travet» del Codice della strada, senza evasioni e senza impennate serali — Mario disse: «Lei non sa chi sono io». E quello gli rispose: «E come no...». Poi, compitando faticosamente il documento che Riva gli aveva consegnato disse: «Lei è Mario Buonavolontà, classe 1911, abitante a Roma...». E gli dette la multa.*

*Raccontava quest'avventura agli amici con la consueta «verve» scenica, Mario Riva, seduto sulla «rive droite» di via Veneto con le solite aspiranti vallette che gli facevano cornice fino a quattro mesi fa: «Voi mi capite — diceva — quel vigile non sapeva chi fossi io!». In disparte, l'amico Riccardo Billi, pure lui proprietario di un cognome assai meno scorrevole di quello sceltosi per calcare le scene, mormorava: «E' spegni, Mario; che te credi d'esse: Marzano?».*

*Era un buon diavolo Mario Riva. Figlio d'arte, comico di avanspettacolo, attore arrivato (ma era poi un attore o semplicemente un individuo capace di tener su uno spettacolo con una mimica un po' pesante e quattro barzellette coniugate con doppisensi?), Mario era giunto alla maturità degli anni e della esperienza dopo aver avuto qualche mediocre successo nelle riviste e qualche particina nei soliti film destinati alle platee della provincia. Il suo «partner» ideale era Riccardo Billi: che litigassero, dietro le quinte delle riviste cui partecipavano, era notorio nel mondo dello spettacolo, perchè ognuno preten-* [illegible]

*Dopo 3 anni di «Musichiere» il nome di Mario Riva era noto come quello di Fausto Coppi, un po' di più di quello di De Gasperi, quasi come quello di Bongiorno. Misteri dell'anima degli italiani. Che cosa facesse per riuscir così simpatico alla maggioranza dei telespettatori non si sa precisamente: Garinei e Giovannini, che avevano ideato la trasmissione e la curavano, sabato per sabato, gli lasciarono sempre più volentieri libertà di parlare e di improvvisare. Nacquero così i suoi dialoghi con i Ministri (i bersaglieri a Roma, la strada per il villaggio di montagna, l'invito a non imperversare con le multe per il triangolo rosso) che facevano sobbalzare sulle poltrone i dirigenti della TV ma destavano sorrisi compiaciuti nel pubblico delle mille signore Clotildi innamorate segretamente di questo bell'uomo, vigoroso, sano, senza complessi che invitava al sorriso, alla musica e al piatto domenicale di fettuccine; nacquero le sue rozze interviste con le celebrità invitate al «video». Anita Ekberg Mario se la guardava tutta, da capo a piedi, significando incondizionatamente la sua approvazione (e i più smaliziati immaginavano i suoi pensieri, non potendo udire sue parole), Gary Cooper, Gino Bartali, Yves Montand, le Peter Sisters, Ministri e sottosegretari sfilavano dinanzi a lui, Mario Buonavolontà in arte Riva, come se fossero tante comparse: lui teneva banco, con una disinvoltura provinciale, sforzata, chiassosa, ridanciana, irrispettosa, ma enormemente, tremendamente adatta al «genere» televisivo.*

*Ebbe molte critiche e giustamente i recensori dei quotidiani ravvisarono nel successo della sua trasmissione non tanto la bontà e l'efficacia dei suoi commenti, quanto l'interesse umano per un gioco che più o meno assomigliava ai telequiz e che sarebbe finito nel nulla (come del resto finì). Tuttavia Mario Riva seppe resistere anche all'onda contraria: di lui non si può dire che fece i capricci in pubblico (al contrario di altri suoi colleghi troppo sensibili e senza pratica di palcoscenico e di «fiaschi»), semmai li fece in privato quando vennero svelate certe sue vicende familiari (e allora i cronisti di un settimanale sentirono al telefono una serie di pepatissime ingiurie), era un attore, un professionista, che aveva coltivato il successo, e, raggiuntolo, cercava di non lasciarselo sfuggire.*

*Ora è morta con lui l'epoca del «Musichiere». Che sia stata un bene per il livello culturale del nostro paese non lo si può proprio dire: un tempo le dispute pubbliche si facevano nei giardini di Fiesole e ne nasceva il «Decamerone», oggi uno che si chiamasse Boccaccio dovrebbe conoscere a memoria ottocento titoli di canzoni con la relativa musica; pazienza. Comunque siccome ogni epoca ha il suo profeta, Mario Riva fu il profeta dell'epoca del «Musichiere». Non gli scrisse mai la signora Clotilde (che poi era un pazzo fanatico), ma gli scrissero decine di migliaia di aspiranti «Musichieri», gli scrissero onorevoli e senatori di importanti circoscrizioni elettorali, artisti rinomatissimi, funzionari e sindaci, umili servette, fidanzati gelosi, innamorati folli, scrittori, giornalisti e tutta la fauna di Cinecittà che impetrava da lui una sollecitazione, una raccomandazione, un invito ad apparire sul palcoscenico della TV: «Daccelo Mario, questo minuto di celebrità».*

*Per essere giusti cercò di accontentare tutti i colleghi, tutti i vecchi amici; Mario Buonavolontà a un certo punto poteva permetterselo. Era diventato l'idolo, il protagonista del sabato sera degli italiani, un uomo che per un'ora e mezzo, e anche più, parlava a una platea di dieci milioni di persone. Fece di tutto dunque per accontentare e accontentarsi; poi i tempi caddero e il «Musichiere» finì, tra lacrimucce, scene patetiche, abbracci e «volemose bene»: mancava la fanfara dei bersaglieri, quel giorno. Ma se glie l'avessero permesso l'avrebbe fatta sfilare davanti alle telecamere, certamente.*

*Una figura singolare, patetica nella sua irrealtà d'attore quella di Mario Buonavolontà: la sua fine, così tragicamente assurda (si dice che uno nasce sul palcoscenico, ma è difficile affermare che si muore lassù), ha commosso milioni di italiani, ed è stata angosciosamente commentata in tutti i bar e in tutte le case provviste di quel diabolico e affascinante mezzo di comunicazione che è la TV: come Fausto Coppi, Mario Riva ha fatto aumentare la tiratura dei giornali.*

*Lasciamo volentieri ai nostri figli le conclusioni su questi fenomeni; forse, fra trent'anni, si potranno capire meglio.*

**Luciano Cossetto**

Mario Riva con un piccolo concorrente al «Musichiere»

## BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

## PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

REAZIONI ALLA DECISIONE DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

# Il nuovo calendario scolastico preludio di una vasta riforma?

## Gli insegnanti medi ed elementari chiederanno delucidazioni al sen. Bosco circa i giorni di vacanza supplementari e il periodo degli esami a fine d'anno

Roma, 1

Dopo il Sindacato nazionale della scuola media, i cui dirigenti avranno domani un colloquio con il Ministro della P. I., anche il Sindacato nazionale della scuola elementare ha chiesto udienza all'on. Bosco, Ministro della Pubblica Istruzione; ed infine anche il Comitato di intesa della scuola, del quale — come è noto — fanno parte le rappresentanze dei vari sindacati di docenti e degli insegnanti, ha richiesto per i prossimi giorni un colloquio con il Ministro. Questi contatti si sono resi necessari per definire — secondo quanto asseriscono i rappresentanti sindacali, riferisce l'ARI — taluni problemi interessanti il personale ed il funzionamento della scuola rimasti in sospeso in seguito alla crisi ministeriale.

Nel corso di questi colloqui, i rappresentanti della categoria richiederanno al Ministro alcune delucidazioni circa la riforma da lui apportata al normale calendario scolastico. Anzitutto da parte dei rappresentanti dei presidi e dei docenti della scuola media verrà fatto presente come il protrarsi degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica in piena stagione estiva sottoponga i candidati e gli esaminatori a maggiore fatica, e questo dicasi soprattutto per talune zone del nostro territorio che già nelle seconda metà del mese di giugno registrano delle temperature alquanto elevate. Riconoscendo l'opportunità del provvedimento inteso a dare alla scuola un più regolare sviluppo delle lezioni, tuttavia da parte dei docenti verrà fatto osservare che, pur mantenendo inalterata la data di chiusura dell'anno scolastico al 15 giugno, gli esami di maturità e di abilitazione potrebbero avere inizio all'immediata chiusura dell'anno stesso e ciò per evitare appunto che dette prove possano protrarsi fino ai primi di agosto.

E' da tener presente che proprio quest'anno — secondo i rilievi eseguiti dopo la prima sessione di esame — in taluni grandi centri gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale hanno occupato circa 20 giorni. Un maggior numero di giornate sono state necessarie per l'espletamento degli esami per la licenza di istituto tecnico superiore e ben 31 giorni hanno occupato gli esami di licenza di istituto industriale. Iniziando gli esami di Stato il 1.o luglio, si verrebbe ancor più a ridurre il già esiguo periodo di tempo intercorrente fra la sessione estiva e quella autunnale.

Un altro dei punti sui quali i rappresentanti della categoria richiederanno delucidazioni è quello relativo alla facoltà rilasciata ai Provveditori agli Studi di concedere altri cinque giorni di vacanza tenendo conto delle situazioni locali.

La modifica alle date del calendario scolastico avrà automaticamente una ripercussione anche sull'attuale ordinamento che regola i turni delle colonie marine e montane.

All'obiezione che con il provvedimento attuale si ritorna all'antico sistema vigente prima del 1919, viene fatto osservare che prima ancora della riforma Gentile le scuole elementari cessavano le lezioni 15 giorni prima delle scuole medie e le prove per il conseguimento della licenza liceale, magistrale, eccetera si iniziavano senz'altro il giorno successivo alla cessazione delle lezioni nell'interno dell'istituto stesso dinanzi a commissari del ruolo dell'amministrazione della Pubblica Istruzione nominati dai Provveditori agli Studi nell'ambito della rispettiva circoscrizione.

Anche per quanto riguarda l'inizio del nuovo anno scolastico, prima del 1925, la scuola primaria cominciava le lezioni quindici o venti giorni prima di quella secondaria. Ad esempio, a Roma era consuetudine iniziare le lezioni il 21 settembre. Fu appunto con la riforma Gentile e con l'istituzione delle «commissioni di Stato» che gli esami di idoneità e di licenza liceale, magistrale eccetera, cominciarono a protrarsi in piena stagione estiva.

Il problema, anche per un aspetto di carattere economico oltrechè familiare, venne esposto più volte alle superiori autorità della scuola, dagli Enti provinciali del turismo, i quali non mancarono di far rilevare come le stazioni climatiche e soprattutto quelle balneari risentissero dell'accennato stato di cose. Limitando poi il periodo intercorrente tra la prima sessione e quella autunnale, ne veniva di conseguenza che nel mese di agosto si registrasse nelle località di villeggiatura un inasprimento dei prezzi, determinato appunto da una maggiore richiesta.

Fu proprio in base a queste considerazioni che l'allora Ministro della Pubblica Istruzione, on Segni, deliberava di dare al calendario scolastico un ordinamento adeguato sia alle condizioni climatologiche del paese, sia all'interesse dell'economia nazionale. A questo proposito secondo l'agenzia «ARI», da parte degli enti turistici è stata già richiamata l'attenzione del Ministro Folchi sul problema.

In taluni ambienti della scuola, però, l'odierno provvedimento ministeriale non verrebbe considerato fine a se stesso e potrebbe anche rappresentare il preludio di una «riforma» molta più vasta, dove potrebbe trovare accoglimento la proposta più volte espressa anche in sede di Consiglio superiore della P. I. di una «sessione unica di esame», completata da «colloqui orali».

### I trasporti domenicali dei prodotti agricoli

Roma, 1

La Confagricoltura ha chiesto ai competenti organi di Governo la liberalizzazione dai divieti di circolazione nei giorni festivi per gli automezzi pesanti che trasportino prodotti agricoli, sostanze di uso agrario, fertilizzanti, materie utili all'agricoltura, masserizie, armenti transumanti e relativi materiali. La richiesta è stata fatta in considerazione della concomitanza dei lavori stagionali per la preparazione della campagna agraria 1960-61 con la raccolta dei prodotti di quella 1959-60.

La Confagricoltura ha anche chiesto un intervento governativo in favore dei trasporti ferroviari a carro delle mele, diretti all'interno o all'estero.

### Ministro jugoslavo alla «Necchi» di Pavia

Milano, 1

Il Ministro per l'Istruzione di Jugoslavia, dott. Krsto Crvenkovski, membro del Governo federale, ha visitato a Pavia gli stabilimenti Necchi.

Il dott. Crvenkoski, che era accompagnato dal Console generale di Jugoslavia a Milano, ha espresso la sua ammirazione per il grado di perfezione tecnica raggiunto dall'industria pavese e ha voluto sottolineare il positivo sviluppo dei rapporti di collaborazione in atto tra la «Necchi» e l'industria jugoslava «Vlado Bagat» che produce oggi, su licenza Necchi, oltre 30 mila macchine per cucire all'anno.

### I lavori per il traforo del Monte Bianco

Roma, 1

La perforazione del traforo del Monte Bianco ha raggiunto ieri i 2000 metri, nell'avanzamento sul versante italiano.

MORTA UNA VIAGGIATRICE E FERITO UN FERROVIERE

# Deraglia un «diretto» sulla linea Firenze-Viareggio

Pescia, 1

Alle 21 di stasera, il treno diretto n. 2366, proveniente da Firenze e diretto a Viareggio, ha deragliato, per cause imprecisate, a due chilometri oltre la stazione di Pescia, sul rilevato che porta al viadotto del Ponte di San Piero, in località Corte Fiorancini. Il locomotore del convoglio, dopo aver percorso una cinquantina di metri fuori dei binari, giunto nei pressi del ponte, è finito nella strada sottostante adagiandosi su di un fianco dopo un volo di 5 o 6 metri. La vettura di prima classe che seguiva immediatamente il locomotore è rimasta obliqua lungo la scarpata. Il bagagliaio ha subito la stessa sorte, mentre un'altra vettura è rimasta di traverso sui binari arrestando così la fuoruscita dei restanti vagoni.

Una viaggiatrice, l'unica a quanto risulta, della vettura di prima classe, Maria Cogliolo di 66 anni, estratta ferita dai primi accorsi, è morta prima di giungere all'ospedale di Pescia. L'incidente ha provocato anche un ferito leggero, l'incaricato del bagagliaio Libero Favilli da Pisa, che all'ospedale di Pescia è stato medicato per contusioni senza conseguenze.

Sul posto sono affluite subito autoambulanze di Pescia e di Montecarlo, nonchè i vigili del fuoco. La linea è completamente interrotta e non si sa quando potrà essere ristabilita.

### La poliomielite in Austria

Vienna, 1

In Alta Austria è ricomparsa, dopo lungo tempo, la poliomielite spinale. Si contano già una decina di casi, due dei quali — una ragazza di 18 anni e un bambino di 6 anni — hanno avuto esito mortale. La direzione di sanità ha dichiarato che non si tratta di una epidemia ma di aumento stagionale della malattia.

LE DANNOSE CONSEGUENZE DELLE AGITAZIONI POLITICHE

# E' IN FORTE DECLINO IL TURISMO IN ALTO ADIGE

## Preferite le località del Trentino: oltre otto milioni di presenze registrate nel '59 - Critiche infondate mosse da parte tedesca

Bolzano, 1

Le preoccupazioni emerse nel corso dell'ultima assemblea degli albergatori altoatesini in relazione allo sfavorevole andamento turistico nella provincia di Bolzano, risultano confermate da un'accurato studio sul movimento turistico nel Trentino-Alta Adige compiuto dal direttore dell'Ufficio statistico della Camera di Commercio di Bolzano, dott. Modolo.

Nel 1938 — ultima annata turistica completa prima del secondo conflitto mondiale — sono stati registrati in Alto Adige 579 mila forestieri per complessive 3 milioni circa giornate di presenza; nel Trentino 262 mila forestieri e due milioni 500 mila giornate. Nel 1952, a ricostruzione avvenuta e con una situazione generale normalizzata, i turisti sono stati in Alto Adige 432 mila per 2 milioni e mezzo di giornate presenza; nel Trentino 259 mila per 3 milioni 300 mila giornate. Nel 1959 la rilevazione statistica ha registrato per l'Alto Adige 740 mila turisti per sole 3 milioni e 673 giornate di presenza; per il Trentino 575 mila turisti per oltre 8 milioni di giornate. Rispetto al 1938, pertanto, il numero delle presenze negli alberghi e nelle pensioni della regione è aumentato soltanto del 25 per cento in provincia di Bolzano e del 230 per cento in provincia di Trento.

Analogamente dai 6 miliardi e 350 milioni di lire introitati dal turismo in Alto Adige nel 1952, si è passati nel 1959 ai 13 miliardi e 500 milioni circa; nel Trentino da 5 miliardi e 760 milioni a 18 miliardi e 500 milioni.

Cause determinanti questa notevole sperequazione sono — secondo gli albergatori — l'insufficiente appoggio in Alto Adige dell'iniziativa pubblica, regionale e provinciale, soprattutto la precarietà della situazione politica locale. Secondo lo studio del dott. Modolo, lo intervento positivo degli organi regionali appare, invece, fuori discussione. Nel corso dell'ultimo decennio l'Ente Regione ha impegnato poco meno di quattro miliardi di lire per il commercio, turismo e trasporti e quasi 15 miliardi nelle opere pubbliche, che hanno contribuito in maniera decisiva ad incrementare il turismo, specialmente in provincia di Trento.

Anche il rilievo, mosso recentemente all'associazione albergatori di Bolzano da ambienti di lingua tedesca, secondo cui al grave divario fra le presenze turistiche in provincia di Bolzano nell'ultima rilevazione (3 milioni e 700 mila circa giornate) e quelle in provincia di Trento (oltre 8 milioni) avrebbe contribuito in maniera rilevante la presenza dei degenti nelle varie case di cura, appare ingiustificato. Nel Trentino, infatti, tali persenze sono state nel 1959 pari a poco più di 700 mila giornate.

Le speculazioni sulle Olimpiadi

### Caccia ai «bagarini» nelle strade di Roma

Roma, 1

Quindici «bagarini» sono stati fermati in piazza Colonna e tradotti in Questura per la diffida. Il lavoro di bagarinaggio per le Olimpiadi è «esploso» in questi ultimi tempi a Roma con una allarmante gravità. Nelle zone strategiche della città, gruppi di uomini «assalivano» passanti e comitive di turisti offrendo (ovviamente a prezzi altamente maggiorati) i biglietti per l'ingresso agli stadi dove si disputano le gare olimpiche. La polizia, dopo alcuni appostamenti, ha individuato il gruppo di «bagarini» che agivano nella zona di piazza Colonna ed è intervenuta, fermandoli.

Gli spettatori delle manifestazioni sportive romane sono in prevalenza stranieri, tanto che un parlamentare appassionato di sport ha detto che gli impianti sportivi realizzati a Roma e cioè il Velodromo, lo Stadio del Nuoto, il Palazzo dello Sport, la Piscina delle Rose sono, forse, più noti agli stranieri che ai romani. In effetti, durante questa prima fase dei Giochi è stata relativamente scarsa la gente di Roma che ha affollato stadi e palestre, per assistere alle gare. I romani, insomma, hanno preferito raccogliersi intorno ai televisori come nelle altre città d'Italia, pur avendo le Olimpiadi in casa. Perchè? Le cifre record, da tempo annunciate, per quanto riguarda la vendita dei biglietti per assistere alle manifestazioni sportive, avevano fatto ritenere alla maggioranza dei romani che fosse difficile, se non impossibile, procurarsi un biglietto. Viste le telecronache e in seguito ai ripetuti annunci degli organizzatori, l'equivoco è stato chiarito. I biglietti per assistere alle gare ci sono, sicchè si spera che i romani affluiranno in maggior numero nelle palestre e negli stadi nei prossimi giorni, quando si svolgeranno i cimenti più appassionanti.

# MIO NIPOTE SCERIFFO

Il mio nipotino ha compiuto cinque anni ed ha ricevuto, come si usa, molti regali. Quando io sono arrivato per festeggiarlo mi è venuto incontro sulla porta di casa bardato di tutto punto in una uniforme sgargiante; aveva un largo cappello di tipo messicano, una specie di divisa militare da poliziotto, pistola al fianco, frustino in mano e sul petto una scintillante decorazione, la stella di sceriffo nordamericano.

Appena mi ha veduto ha esclamato pieno di orgoglio:

«Guarda, sono diventato sceriffo».

C'era in quella affermazione il senso di uno straordinario potere del quale il nipote si riteneva investito.

Posso confessarlo senza andare incontro alla moda del tempo?

La gioia di salutare quel caro e piccolo germoglio della mia famiglia si è smorzata quasi del tutto nello scorgerlo avvolto in quella veste poliziesca straniera, neppur europea ma addirittura oltreatlantica. Immediatamente mi è tornato alla memoria il giorno nel quale anche io avevo compiuto cinque anni ed anche a me erano stati fatti i regali; mi avevano adornato con segni guerrieri ma il mio era un cappello da bersagliere ed al posto della stella di sceriffo avevo quella a cinque punte dei nostri soldati.

Il confronto mi ha rammentato, anche se non avessi voluto, che tra allora ed oggi era passato più di mezzo secolo secondo la cronologia ufficiale, ma di fatto erano trascorsi alcuni secoli negli spostamenti della civiltà. In quale direzione sieno andati quegli spostamenti è materia opinabile.

Il peggio si è che tra i regali giunti al piccolo nipote per onorare la sua festa ce n'era anche un altro, un cappello da alpino che gli avevo mandato io. Avevo sperato di trovarlo sulla testa della mia nuova generazione perpetuando la gentile tradizione di un nucleo familiare che aveva partecipato con bisnonni, nonni, padri e figli alle vicende tempestose della nostra patria. Quel cappello era meno pittoresco dell'altro ed era rimasto trascurato. Senza volerlo mi sono chiesto perchè mio nipote fosse diventato sceriffo invece che fante, cavaliere, marinaio, granatiere.

Allora mi sono ricordato.

Al tempo della mia remota fanciullezza i ragazzi erano allevati dai genitori al culto di ben determinati ideali. L'Italia era stata costituita da poco nella sua unità, le memorie delle guerre di indipendenza stavano tuttora radicate nel cuore dei cittadini che le onoravano e le rispettavano senza distinzioni di sorta. In Africa i nostri battaglioni iniziavano a Dogali, a Saati, a Cassala o a Makallè la nostra esperienza coloniale. Nella considerazione del popolo l'esercito con le sue specialità di armi, ciascuna ricca di meriti, appariva agli italiani non soltanto come l'espressione di un servizio obbligatorio da sopportare ma come quella di un diritto civico da reclamare, poi da vantarsene. Una ragazza avrebbe sposato con difficoltà uno *scarto di leva* o uno che non avesse fatto il proprio servizio di leva. Nelle famiglie l'avere avuto qualche antecessore partecipe delle guerre per l'indipendenza del paese o combattente laggiù nelle terre del Mar Rosso le facevano considerare appartenenti ad una nuova e vasta nobiltà nazionale, un'aristocrazia che alzava i suoi stemmi spesso orlati di lutto nella vita della patria.

In quel clima venivano allevati i figlioli. I ragazzi, si sa, da che mondo è mondo hanno sempre adorato le armi, hanno sempre avuto nel subcosciente l'impeto per qualche battaglia; tali sentimenti non era possibile sopprimerli nè d'altra parte conveniva, quindi occorreva indirizzarli verso mète nobili e legittime, destinarli a conservare il ricordo degli eventi dai quali era sorta la nazione e che potevano sempre ripetersi per poterla difendere. Tra i giocattoli dei fanciulli stavano dunque in prima fila le uniformi militari, le sciabole, i fucili di legno, i cannoni di cartapesta, soprattutto i bei cappelli piumati dei bersaglieri o le divise dei marinai.

* * *

Noi bimbi si cresceva felici di indossare quelle uniformi, di cingere quelle spade, di puntare quei cannoni che non sparavano mai ma che ci facevano immaginare la imponente scenografia della guerra e non per questo diventavamo uomini feroci, guerrafondai, amici della cieca violenza. Credo che nessun fanciullo della mia generazione o di quelle che si sono immediatamente succedute dopo la mia abbia assorbito da quei giocattoli istinti selvaggi anche perchè allora le stesse guerre erano arene di reciproca cavalleria, di rispetto degli avversari, di apprezzamento dei nemici quando si comportavano valorosamente. La vita e persino i conflitti armati più impetuosi erano regolati da un codice morale e romantico che fu una delle caratteristiche più appariscenti del diciannovesimo secolo come lo fu nei primordi del ventesimo.

Il ragazzo che poteva portare un cappello militare, che poteva snudare una sciabola di legno sentiva di salire verso una disciplina, di accettare alti doveri ai quali avrebbe obbedito da grande anche se da piccolo non era in grado di comprenderli del tutto. Un'Italia pacifica, laboriosa, garbata e gentile crebbe con quelle spade e con quelle uniformi nazionali.

* * *

Alla fine di questa ultima guerra il panorama dei balocchi infantili improvvisamente cambiò. Il dramma che si era scatenato sul genere umano e aveva ferito a morte il nostro continente portava come conseguenza esagerazioni di ogni genere nel reagire a qualsiasi manifestazione guerresca, anche la più innocente o trascurata. Uno dei settori sui quali le esagerazioni imperversarono fu proprio quello dei giuochi o dei giocattoli infantili. Una crociata nacque nel nostro Parlamento dove la voce di una onorevole (che non ne fa più parte) proclamò la guerra, una guerra spietata, inesorabile contro ogni balocco che sapesse di vita militare. Non più spade o fucili ai bimbi inconsapevoli, non più cappelli da bersagliere o da alpino, non più soldatini di piombo schierati nelle scatole natalizie e bandito per sempre ogni ricordo dell'avere qualcuno servita la propria patria in armi. I bimbi dovevano crescere come un tempo si educavano le bimbe, per mezzo di divertimenti innocui, con balocchi svirilizzati, con giuochi senza contrasti o troppe rudi emulazioni, i fanciulli non dovevano pensare neppure per sogno che nel mondo ci sono anche le prepotenze, le sopraffazioni e che bisogna difendersi, ma il loro piccolo cuore anelante alle verità della vita doveva ignorare l'eterna verità della storia, quella che ci ha dato fino a ieri spettacoli atroci delle competizioni umane e che ancora oggi ci presenta l'umanità sull'orlo di nuove possibili catastrofi.

Scomparvero quindi dalla vita italiana per qualche tempo i belli e cari giocattoli della nostra antica infanzia condannati come istigazioni a delinquere da una nuova demagogica sensibilità. Per almeno cinque anni i piccoli nipoti degli italiani vissero in una specie di bambagia morale che li avvolgeva come bachi da seta nel bozzolo.

In altri paesi non avveniva lo stesso. C'erano popoli che avevano vinto la guerra e se ne gloriavano, ce ne erano altri che l'avevano perduta ma erano fieri di averla perduta dopo aver fatto il possibile per vincerla. Presso costoro i fanciulli continuavano a giocare con le armi infantili che i padri donavano loro come esempio dei doveri del domani.

Ci fu poi un paese che gravava sempre più sulla nostra vita nazionale sovrapponendovi la propria vita e il proprio costume con il cinema, con la radio, con i libri gialli, con i prodotti, con l'espandersi delle proprie peggiori abitudini accanto a qualcuna delle migliori. Erano gli americani del nord che inondando l'Europa di ogni ben di Dio la riempivano anche di balocchi per i bimbi dei paesi vinti o dei paesi poveri, il che era quasi sempre lo stesso. Comparvero allora anche da noi, e immediatamente dilagarono, uniformi ed armi per i giuochi della gioventù. Non erano, però, uniformi di soldati, non erano neppure armi da combattimenti, erano divise da poliziotti americani, rivoltelle per battersi contro i *gangsters* oppure erano pistole di gangsters per ammazzare i poliziotti quando non erano addirittura frecce da indiani.

Sono esagerato se dico che i nostri ragazzi si gettarono con golosità su questi balocchi i quali sono diventati il pane quotidiano della più acerba gioventù italiana? Tutti sanno che è vero. Per sfogare il loro insopprimibile desiderio di contendersi contro qualcuno, di vincere o di perdere, i fanciulli italiani si sono avvezzati a vestire non più le uniformi dei soldati che hanno servito la propria terra ma quelle dei sergenti di polizia americana e degli sceriffi. Non giuocano a portare avanti una bandiera del loro paese ma ad assalire una banca o a catturare una banda di briganti. Le armi sono tornate nel girone della gioventù ma sono armi straniere fatte per servire una civiltà avvelenata da forme crudelissime di delinquenza ed hanno anche causato (il cinematografo aiutando) lo sviluppo di una irrequietezza giovanile che ebbe nei «teddy boys» la sua manifestazione culminante. Con quelle stelle da sceriffi, con quelle rivoltelle da criminali, con quelle piume da pellirosse i nostri fanciulli si affacciano alle porte della vita bevendo larghe sorsate di una civiltà altrui, di una storia e di leggende altrui e si avvezzano a considerare come proprie le armi, i distintivi, i costumi di lontani continente.

Che ne dicono coloro che vollero eliminare dalla infanzia italiana i simboli della vita militare? Che ne dicono quelli che invece di vedere correre per casa i giovanissimi figli vestiti da bersaglieri o da fanti o da marinai li vedono mascherarsi da sceriffi o da gangsters?

Per questo allorchè ho veduto il mio nipotino truccato in quel l'esotico modo ho ricordato con simpatia, con nostalgia, con gratitudine quel cappello da bersagliere che aveva allietato il quinto compleanno della mia infanzia.

**Orazio Pedrazzi**

## Margaret andrà a Parigi per rinnovare il guardaroba?

Londra, 1

La principessa Margaret, secondo i pettegolezzi dei salotti e degli ambienti dell'alta moda inglesi, starebbe prendendo in considerazione l'idea di acquistare i nuovi modelli invernali del sarto francese Dior. Le voci trovano riscontro nel fatto che il guardaroba di Margaret include già diversi modelli di Dior acquistati all'inizio dell'anno. Quando Margaret fece giungere a Londra i modelli, negli ambienti dell'alta moda la sua mossa fu aspramente criticata. Si disse allora che tutte le donne della «Royal Family» sono sempre fatte vestire dai più bravi disegnatori di moda inglese.

La principessa Margaret, acquistando i modelli a Parigi, era andata contro la tradizione della famiglia reale. Sembra ora che i modelli Dior siano tra gli abiti preferiti dalla principessa e che la sua scelta venga del tutto approvata dal marito, Tony Armstrong-Jones. Il quale prima del suo matrimonio, come tutti sanno, era un valente fotografo di moda e un eccentrico figurinista di moda sportiva, segue da vicino e consiglia la scelta degli abiti di Margaret. A Tony, la moda francese è sempre piaciuta ed i suoi consigli circa il vestiario di Margaret hanno riscosso la approvazione della stampa.

Gli acquisti presso gli «ateliers» francesi vengono eseguiti da una dama di compagnia della principessa. Questa si reca a Parigi, prende visione dei modelli da una mostra privata, si fa rilasciare delle fotografie accompagnate dai campioni delle stoffe e, provvista di tutti i particolari concernenti gli abiti, riferisce alla principessa.

L'indossatrice francese Capucine è stata chiamata a Londra per interpretare un film accanto a Dirk Bogarde (nella foto)

UN ROMANZO «VERO» OLTRE CHE BELLO

# Riflessi del nostro tempo nella lotta fra bene e male

**Con «Gli egoisti» Bonaventura Tecchi costantemente ansioso di esperienze spirituali affronta una assillante questione**

Che ogni romanziere proponga nelle sue opere una visione del mondo ed enunci, come si suol dire, un «messaggio», ci sembra fuori discussione; e così pure ch'egli procuri di trasporre in termini narrativi la propria intera problematica umana. La differenza fra i varii autori si manifesta invece quando si prende in considerazione la maniera con cui essi hanno dato espressione al loro «mondo» interiore; ed a questo proposito possiamo affermare, giovandoci d'una schematica e sin ovvia generalizzazione, che in alcuni romanzi la «proposta» o, se si preferisce, la «tesi» rampolla spontaneamente dai personaggi e dai fatti narrati (e appare un «a posteriori» che può esserci e non esserci e la cui deduzione dal contesto dell'opera non ne attenua o compromette la sostanziale autonomia fantastica e artistica), mentre in altri i personaggi ed i fatti scaturiscono direttamente dalla tesi cara allo scrittore. Naturalmente, nella realtà delle cose o, meglio, nell'infinita fenomenologia del «genere» narrativo la distinzione dianzi accennata non trova mai, o quasi, un'applicazione rigida e netta; e tuttavia essa non è priva di utilità per un'iniziale, sommaria individuazione e definizione (e magari catalogazione) dell'opera che dobbiamo giudicare e che indubbiamente, per una compiuta intelligenza, esige dei ben più fini e sensibili strumenti d'indagine.

## Aspetti complessi

Il recente romanzo di Bonaventura Tecchi, «Gli egoisti», può essere collocato, a nostro parere, nella seconda delle anzidette categorie: in esso, infatti, l'autore, costantemente e profondamente sollecito, come è noto, ai problemi e alle avventure spirituali della nostra epoca, ha voluto affrontare una questione che si presenta (e si è sempre presentata) oltremodo assillante: quella dell'esistenza, nel mondo, del male e del «demònico» o, più vastamente, quella del rapporto fra il male e il bene. I riflessi di siffatto rapporto — sentito, sofferto e variamente spiegato e sistemato teoricamente durante l'intero svolgimento della storia universale — svelano nel nostro tempo degli aspetti singolarmente interessanti: l'estremo sviluppo dell'intelligenza, da un lato, e l'attenuarsi o il venir meno del «senso dell'anima», dall'altro; l'affermazione d'un altero ed esclusivistico «egoismo» (egoismo ch'è anche consapevolezza della propria levatura intellettuale, dedizione assoluta e incontrastata al proprio lavoro, nella persuasione o nell'illusione ch'esso sia «tutto») e la decadenza dell'idea della «socialità», del rispetto e della comprensione degli «altri», incluse le creature con cui si è (o si dovrebbe essere) legati da saldi vincoli affettivi; e la relazione (di opposizione e d'implicazione insieme) tra la sensualità ed i cosiddetti «valori dello spirito».

Questa complessa ed elevata problematica, e le soluzioni ad essa date, nelle quali la lezione del misticismo agostiniano si unisce a quella della saggezza goethiana, il Tecchi ha voluto individuare e trascrivere nei personaggi del suo libro e nelle loro vicende. L'azione degli «Egoisti» è incentrata su quattro figure principali: il traduttore e disegnatore Marcello Rudòr, il fisico nucleare Roberto Fauni e due donne: Isabella Dardi e Jeanne Erikson. Isabella, dopo l'esperienza d'un matrimonio fallito, ha appagato la sua natura di donna bella e conscia del proprio fascino in una duratura relazione con Marcello; mentre Jeanne, giunta dalla nativa Svezia nella Costa Azzurra, vi ha conosciuto Roberto e ne è divenuta la moglie. In apparenza, le due unioni sono felici; e tuttavia un tarlo inatteso viene a corrodere fatalmente, a poco a poco, quella felicità. Infatti, poichè nel mondo i rapporti fra il male e il bene sono indissolubili quanto enigmatici (non costituiscono, proprio essi, il grande «mistero» della vita?) e spesso, anzi, dal primo può derivare il secondo e, in ispecie, dalla sensualità può nascere l'elevazione interiore o la creazione artistica, allo stesso modo che, secondo la parabola evangelica citata dal Tecchi, «il grano e il loglio» devono, «crescere insieme, fino alla mietitura», ecco che ad un certo momento, per effetto dell'amore di Isabella, Marcello si sente trasportato a comporre delle poesie; ma, mentre esulta di trepidazione e di gioia per la sorprendente scoperta d'un aspetto, prima ignoto, del suo animo, si propone di tenere celata la sua nuova attività proprio ad Isabella. E questa, che viene in tal modo a sentirsi allontanata, e anzi «esclusa» dal lato più puro ed intimo del Rudòr, finisce per comprendere sempre più lucidamente (e angosciamente) il limite fisico e sensuale del suo amore e tronca col suicidio un'esistenza divenuta impossibile.

Diverso è il caso dell'altra coppia: poichè Roberto non solo ama la moglie, ma la mette anche a parte dei suoi studi, comunica a lei per prima le idee che svolgerà nei suoi libri e nelle sue relazioni scientifiche. Sotto questo aspetto, egli è la antitesi netta di Marcello. Eppure il suo atteggiamento non è meno pericoloso e sbagliato, per le conseguenze che ha sull'animo della moglie, di quello del traduttore-poeta. Roberto, infatti, senza rendersene conto, chiede a Jeanne uno sforzo eccessivo pretendendo che si sollevi alla sua altezza e rivela in ciò, una volta di più, la sua mancanza di comprensione, il suo orgoglioso «egoismo» intellettuale. Jeanne è soltanto una semplice donna, la quale ha bisogno non già di «capire», di raggiungere il marito sulle vette delle sue astruse teorie, si invece di «adorare»: da qui la sua «pena» solitaria e segreta, non minore di quella che ha indotto Isabella al suicidio. Nè molto diverso è il destino delle due donne: chè Jeanne, malata di tisi, muore dopo aver trovato la forza di manifestare a Roberto il proprio tormento e di rimproverargli l'atteggiamento tenuto nei suoi confronti.

I due uomini, così, restano soli, artefici e vittime insieme della loro solitudine; la quale è effetto del loro «egoismo», della loro incapacità d'istituire con le persone care un rapporto fondato sull'amore e sulla comprensione intima e profonda. Ma diversa è la loro reazione psicologica di fronte alla scomparsa delle donne amate: poichè lo scienziato riesce relativamente presto a risollevarsi dal dolore e si reca per un corso di lezioni in America, tutto ripreso dall'interesse supremo (e in fondo unico) del suo studio, mentre Marcello appare invecchiato, schiantato dalla tragedia, e sempre più consapevole, anche attraverso i colloqui con il sacerdote olandese Christoph van der Bergen, della propria pesante responsabilità nel suicidio di Isabella; e trova nel dolore e nel rimorso la via della «saggezza» e, forse, del riscatto e della conversione, ossia giunge a riconoscere che, come aveva detto sant'Agostino, «non si entra nella verità senza l'amore» e che l'amore «non è soltanto il rispetto verso l'anima degli altri..., nè soltanto l'amore per le creature in sè; ma è vedere nelle creature umane una sembianza, un ricordo di chi ci ha creati, liberi — o per lo meno, non completamente stregati — dall'attrazione dei sensi».

## I personaggi

Il differente atteggiamento dei due personaggi non è certo immotivato; e giova, secondo noi, a denunciare i limiti disumani del tecnicismo puro, la frigidità e l'insensibilità di fronte alle voci e alle esigenze della vita, peculiare degli uomini di scienza, e la «ricuperabilità» degli esponenti della cultura «umanistica», il loro non totale e ancora colmabile distacco dai valori umani. E' pertanto lecito contrapporre all'«egoismo» irriducibile dell'uomo di scienza, chiuso interiormente al flusso e al richiamo degli affetti, l'«egoismo» parziale, e in ultima analisi passibile di redenzione, aperto alla socialità e alla speranza, dell'uomo di cultura «umanistica». Tale ci sembra essere la conclusione del romanzo; la quale, pur se estremamente semplificata nel nostro discorso, lumeggia assai efficacemente la condizione del mondo contemporaneo, vittima di quell'«egoismo» ch'è «il germe d'ogni tragedia» e si colloca al fondo di tutte le invalicabili barriere sociali, tiranneggiato dal «demònico», ossessionato e allettato insieme dalla sensualità e dall'idea del male, e tuttavia (o, anzi, proprio per questo) disperatamente bisognoso di amore e di amicizia. «Il mondo — tutto il mondo — ha bisogno d'amicizia»: è un passo d'una lirica di Umberto Saba; e ben par contenere «in nuce» il senso ultimo o il «messaggio» del romanzo del Tecchi.

Per gli altri personaggi sarà sufficiente un rapido accenno: ricorderemo, così, il professore universitario e celebre orientalista Fausto Almirante, succubo alla sua cieca sensualità; il tisiologo Paolo Contarini, tormentato dalla convinzione di aver sempre «ingannato» le persone che si sono affidate a lui; padre van der Bergen, preso dal rimorso di non aver dato a Isabella tutto l'aiuto spirituale ch'era venuta a chiedergli; l'anziano e mondano «monsignore»; la «donna aspra e cerulea» che spadroneggia in casa di Fausto; la giovane Minetta; e il piccolo Kiss, che suscita al mare, con la sua vivacità, la simpatia d'Isabella... Tutti questi personaggi, unitamente ai quattro protagonisti, ci danno piena la misura della penetrazione umana e dell'arte di Bonaventura Tecchi: un'arte sensibile, raffinata, esperta, espressa in una scrittura eletta e tersa, pensosa e pur ricca d'una sua costante carica evocativa e poetica.

In conclusione «Gli egosti», in cui così ampiamente si manifesta il mondo ideologico e morale del Tecchi, sono un romanzo assai significativo: un libro «vero», oltre che bello; un documento, oltre che un'opera d'arte. Ma il nostro tempo ha, forse, più bisogno di verità che di poesia; e che il Tecchi ansioso ricercatore di verità sia costantemente unito, o addirittura soverchi, il poeta e l'artista in senso stretto, non ci può certo spiacere, tanto sentiamo a noi fraternamente vicino, a chiusura di libro, il trepido e partecipe testimone dell'umano patire e l'illuminato «maestro di vita».

**Bruno Maier**

Bonaventura Tecchi, *Gli egoisti*, Milano, Bompiani, 1959, pp. 335.

LA VENTUNESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

# Guizzano una sola stagione i «delfini» della borghesia

**Nel film di Francesco Maselli la denunzia d'una certa società s'infrange contro una casistica particolare e perciò discutibile**

Claudia Cardinale e Tomas Milian in una inquadratura de «I delfini» di Francesco Maselli

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 1

*Sparata anche la seconda bordata del film italiano, ed ancora a salve. Lo ha fatto con «I Delfini» quello che per molti è «l'enfant prodige» del nostro cinema, il trentenne Francesco Maselli, già premiato cinque anni fa con una medaglia per «Gli sbandati», promettente opera prima che d'un giovanissimo per la verità non ha mantenuto molto, come ha testimoniato subito dopo «La donna del giorno» e come si è verificato oggi con questo film, non privo di ambizioni.*

*«I Delfini» hanno bisogno d'una premessa, occorre cioè ripensare a «Gli sbandati», a quel gruppo di giovani della ricca borghesia che dopo il '43 si trovò imboscato fra i tedeschi e la Resistenza. A parte il filone narrativo drammatico si trattava d'una galleria di personaggi impreparati di fronte a quei crudi avvenimenti, dove impulsi e reazioni venivano messi all'improvviso contro luce per essere giudicati davanti al tribunale più ampio delle responsabilità civili e morali. E la condanna veniva a pesare soprattutto sui genitori, sull'educazione. Diciassette anni dopo gli sbandati non ci sono più, la guerra è finita, i pericoli sono passati, la prosperità è ritornata. Al loro posto ci sono i «delfini» come li chiamano in provincia, secondo la nomenclatura usata per i primogeniti dei re di Francia. Sono sempre i figli dei ricchi borghesi che un giorno erediteranno le grosse fortune paterne — terre, fabbriche — ma che intanto non si sentono affatto invogliati dalla vita dell'industriale e dagli impegni per consolidare l'ingente patrimonio messo su da varie generazioni. Hanno quattrini e non hanno da lavorare, si dànno allora al bel tempo o meglio, con termine più attuale, alla dolce vita. Rombanti fuoriserie, whisky, microsolchi, avventure erotiche e noia, tanta noia, tra un mare di pettegolezzi. La piccola città di provincia è pronuba di ciò più che la dispersiva metropoli.*

*Ma il cerchio, così composto, rimarrebbe chiuso; i moti assurdi per quanto criticabili si esaurirebbero in se stessi. Affinchè si possa creare una scala di valori occorre poter fare dei rapporti, ed allora ecco il cerchio aprirsi per lasciar entrare nell'acquario di quei pesci boccheggianti (l'immagine ci viene dalle prime pagine di «Justine») due personaggi, un uomo e una donna, che appartengono al mondo di fuori, al mondo di tutti. Lui è un giovane medico, ci capita per caso; lei è una ragazza povera, la classica falena che si brucerà le ali a quella luce che scotta senza illuminare. Sulla loro pelle gli intrighi e le blande passioni dei «delfini» per un po' riusciranno ad assumere rilievo. La follia di evasione d'uno di essi, l'alcoolismo d'un'altra, la bancarotta d'una terza, i capricci d'una quarta, la stupidità crudele e buffonesca degli altri, il tutto nel trascorrere d'una breve stagione, si muoverà in un crescendo agitato, ma sarà la danza di fantasmi.*

*Dopo contorte punte che gireranno attorno al dramma senza arrivarci, ogni cosa rientrerà nella normalità, ovvero nell'ipocrisia. Le coppie in partenza si sposeranno come prestabilito dagli interessi carta-materie plastiche o terreni-fabbriche; la giovane ambiziosa seguirà i quattrini rinunziando all'amore e rimanendo dentro il cerchio dell'aquario, mentre il medico, esaurito il suo compito di cartina al tornasole, sarà in realtà l'unico e vero sco fitto innamorato come era della ragazza povera, e pronto a sposarla anche con un figlio non suo.*

*Questo dunque è l'assunto de «I Delfini», che a nostro avviso difetta di parecchie cose. Innanzitutto denunzia di una società attraverso una casistica particolare che qua e là lascia intendere il romanzetto. Questo vuol dire che non si legge niente di nuovo fra le righe del film di Maselli e che così come sono localizzate le sue situazioni coinvolgono soltanto responsabilità vaghe e approssimative.*

*Poi l'impalcatura generale che pencola secondo i momenti fra «Le amiche» di Antonioni e «Calle Mayor» di Bardem specie addirittura attraverso evidenti analogie figurative. Ancora sulla bilancia dei noi metteremmo certe compiacenti insistenze — ormai viste e riviste — sui risvegli a letto degli amanti, insieme alla voce fuori campo d'uno dei protagonisti che coordina questi guizzi in superficie dei delfini prima dell'immersione definitiva. Infine la modesta interpretazione di quasi tutti, che può essere indice sia di poca autorità che di poca esperienza col materiale umano. Si salvano Betsy Blair e Claudio Gora, si mantengono a galla il francese Gérard Blain e lo americano Tomas Milian (lo ricordiamo ne «La notte brava»); affondano o quasi gli altri, fra cui la volonterosa Claudia Cardinale, chiaramente non tagliata per le parti drammatiche.*

*No, la seconda bordata del cinema italiano — stata proprio sparata a salve.*

*Ci hanno fortunatamente consolato di questa delusione i due film dell'Informativa. Ecco il primo: «Pagare o morire» di Richard Wilson, che diresse «Al Capone». «Pagare o morire» è la storia di Joe Petrosino. Nel 1908 a New York il quartiere di Little Italy è terrorizzato da alcuni banditi che compiono i loro ricatti specialmente contro i piccoli commercianti, mascherandosi sotto la denominazione «mano nera». La polizia è pressochè impotente a combattere i delinquenti che sono protetti da un muro di omertà. Ma le cose cambiano quando ad iniziativa del tenente Petrosino viene costituita una squadra composta di elementi italiani che più facilmente possono guadagnarsi la fiducia della gente di Little Italy. Il tenente Petrosino è un uomo di media età, non bello, ma simpatico per i suoi modi gioviali; le sue abitudini sono molto modeste e il suo unico scopo è quello di combattere la malavita. Da tempo tacitamente innamorato d'un'italiana, Adelina Saulino, la quale però dimostra di essere più attratta da un suo coetaneo.*

*Messo a capo, nonostante egli sia semplicemente tenente e non capitano, della squadra italiana per la lotta contro i gangsters, Petrosino spiega tutte le sue energie in tale compito, incurante dei pericoli che esso quotidianamente comporta. Per circostanze fortunate egli sfugge infatti a vari attentati contro la sua stessa vita.*

*Petrosino è ormai un uomo idolatrato da tutti, è considerato da molti quasi come un salvatore. Anche Adelina finisce con l'ammirarlo e a poco a poco l'ammirazione della giovane diventa amore. Petrosino può così trasformare in realtà quello che prima egli riteneva un sogno irrealizzabile: sposarsi. Dopo molte azioni riuscite Petrosino propone ai suoi capi di andare in Sicilia per poter trovare gli elementi necessari a stroncare fino dalle radici quell'associazione a delinquere che terrorizza l'America e che si identifica con la mafia. A Palermo Petrosino, d'accordo con la polizia italiana, riesce a scoprire ciò che gli serve; ma quando il successo finale sta per arridergli egli viene assassinato.*

*«Pagare o morire» interpretato dal bravo Ernest Borgnine, che sembra avere rubato la dentatura ad un rastrello, è un film che piace e commuove. Avrà fortuna sui nostri schermi anche se sarà privato d'una delle sue note più caratteristiche: l'interpolazione nei dialoghi dell'originale americano di frasi italiane, svolgendosi appunto il film fra i nostri emigrati a New York.*

*L'altro film, simpaticissimo, è stato lo spagnolo «La carrozzella» del regista italiano Marco Ferreri. La carrozzella di cui al titolo è quella per invalidi, spinta da un motorino. Un divertente vecchietto che vorrebbe seguire dappertutto un amico semiparalizzato escogita l'impossibile per averne una. Attraverso una lunga fila di spassose avventure — ora tenere ora terribili — egli finisce amaramente sconfitto, ma l'amarezza almeno per lo spettatore è compensata dal ritmo e dal tono di tutto lo spettacolo, non privo di caratteri goyeschi.*

**Libero Mazzi**

## La prima Mostra di pittura A. N. C. I.

Milano, 1

Entro il termine stabilito dal regolamento, che scadeva il 20 agosto scorso, 121 pittori hanno fatto pervenire complessivamente 188 opere alla segreteria dell'Associazione nazionale calzaturifici (Milano, via Dogana 1), organizzatrice del Primo premio nazionale di pittura A.N.C.I. di un milione di lire, da assegnare in occasione dell'apertura della massima rassegna calzaturiera italiana che, com'è noto, avrà luogo il 17 settembre a Vigevano.

Le opere sono già state affidate all'esame della giuria, composta da Leonardo Borgese, Luciano Budigna, Giorgio Kaisserlian, Mario Lepore, Mario Monteverdi, Mario Portalupi, Dino Villani, Giacomina Lapenna segretario.

Ciò che era lecito sperare nel momento in cui l'iniziativa è stata promossa e annunciata, si è avverato puntualmente: il tema dettato dal regolamento — calzature e pelli, o entrambi questi due elementi riuniti insieme — si è rivelato di scelta oltremodo felice e ha stimolato l'estro di un numero eccezionale di artisti. Anche all'infuori dell'entità del premio, per se stesso cospicuo e allettante, le prospettive aperte ai pittori dal semplice fatto di essere ammessi alla Mostra, hanno esercitato il loro non indifferente peso sul successo dell'iniziativa, che si può considerare ormai del tutto scontato. Tali prospettive appaiono evidenti se si tien presente che durante la «Settimana della calzatura» affluiranno a Vigevano non meno di 200 mila visitatori, ciascuno dei quali, prescindendo dalla propria qualifica di operatore commerciale, sarà anche un potenziale acquirente delle opere esposte.

La Mostra di pittura sarà allestita nel Salone d'onore della rassegna calzaturiera, e verrà inaugurata contemporaneamente a quest'ultima, con ogni probabilità dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo.

Lo scultore inglese Donald Potter che sta lavorando ad una statua di Lord Baden Powell fondatore dei boy-scouts ha ricevuto la visita di un gruppo di alunni delle scuole di Londra

# CRONACA DELLA CITTA'

*RIUNIONE ALLA C.d.C. CON IL PROF. TOCCHETTI*

## Proposte per trasformare la «Pontebbana» in autostrada

***Varie soluzioni studiate dal prof. Maternini nel progetto presentato alle Autovie Venete***

In occasione della presenza a Trieste dell'illustre prof. Tocchetti, docente all'Università di Napoli e presidente della Federazione italiana della strada, si è svolta nel pomeriggio di ieri nella sede della Camera di Commercio una riunione del comitato esecutivo della società Autovie Venete. Vi hanno partecipato i membri dell'esecutivo, il presidente on. Gorlato, il consigliere delegato ing. Visintini, il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, l'avv. Candolini, presidente della Provincia di Udine e il dott. Favretto, presidente della Provincia di Venezia. Oltre all'insigne ospite, è stato invitato alla riunione il prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti della Università di Trieste: egli ha presentato al prof. Tocchetti e all'esecutivo della società una ampia relazione tecnica sul progetto di massima, elaborato sotto la guida dell'Istituto universitario triestino, per la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Va rilevato a questo proposito che le Autovie Venete hanno affidato alla nostra Università la consulenza tecnica, con lo studio e la elaborazione tecnica ed economica dei progetti autostradali di interesse della società. L'iniziativa, cui ha vivamente partecipato il Magnifico Rettore prof. Origone, ha impegnato il competente Istituto di strade e trasporti della Facoltà di ingegneria in una delicata opera di ricerca dalla quale è ora emerso il progetto di massima prosentato ieri al prof. Tocchetti. Il presidente della Federazione della strada, che peraltro era stato interessato già in recedenza ai lavoro effettuato dal prof. Maternini e dai suoi collaboratori, ha avuto ieri espressioni di vivo elogio per le conclusioni raggiunte; le ragioni tecnico-economiche che hanno consigliato al prof. Maternini la scelta di una delle possibili varianti piuttosto che di un'altra hanno incontrato il pieno consenso dell'insigne studioso. Si può dire che il progetto di massima presentato alla riunione di ieri — e di cui diamo qui di seguito una breve descrizione — risponda con la massima sensibilità, oltre che alle esigenze tecniche di una moderna arteria autostradale, alle esigenze economiche e sociali della zona attraversata. E' stata infatti proprio questa considerazione, accanto a quella, collaterale, del minor costo dell'opera, a determinare la scelta degli esperti dell'Istituto triestino.

Il prof. Maternini ha preso in considerazione complessivamente nove diversi tracciati per il collegamento fra la testata udinese dell'autostrada Trieste-Palmanova-Venezia e il confine di Stato al valico di Coccau, dove l'arteria italiana dovrà collegarsi al sistema autostradale austriaco. Di questi, tre passano sotto il Monte Musi; gli altri sei proseguono invece in pianura fino a Carnia. Diverse varianti sono state poi considerate per raggiungere Tarvisio; fra tutte, la scelta è caduta sulla variante che prevede la trasformazione, nel tratto Carnia-Tarvisio-Coccau, della attuale statale 13 in tronco autostradale.

Due considerazioni sono state essenziali a questo effetto. In primo luogo, con il passaggio attraverso la Carnia la nuova autostrada sarà in grado di servire anche il traffico proveniente da Tolmezzo dal passo Monte Croce Carnico, cosa che non sarebbe stata possibile con le varianti del Monte Musi. Quanto poi all'opportunità di costruire da Carnia a Travisio un tratto autostradale in sede nuova, il prof. Maternini vi ha opposto una fondamentale obiezione: il grave costo dell'opera su un percorso di montagna non sarebbe giustificato, perchè la strada statale, che ora viene sottoposta a opere di rettifica e allargamento, continuerebbe ad assorbire una parte del traffico motorizzato, avendo il vantaggio di essere percorribile senza pedaggio. Accanto alla autostrada v'è invece bisogno di una strada per il traffico a trazione animale e per il movimento locale fra i paesi disseminati lungo la valle del Fella. Per questo non occorre una strada di grande impegno, quale l'attuale statale; sarà sufficiente una strada di sei metri, da costruire accanto alla esistente SS. 13 quando questa sarà trasformata in autostrada. Le opere previste consistono nella creazione lungo l'intero tratto da Carnia al confine della sede stradale a tre carreggiate, per la larghezza di 10,50 metri; nei tratti di disimpegno delle zone abitate, nella eliminazione dei passaggi a livello e degli incroci, in alcune retifiche di tracciato. Queste opere, compresa l'adiacente strada per il traffico locale (che utilizzerebbe però l'attuale sede stradale laddove questa fosse abbandonata per le rettifiche) costerebbero complessivamente sei miliardi di lire. La strada così ottenuta costituirebbe temporaneamente una autostrada a sede unica; in seguito, quando il traffico lo dovesse richiedere, potrà essere costruita una seconda sede di 7,50 metri, a due carreggiate. Il traffico diventerebbe così unidirezionale, usufruendo della sede più larga in senso ascensionale, con una carreggiata destinata agli autotreni, secondo le più moderne concezioni in materia di autostrade di montagna. La costruzione della seconda sede costerebbe altri 15 miliardi.

A queste cifre va aggiunto il costo della autostrada da Udine a Carnia, previsto in 10 miliardi per la strada a due sedi, di 24 metri complessivi di larghezza (di caratteristiche simili a quelle della Strada del Sole) o in meno di otto miliardi per la sede unica a tre carreggiate. Il percorso complessivo da Udine al confine sarà di 102 km., tre di meno dell'attuale Pontebbana. Le altre varianti considerate consentirebbero percorsi più brevi ma implicherebbero costi superiori, intorno ai 40 miliardi e oltre.

La esposizione del prof. Maternini ha suscitato il vivo consenso dei presenti alla riunione.

### Una commissione studierà il problema delle regioni

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani, in attuazione dell'impegno preso davanti al Parlamento in occasione della discussione sulla fiducia il 2 agosto, ha nominato ieri la commissione incaricata di studiare, sulla base dell'esperienza decennale, l'applicazione del dettato costituzionale circa la istituzione delle regioni a statuto ordinario, e quindi l'eventuale modifica della legge Scelba del 1952, nonchè la formulazione di proposte per la legge finanziaria.

La commissione è presieduta dal senatore Umberto Tupini ed è composta da sette parlamentari (Bozzi del PLI, Camangi del PRI, Castelli della DC, D'Albora del PDI, Ferrarotti di «Comunità», Ferri del PSI, Lami-Starnuti del PSDI), dal presidente del Consiglio di Stato, avv. Petrilli, dal presidente della Corte dei Conti dott. Carbone, dall'Avvocato generale dello Stato, avv. Scoca, dai professori universitari di diritto (Amorth e Benvenuti) e di economia (Arena e Di Nardi). Segretario della Commissione è l'avv. Agrimi.

La Commissione, che si insedierà nei prossimi giorni e che potrà ascoltare sul problema persone particolarmente esperte, anche se estranee ad essa, dovrà concludere i propri lavori entro quattro mesi.

## Raggiunto l'accordo per i traffici ungheresi

**Hanno aderito austriaci e jugoslavi**

Si sono conclusi presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato i lavori della conferenza internazionale ferroviaria per i traffici fra il porto di Trieste e l'Ungheria. La conferenza, di cui è stato reso noto ieri pomeriggio il relativo verbale, ha avuto un esito positivo, essendo stato deciso di dar luogo alla istituzione di una tariffa diretta, con riporto sulla effettiva via di istradamento di Murakeresztur e Nogloreske Campagna, dei prezzi di trasporto più economici ottenibili sulle altre vie di istradamento seguite dal traffico.

Con il ripristino della tariffa diretta Ungheria - Trieste le differenze tariffarie attualmente esistenti a favore del porto di Fiume verranno ad essere considerevolmente attenuate. Ciò era nei voti degli ambienti triestini interessati ai traffici fra il nostro porto e l'Ungheria, traffici che già nell'anno in corso hanno registrato una apprezzabile ripresa e potranno ora segnare un ulteriore sviluppo.

Ai lavori della conferenza hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie ungheresi, austriache, jugoslave e italiane, che si sono trovati d'accordo sull'opportunità di istituire la tariffa diretta Ungheria - Trieste. In seguito a questo accordo nel prossimo mese di ottobre, con tutta probabilità, ancora nella nostra città, si avrà una riunione di impiegati tecnici delle quattro amministrazioni ferroviarie interessate, i quali provvederanno alla completa elaborazione della nuova tariffa [illegible].

Le prospettive che si aprono con l'istituzione della tariffa sono indubbiamente favorevoli per la nostra città, che dovrebbe aumentare considerevolmente la sua quota di traffico fra l'Ungheria [illegible]. Si prevede che la tariffa potrà entrare in vigore il primo gennaio 1961.

### Assunzione di apprendisti negli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama l'attenzione delle aziende associate sulla nuova procedura introdotta dall'Ufficio di Collocamento del locale Ufficio regionale del Lavoro relativamente alla visita medica del personale apprendista da avviare al lavoro negli esercizi pubblici. Detta visita sanitaria, resa obbligatoria dalla legge 19 gennaio 1955, n. 25, onde accertare che le condizioni fisiche dell'apprendista ne consentano l'occupazione nel lavoro per il quale dev'essere assunto, anzichè venire esperita, come nel passato, presso gli ambulatori rionali, viene direttamente effettuata presso l'Ufficio di sanità ed igiene [illegible]. La ricevuta dell'avvenuta visita sanitaria rappresenta, quindi, il documento utile per ottenere da parte dell'Ufficio di collocamento il libretto di lavoro per l'avvio al lavoro. [illegible] Per ogni maggior ragguaglio gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sociale, piazza S. Caterina 4.

Sezione combattenti del Comune. I soci partecipanti al «Raduno» di Buia del Friuli, per l'inaugurazione della croce luminosa a ricordo dei caduti friulani, si trovino domenica presso la Casa del combattente, in piazza Oberdan, per la partenza in pullman.

### Il calendario per il 1961 delle manifestazioni turistiche

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste ha in corso di compilazione il calendario delle manifestazioni che avranno svolgimento nella provincia di Trieste nell'anno 1961. In considerazione che detto calendario viene richiesto fin da ora da parte di vari organismi turistici, in specie dell'estero e dell'oltremare che — notoriamente — elaborano i loro programmi per l'anno successivo già nei primi mesi dell'autunno precedente, è di grande importanza che ad esso possano venir forniti i dati più esatti e completi possibili [illegible] viaggi alla volta di Trieste e della sua provincia in occasione delle singole manifestazioni che vi avranno luogo.

D'altro lato l'Ente provinciale per il Turismo deve anche consegnare alla stampa i testi completi per gli opuscoli di propaganda per l'anno 1961 nei quali intende includere anche il Calendario delle manifestazioni [illegible] negli ultimi giorni di ottobre.

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste invita pertanto tutti gli enti, istituti, organizzazioni, comitati permanenti od occasionali, nonchè le società, le ditte e le persone che intendano indire od organizzare manifestazioni che possano avere diretto o indiretto interesse di richiamo per il movimento dei forestieri, previste per il 1961 nella provincia di Trieste e nel suo capoluogo a voler dare comunicazione scritta all'Ente stesso (Trieste - Via S. Nicolò 6/I) entro e non oltre il 30 settembre, indicando, oltre il genere e la data, almeno approssimativa, della manifestazione che intendono organizzare.

*DOPO LA POSITIVA DIFESA DEL C.R.D.A.*

## Saranno rinnovate al Governo le istanze per le industrie IRI

***Relazioni del Sindaco ai capigruppo e del dott. Caidassi alla Camera di commercio - Rinviato il Consiglio comunale***

Si è riunita ieri in Municipio la Commisisone consiliare dei capigruppo, che ha ascoltato la relazione del Sindaco dott. Franzil sugli incontri avuti a Roma in relazione al progettato trasferimento a Genova dell'Ufficio progetti dei CRDA. I capigruppo hanno preso atto con soddisfazione della positiva azione svolta a Roma dal Sindaco; uguale apprezzamento i capigruppo consiliari hanno manifestato nei riguardi del presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi.

Il Sindaco ha quindi proposto di rinviare di una decina di giorni la seduta straordinaria del Consiglio comunale, già prevista per il prossimo lunedì. Il rinvio è stato motivato con il suggerimento di dedicare un'intera seduta allo studio ed alla comune discussione della situazione delle aziende a partecipazione statale a Trieste e nella regione. Nel frattempo ogni gruppo politico dovrebbe preparare uno studio approfondito del problema, soprattutto in relazione alle richieste da avanzare in sede governativa per il potenziamento delle industrie a partecipazione statale già esistenti e per promuovere nuove attività produttive. Contro il rinvio della seduta straordinaria del Consiglio comunale hanno votato solo PCI e PSI, che tuttavia hanno dato il loro assenso per la discussione sulle industrie a partecipazione statale.

Negli ambienti politici ed economici cittadini si va già estendendo la proposta di agire subito, dopo il successo ottenuto con l'azione di difesa della integrità dei CRDA, per postulare in sede governativa il necessario potenziamento delle strutture produttive di Trieste e della regione. Questo il proposito manifestato martedì nel corso della riunione di tutte le organizzazioni sindacali della regione, questo anche il tema di una larga riunione tenuta ieri sera alla Camera di commercio. Il presidente dott. Caidassi ha relazionato sugli incontri romani, presente la Giunta camerale e tutti i presidenti, vicepresidenti e direttori delle Associazioni economiche di categoria. Alla relazione del dott. Caidassi è seguita una vivace discussione, nel corso della quale son più volte state espresse le preoccupazioni delle categorie economiche triestine in relazione ai futuri programmi delle aziende a partecipazione statale, ed in particolare è stata affermata la necessità di un chiarimento sull'operato presente e futuro delle società finanziarie sottoposte al controllo del Ministero delle Partecipazioni Statali. Si è inoltre affermata la opportunità che in seno al Governo agisca un Sottosegretariato per i problemi di Trieste, data la delicata situazione in cui è venuta a trovarsi la nostra economia. A conclusione della riunione, nel corso della quale sono stati toccati tutti gli aspetti della vita economica locale nei vari settori, è stata deliberata la compilazione di un documento da inviare al Presidente del Consiglio on. Fanfani ed al Ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo. Il documento, che sarà compilato oggi o domani da un comitato ristretto di esperti, esporrà la particolare situazione dell'economia triestina, e sarà completato da una serie di suggerimenti e richieste che di investimenti e di agevolazioni a favore dell'incremento delle attività produttive.

Sempre a proposito della felice conclusione dell'azione a difesa dell'Ufficio progetti del CRDA, il Sindaco dott. Franzil ha inviato lettere di ringraziamento all'on. Fanfani, al sen. Bo, al Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Gatto, al capogabinetto del Ministro Bo, dott. De Zerbi, al Ministro Tessitori ed all'avv. Candolini, presidente della Provincia di Udine.

### Notiziario delle colonie

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che le bambine, ospiti della colonia di Villa Santina, rientreranno a Trieste domani, sabato, e potranno essere accolte dai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 18.30-19.

La Pontificia opera di assistenza comunica che l'arrivo dei fanciulli partecipanti al secondo turno delle colonie «San Giusto» a San Quirico (Vicenza), avverrà domani, sabato, con il treno straordinario delle ore 12.36. I fanciulli saranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia.

### Bando di concorso del Ministero dei Trasporti

Il Ministero dei Trasporti ha bandito, con decreto del 1.o agosto 1960 n. 505, un concorso a 25 posti per operaio permamente di seconda categoria con la qualifica di conducente di automezzi nel ruolo dei salariati dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

*ALL'UFFICIO DEL LAVORO*

## Depositati i contratti validi «erga omnes»

Il Bollettino ufficiale n. 25 del Commissariato generale del Governo, edito ieri annuncia il primo deposito presso l'Ufficio regionale del lavoro degli accordi economici e contratti collettivi regionali e provinciali interessanti i lavoratori di Trieste, entati in vigore ai sensi della legge «erga omnes» del 14 luglio 1959, n. 741 ed estesi appunto anche a Trieste mediante i decreti commissariali n. 45 del 10 ottobre 1959 e n. 2 del 23 gennaio 1960. Come noto, la legge «erga omnes» prevede la validità degli accordi normativi e salariali anche per i lavoratori e rispettivamente per le aziende non aderenti alle organizzazioni sindacali stipulanti i contratti stessi.

Presso l'Ufficio regionale del lavoro sono in visione ventidue bollettini contenenti vari accordi e contratti collettivi di lavoro; le categorie interessate sono oltre la ventina, fra impiegatizie ed operaie.

### Comizio dell'on. Matteotti

Domenica l'on. Matteo Matteotti terrà un comizio alle ore 18.30 nel campo Pindemonte, in una manifestazione promossa dal PSI.

### Scomparso da casa un invalido di guerra

Un doloroso appello viene lanciato tramite nostro dalla sorella di Antonio Pasqualis, un invalido di guerra nato ad Orsera il 3 settembre 1914, il quale dal 25 agosto manca al suo domicilio di Treviso (via Antonio Scarpa 16). Egli era partito da quella città diretto verso Trieste senza più dare notizia di sè.

Antonio Pasqualis è di colorito bruno, capelli neri ed è alto circa 1,60; ha una cicatrice sul mento. Quanti sono in grado di dare notizie dello scomparso, sono pregati di mettersi in contatto con la sorella, Caterina Pasqualis, che abita nella nostra città in via Ponzianino 8.

### Osso ribelle

Poco dopo mezzogiorno di ieri, un uomo di 46 anni, il pensionato Francesco Munari, abitante in via del Pane Bianco 104, è rimasto quasi soffocato da un osso. Dopo ripetuti colpi di tosse, il Munari ha potuto parzialmente liberarsi di quel corpo estraneo che peraltro non voleva uscire dalla laringe. Da un vicino telefono è stato richiesto con urgenza l'intervento della Croce Rossa.

### TS 24922 cercasi

TS 24922 è la targa della «Lambretta LI» che è stata rubata la notte scorsa a Giuseppe Sparaviero, dipendente del nostro giornale, il quale aveva lasciato il suo motomezzo in sosta in via Crispi, all'angolo circa della via Brunner. Pino era andato assieme alla moglie in casa di un amico per seguire, alla televisione, le fasi di un incontro di pugilato; alla fine della trasmissione lo scooter non c'era più. Qualche ladro aveva rotto il meccanismo di sicurezza ed era sparito. Chi dovesse notare in qualche posto la motoretta, è pregato di telefonare al 55255 oppure al Commissariato di piazza Dalmazia, dove è stato denunciato il furto.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 25.1, minima 16.9, situazione ore 19 - umidità 66%; pressione mb. 1013,1 stazionaria regolare.

**Oggi:** E. Emerico. Il sole sorge alle 5.26, tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 16.41, tramonta domani alle 2.49.

**Maree.** OGGI: alta alle 8.02, cm. 30 e alle 19.28, cm. 30 sopra il livello medio; bassa alle 13.47, cm. 25 sotto il l.m.

**Turno notturno delle farmacie:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamata d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno n. 195; 1 giov. cop. 1.a, prec. n. 33; 1 fuochista, turno n. 164.

### STATO CIVILE

Nati 9, morti 9, matrimoni 9.

MORTI: Arcolin Giuseppe a. 77; Bertocchi Giuseppe a. 60; Crismancich Danilo a. 22; de Michelini Marcellino a. 74; Giardossi Giovanni a. 76; Hervatin Giovanna a. 37; Pettirosso Giovanni a. 80; Lazzari Maria a. 57; Norbedo ved. Benes Marianna a. 74.

MATRIMONI: Ierman Claudio muratore con Gregori Annamaria casalinga; Sivilotti Claudio ufficiale esercito con Gherardini Viviana impiegata; Andrioni Leone impiegato con Arena Carmela impiegata; Albertella Mario fabbro mecc. con Mottica Pompea casalinga; Parmegiani Francesco giornalista con Valli Melitta impiegata; Viezzoli Gianni panettiere con Mancusi Archina casalinga; Tenze Albino meccanico con Puric Anna Maria cameriera; Possamai Mario meccanico con Coloni Elda casalinga; Stranieri Benito marinaio con Cottone Maria Cristina commessa.

PRESSO IL RACCORDO DI CHIARBOLA

## Impianti e servizi da motel alla radice della camionabile

**Delibere approvate ieri dai capigruppo — Un'interessante iniziativa del Comune**

Fra le deliberazioni approvate ieri dalla Commissione consiliare dei capigruppo, acquista rilievo quella illustrata dallo assessore ai lavori pubblici, Geppi, relativa all'acquisto, da parte del Comune, di una vasta area nella zona di Ponziana, e precisamente all'altezza della grande curva che si trova nei pressi del raccordo autostradale. L'area interessata all'acquisto è di 13 mila 500 metri quadrati, e verrà a costare 50 milioni, più tre milioni per spese di cotratto. Il grande appezzamento di terreno viene acquistato dal Comune per allargare il piazzale che si trova alla radice del raccordo autostradale, e per costruirvi una serie di impianti pubblici per servizi tecnico-commerciali e ricettivi. Sull'area interessata all'acquisto sorgerà insomma una specie di motel.

Fra le altre delibere, che passeranno prossimamente all'esame della Giunta comunale, è stata approvata la spesa di 7 milioni per la sistemazione di un impianto di riscaldamento nella rimessa dell'Acegat di San Sabba. Sempre la Acegat è stata autorizzata allo acquisto di carbone per una spesa di 27 milioni, mentre è stato dato parere favorevole anche da parte dei capigruppo alla spesa di 27 milioni e mezzo per l'impianto di illuminazione pubblica nel Borgo di Chiadino San Luigi. Queste ultime delibere erano già passate al vaglio della Giunta comunale.

### Infortunio di commesso

Nel sollevare una cassetta carica di merce, l'aiuto commesso Gianfranco Balanzin, di 16 anni, che lavora presso lo spaccio delle Cooperative Operaie di piazza Ponterosso, ha riportato una ferita di taglio al dito medio della mano sinistra. Poco dopo le 17 è ricorso alle cure dei sanitari di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

LE VENDITE ANTE-ORARIO

## Aggiornata la disciplina del mercato ortofrutticolo

**Salvaguardia del fabbisogno cittadino — Forniture fuori Trieste e per le comunità**

Un tema di rilevante interesse è stato sottoposto ieri alla attenzione della commissione comunale di mercato, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat. Nel corso della lunga ed animata seduta sono state prese in esame alcune difficoltà sorte in sede di prima applicazione del nuovo regolamento di mercato, ed in particolare la restrizione sulle vendite anteorario, previste dall'art. 34 del nuovo regolamento.

L'art. 34, nella sua stesura finale, con le restrizioni apportate in sede di approvazione del regolamento da parte della autorità tutoria, prevede la possibilità di accesso alle contrattazioni ante-orario solo agli enti ospedalieri o di carattere assistenziale. Per pluriennale consuetudine però alcuni grossisti della piazza di Trieste fungevano da distributori di partite di derrate all'ingrosso fuori provincia, per mezzo di grossisti del Monfalconese, del Goriziano e di tutto l'Isontino, che si rifornivano per le loro esigenze sul mercato ortofrutticolo di Trieste. Si trattava di operazioni di vendita all'ingrosso che investivano circa un sesto del volume totale giornaliero di affari.

Naturalmente il direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso aveva ed ha facoltà di impedire l'uscita dal mercato durante le operazioni ante-orario delle derrate che eventualmente giungessero in piccola quantità. Queste derrate infatti possono essere vincolate esclusivamente per il mercato cittadino. Oltre alle vendite allo ingrosso ante-orario cui si è fatto cenno, si verificavano al mercato ortofrutticolo anche altre prevendite a favore di altri tipi di convivenze non a carattere ospedaliero o assistenziale, e addirittura a favore dei dettaglianti dei Comuni viciniori.

La commissone di mercato, a grande maggioranza, ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole al mantenimento della pluriennale consuetudine di consentire contrattazioni ante-orario di vendita all'ingrosso di partite di merce soltanto per il commercio all'ingrosso fuori Comune, salvo restando la facoltà di intervento del direttore di mercato nel caso di deficienza di importazioni di singoli tipi di derrate. Per tutti gli altri casi ha ritenuto si dovesse mantenere il principio di non ammettere nessun altro caso di vendite ante-orario. A tal fine la commissione ha dato mandato al suo presidente di studiare la cosa sul piano normativo e di prendere i necessari contatti in proposito con la Prefettura per studiare il modo di regolamentare le operazioni di vendita all'ingrosso ante-orario alla luce delle esigenze riconosciute dalla commissione comunale di mercato.



## LE ORE DELLA CITTA'

### Armi di notte

Immediata, lusinghiera risposta ha avuto iersera l'iniziativa di prolungare fino alle ore 22, ogni giovedì e sabato, l'accesso alla bella Mostra internazionale delle armi antiche, realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in collaborazione con la sezione di Trieste dell'Associazione amatori armi antiche, nei sotterranei del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto. L'iniziativa tende a favorire i visitatori impediti dagli obblighi professionali a raggiungere in tempo il castello. Iersera, al primo esperimento, dalle ore 19 alle 22 si sono registrate quasi cento presenze. La seconda «serata» avverrà giovedì prossimo, in quanto domani sera il Cortile delle Milizie è occupato per uno spettacolo.

### Concertino a Muggia

A seguito delle numerose richieste che sono pervenute all'Ente provinciale per il turismo di Trieste da parte di villeggianti nazionali e stranieri in soggiorno a Muggia e da parte della popolazione muggesana stessa, l'Ente stesso è venuto nella determinazione di prolungare ancora per tre serate la stagione di musica leggera sulla piazza Marconi di Muggia. Il primo di questi concertini — che saranno svolti, come già in precedenza, dal tanto apprezzato complesso del maestro Mario Vatta — avrà luogo questa sera, mentre i rimanenti due verranno svolti rispettivamente domenica 4 e giovedì 8 settembre.

### Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

### Grotta Gigante

Domenica, con orario dalle ore 14 alle 19, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste- Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi proseguire in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta si può raggiungere pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

### È nato!...

Domani pomeriggio tutti potranno brindare nel nuovo negozio di elettrodomestici, radio e TV, di via Mazzini 44. Papà *Lares*, di via Nordio 14, annuncia infatti la nascita del nuovo *Lares & Solgas*. Accettando l'invito ci darete prova di incoraggiamento e simpatia.

### Non acquistate

il televisore senza aver prima interpellato l'*Universaltecnica*! Corso Garibaldi 4.

### Non acquistate

il televisore senza esservi accertati che l'*Universaltecnica* offre davvero «qualcosa di più»! Corso Garibaldi 4.

### Non acquistate

il televisore prima di aver ottenuto le condizioni migliori. L'*Universaltecnica* ve le praticherà. Corso Garibaldi 4.

### Non acquistate

il televisore ad occhi chiusi: visitate e interpellate prima la *Universaltecnica*, e otterrete il meglio in tutti i sensi.

### Non acquistate

il televisore senza aver prima visitato il negozio meglio fornito, che vi praticherà le più favorevoli condizioni. Insomma, non acquistatelo senza aver interpellato la *Universaltecnica*. Corso Garibaldi 4.

### Televisori e frigoriferi

delle migliori marche e prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

### Segnalazione per Gentilli

Si è svolta a Nuoro, nel quadro delle manifestazioni per la 60.a Sagra del Redentore, la cerimonia della premiazione delle opere di prosa narrativa presentate al concorso «Grazia Deledda» per il 1960. Le opere presentate furono 130, quelle prescelte undici. Il primo premio è stato assegnato a Mario Cartasegna per il romanzo «Un fiume per confine». Fra le dieci opere di particolare rilievo segnalate dalla commissione, figura il romanzo di un nostro concittadino, Piero Gentilli, «Il mio nome è Legione!», Una satira della vita contemporanea, un viaggio avventuroso nella selva delle aberrazioni odierne.

### Alla Società Ginnastica

*Radio Trevisan* ha gentilmente messo a disposizione dei soci un teleproiettore da m. 2 x 1.50 che funzionerà durante tutte le trasmissioni dei Giochi Olimpici.

### Con L. 3.950

ogni signora elegante può arricchire il proprio guardaroba con un capo sopraffino: la gonna bianca in tessuto «Terital», in vendita speciale da *Novitas* per sole lire 3.950 (4.950 il tipo colorato). Via Roma 5, ang. via Mazzini.



†

Tragico destino ha tolto ai suoi cari l'anima buona di

**Maria Lazzari**

A tumulazione avvenuta costernati ne danno il triste annuncio la sorella ELSA, il fratello PAOLO, i cognati, gli adorati nipoti VITTORIO, ADA e GIORGETTO e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie CREVATO, DANN, FORLI', SERPIERI, VERNARI e WALMARIN.

Affranti la piangono gli affezionatissimi amici MARIA, FRANCO e PIERO FLORIT.

La Ditta RALPH PACOR partecipa l'improvvisa scomparsa di

**Maria Lazzari**

da lunghissimi anni sua fedele ed affezionata collaboratrice.

Si associano al lutto
— la famiglia PACOR
— la famiglia KATOMERIS
— il personale della Ditta RALPH PACOR

†

Il 31 agosto si è spento improvvisamente il nostro caro

**Ing. Carlo Gaspardo**

volontario giuliano

Ne danno il triste annuncio la dolente consorte AUGUSTA AMODEO, i figli INES e DIEGO, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 1 corr. è mancato

**Giovanni Giardossi**

maniscalco

Lo piangono i figli BRUNO, NINO (assente), ALDO, ZITA, CESARE, LAURA (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie GIARDOSSI - PIGNAT - MALVESTITI - MARINAZ

† **Umberto Marinelli**

si è spento addì 31 u. s.

Ne danno la triste partecipazione i fratelli MARCELLO e GUIDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 c.m. alle ore 15.15 dalla porta del Cimitero di S. Anna.

† Il 30 agosto si è spenta

**Lucia Paialich**

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella DOMENICA ved. D'ANDRI, la cognata e i nipoti.

Fam. D'ANDRI, PAGLIARI
Capodistria-Trieste, 2.9.1960

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata mamma e nonna

**Marianna Norbedo ved. Benes**

Ringraziamo quanti in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie BENES e STRAIN

Da quattro anni

**Lauretta Coco Navratil**

non è più.

Il marito, con immenso affetto, ne richiama il soave ricordo in coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 3 settembre, alle ore 8, nella chiesa di via S. Anastasio.

SECONDA SETTIMANA DEL CORSO SUI TRASPORTI

# UTILITÀ DEGLI INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE STRADALI

## Nel programma odierno due interessanti interventi — Perfezionamento della futura rete viabile europea

Gli studiosi di vari Paesi che sin dal 22 agosto assistono alle lezioni del corso di studi superiori sull'organizzazione della comunità economica europea dell'Università di Trieste hanno trascorso anche ieri una altra laboriosa giornata di lavoro. Sono state tenute due lezioni; primo a salire in cattedra è stato il prof. Luigi Tocchetti, dell'Università di Napoli, presidente della Federazione italiana della strada.

Il tema della lezione di ieri riguardava le infrastrutture stradali nell'area della CEE. L'illustre studioso ha affrontato la questione facendo una premessa su quanto è stato già fatto in precedenza dalla OECE ed in particolare dalla conferenza europea dei Ministri dei trasporti (CEMT) e quindi dagli organi della comunità. Egli ha riassunto l'estensione e la struttura della rete delle strade internazionali secondo la dichiarazione di Ginevra del 1950 ed ha accennato alle caratteristiche tecniche di questa rete revisionata nel 1957. Ha inquadrato il problema delle infrastrutture stradali nella area comunitaria del quadro più vasto dell'Europa occidentale e in quella della politica comune dei trasporti. Ha altresì esaminato i programmi impostati ed in corso di attuazione dei Paesi della comunità per rilevare l'insufficienza attuale dei finanziamenti prestabiliti.

L'oratore ha ancora dimostrato l'utilità degli investimenti nelle infrastrutture stradali dal punto di vista economico e della loro redditività. Ha pure stabilito la correlazione esistente tra investimenti e reddito nazionale pro capite e infine con particolare riferimento all'Italia e all'importanza delle arterie stradali di collegamento tra la rete italiana e quella dei Paesi confinanti. Nella sua lezione l'oratore ha esposto tutta una serie di molteplici argomenti tecnici riguardanti particolari conformazioni di strade, loro insufficienze numeriche e costruttive, sostituzioni in senso più adeguato; autostrade, la loro importanza con speciale riguardo a quelle di carattere internazionale per i collegamenti con i vari porti dei Paesi della comunità. Proseguendo nell'argomento egli ha accennato alle velocità di base permesse agli utenti della strada che devono essere manovrabili in rapporto alle varie conformazioni stradali.

Secondo oratore della giornata è stato il tedesco dott. Robert Adamek, alto funzionario del Ministero dei Trasporti di Bonn, che ha trattato il tema «Perfezionamento della futura rete stradale europea». Il dott. Adamek ha tralasciato la parte tecnica del tema in argomento trattata precedentemente dal prof. Tocchetti e ha iniziato a parlare principalmente dello sviluppo delle strade e in particolare di quelle europee con riguardo all'aspetto economico-finanziario relativo al traffico. Egli è passato quindi all'esame dei seguenti argomenti: sviluppo dei trasporti e fabbisogno stradale; complementarità tra mezzi e vie di comunicazione; rapporto di complementarità tra strada e veicolo, che — ha soggiunto l'oratore — deve essere fatto in funzione dell'altro, poichè entrambi si completano, cioè possono conseguire lo scopo soltanto assieme nè si possono sostituire.

Continuando sull'argomento strada, ha parlato di incapacità quantitativa e qualificativa della strada, di quantità dello spazio necessario per il traffico di progettazione stradale; di sistemi stradali nazionali; di reti stradali in Europa e delle grandi direttrici delle strade europee. Ha esaminato quindi il problema dei collegamenti di frontiera, le fonti di finanziamento per i diversi tipi di strade, la destinazione dei mezzi fiscali a scopi determinati. Gli sforzi della CEE per la sistemazione delle strade europee ed infine i vantaggi per lo sviluppo dei trasporti e dell'economia in Europa. L'oratore ha concluso la sua esposizione precisando che data la vastità del tema in argomento, non ha adoperato la voce spese stradali non volendo occuparsi dei problemi dei costi derivanti da ragioni concorrenziali ma soltanto del potenziamento delle strade e del problema della ricerca dei capitali necessari; quindi un'azione di programmatica, dando uno sguardo allo sviluppo dei trasporti, perchè dev'essere causa e filo conduttore.

Il programma odierno prevede due lezioni: quella dell'ing. D'Arbela, direttore centrale del servizio materiale e trazione delle Ferrovie dello Stato e quella del dott. Renzetti, direttore generale della Commissione trasporti della CEE. Ecco i rispettivi temi: «L'esercizio dei trasporti su rotaia dal punto di vista del sistema di trazione, dell'unificazione e scambio del materiale rotabile, della produttività dei servizi e dei principali problemi energetici»; «La struttura economica dell'organizzazione dei trasporti; sintesi generale delle relazioni precedenti».

### Aperte le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

ISTITUITE DODICI SCUOLE NEL SETTORE COMMERCIALE

Sono aperte presso la sede dell'ENALC le iscrizioni ai corsi dell'anno 1960-61, che avranno inizio il 1.o ottobre e che si svolgeranno nei reparti del Centro provinciale di via Rossini 4.

I corsi fanno capo a 12 scuole interessanti le seguenti categorie professionali: vetrinisti e commessi d'abbigliamento, baristi e camerieri, cuochi e pasticceri, cartellonisti pubblicitari, stenodattilografi, contabili e computisti, segretari d'azienda, impiegati amministrativi, impiegati import-export, corrispondenti commerciali in lingua estera (inglese e tedesco), addetti ad agenzie ed uffici turistici. I dipendenti da pubblici esercizi (negozi alimentari, bar, ristoranti ecc.) avranno inoltre modo di frequentare appositi corsi di conversazione nelle lingue francese, inglese e tedesca, che saranno svolti nelle ore serali.

L'attività di tutti gli altri corsi, la cui durata è stabilita di 5 mesi, avverrà nelle ore pomeridiane per i giovani dai 14 anni in poi in attesa di prima occupazione e nelle ore serali per i lavoratori in categoria.

Oltre ai corsi di 1.o addestramento (1.o anno), avranno luogo quelli di secondo e terzo anno per le scuole a ciclo biennale o triennale, ai quali corsi saranno ammessi gli allievi che nell'esercizio 1959-60 hanno svolto un corso inferiore.

Il 1.o ottobre avranno inoltre inizio quattro corsi riservati ai lavoratori disoccupati. I corsi della durata di mesi 8 interessano le seguenti categorie: commessi vetrinisti, baristi e camerieri, cuochi e pasticceri, stenodattilografe.

Per iscrizioni e informazioni in merito ai programmi, orari e modalità di ammissione ai corsi, gli interessati si possono rivolgere presso la sede dell'ENALC, in via Rossini 4, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 18.30. Le domande possono inoltre essere trasmesse al medesimo indirizzo a mezzo posta.

---

**Per una ferita da taglio** al pollice della mano sinistra è stata medicata iermattina alle 9 alla CRI la casalinga Teresa Sellon, di 21 anni, abitante in via Cadorna 5.

**Una scheggia di legno** è stata tolta dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto dall'indice della mano sinistra alla piccola Giovanna Franzoni, di 3 anni, abitante in via Commerciale 156.

---

INCIDENTI STRADALI IN TONO MINORE

# All'incrocio l'agguato per scooter e utilitaria

## Due pedoni vittime di investimenti

Uno scontro, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, si è verificato nel pomeriggio di ieri in via Torrebianca. Verso le 16, all'incrocio di quella strada con la via Filzi, una motoretta è andata a sbattere contro un'utilitaria. Lo scooterista, il commesso Pietro Monteduro, di 27 anni, abitante in via Commerciale 131, in sella alla motoretta targata TS 21817 stava percorrendo la via Filzi, diretto verso il Corso Italia. Giunto all'incrocio con la via Torrebianca si è visto tagliare la strada dall'utilitaria targata TS 14339 guidata da Giovanni Brusa, di 56 anni, abitante a Opicina in via degli Alpini 135/1, che, proveniente dalla via Carducci si stava dirigendo verso le rive.

I conducenti hanno prontamente frenato, ma non è stato possibile evitare lo scontro. Lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra riportando una contusione escoriata alla gamba sinistra e alla spalla destra. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto osservazione, con prognosi d'una settimana.

Verso le 10 di ieri in Strada del Friuli la casalinga Anna Beorsi, di 58 anni, domiciliata in viale D'Annunzio 49 è stata atterrata da uno scooter. Nella caduta la signora ha riportato una contusione escoriata al tallone destro, al pollice della mano sinistra e una contusione alla gamba, pure sinistra. Una ventina di minuti dopo, l'investita si è recata al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, dove è stata medicata. Guarirà in sei giorni circa.

Circa due ore più tardi, si è presentato allo stesso ambulatorio, l'avvocato Renato Rossini, domiciliato in via Giustiniano 8, che presentava delle contusioni escoriate alla parte sinistra del torace e delle escoriazioni al ginocchio destro. La prognosi è di sei giorni. L'avvocato ha dichiarato di esser stato poco prima investito dal motofurgoncino targato TS 24763, all'angolo di via Trento con la via Ghega. lo ricoverare all'ospedale.

### Asportata l'unghia dal tronco d'albero

Poco dopo le 7 di iermattina, un dipendente della Cartiera di San Giovanni di Duino, il ventiseienne Oliviero Sossich, domiciliato in via Palmanova 3, si è presentato al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto per farsi medicare una ferita alla mano destra.

Il giovane operaio si era infortunato circa cinque ore prima, verso le 2, mentre stava trasportando dei tronchi d'albero. Uno di questi gli era caduto sulla mano e gli aveva prodotto una dolorosa contusione al dito indice con asportazione dell'unghia. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

---

### Militari della «Folgore» graditi ospiti di Trieste

In questi giorni sono graditi ospiti della nostra città alcune centinaia di militari partecipanti ai campionati atletici della Divisione «Folgore», organizzati allo Stadio di Valmaura dall'82.o Reggimento Fanteria «Torino», la bella unità del nostro Presidio che fa parte della Divisione stessa.

I baldi «folgorini», provenienti da vari presidi del Veneto e del Friuli, grazie anche al cortese interessamento e alle facilitazioni offerte dalla Azienda autonoma soggiorno e turismo, hanno visitato la Cattedrale, il Castello di San Giusto, il Parco della Rimembranza, la Mostra delle Armi antiche e il Castello di Miramare.

Nella serata di ieri agli ufficiali e sottufficiali ospiti è stata data anche l'opportunità di assistere al suggestivo spettacolo «Suoni e Luci» nel Parco di Miramare.

### Notiziario scolastico

** Presso la segreteria della Scuola statale d'avviamento industriale di San Sabba si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

---

LE CONFERENZE

## Il Ministro Codacci-Pisanelli sulla politica estera comunista

E' continuato ierseraa Palazzo Diana il corso sulla politica estera organizzato dal Comitato provinciale della D.C. di Trieste e Istria. La lezione è stata tenuta dall'on. Codacci-Pisanelli, Ministro per i rapporti con il Parlamento, sul tema «La politica estera dei Paesi comunisti».

Presentato dal segretario provinciale Belci, l'illustre oratore ha iniziato con la considerazione della linea seguita dall'Unione Sovietica, sottolineando la necessità di tentare di comprendere la visione del mondo propria del movimento comunista. Dopo alcune valutazioni sulla politica interna, indispensabili per comprendere la politica estera di un popolo, il Ministro ha sottolineato la permanente aspirazione del comunismo ad un'affermazione mondiale, mettendo in evidenza l'espansione verso l'Asia e tutto lo sforzo compiuto per giungere alla conferenza di Ginevra e alla conseguente diffusione in campo internazionale dello spirito di Ginevra, i cui risultati si sono fatti notare non solo in Europa ma anche in Asia e specialmente in India.

Tuttavia i risultati di questa iniziativa furono seriamente compromessi dagli eventi polacchi ed ungheresi, ritornando così in vigore il principio della netta separazione ideologica degli altri Paesi. L'ultimatum relativo a Berlino pubblicato alla fine del 1958 segnò il termine di questa ripresa della politica, cui seguì una nuova distensione nella preparazione della conferenza al vertice ed all'incontro di Camp David.

A questo punto c'è stato un evidente mutamento — ha proseguito l'oratore — nelle direttrici della politica estera sovietica, perchè l'incidente dell'U-2 non è sufficiente a spiegare il fallimento della conferenza al vertice iniziata a Parigi nel maggio scorso. Tuttavia il discorso di Berlino Est e l'esito del processo Powers stanno a dimostrare, anche in relazione al discorso tenuto da Kruscev a Bucarest, che la tesi della non inevitabilità della guerra continua a prevalere come linea di politica estera sovietica. L'on. Codacci-Pisanelli ha quindi concluso la prima parte della sua relazione tratteggiando la politica dell'Unione Sovietica verso l'Africa e l'America Latina ed affrontando la posizione sovietica rispetto al problema del disarmo.

Successivamente l'oratore si è soffermato sulla politica estera polacca, tentando di spiegarne le ragioni e mettendo in risalto la importanza per il movimento comunista di iniziative polacche come il piano Rapacky. Ampie valutazioni sono state svolte riguardo la situazione dell'Ungheria, e dei riflessi d'ampia portata determinatasi in campo internazionale in seguito alla rivolta del 1956. Un rapido esame è stato infine rivolto alla posizione degli altri Paesi comunisti, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, ed Albania.

Per quanto riguarda la Cina è stato messo in risalto il formidabile balzo in avanti del comunismo in Asia, considerando poi gli sviluppi della politica comunista cinese dalla dottrina dei cento fiori all'idea dell'inevitabilità della guerra che lascia intravedere una divergenza tra Mosca e Pechino, la quale, tuttavia, ha soggiunto l'on. Codacci-Pisanelli, non va sopravalutata. Infine ha concluso con un accenno alla politica estera della Jugoslavia, quale Paese comunista dissidente.

L'oratore ha concluso sottolineando l'importanza del movimento democratico cristiano nei confronti del movimento comunista, nella soluzione dei problemi internazionali.

Il corso continuerà oggi, venerdì con la terza relazione sugli «Organismi europeistici», che sarà tenuta dal dott. Bernassola, consulente per tale settore della direzione centrale della D.C., ed esponente di varie organizzazioni europeistiche. La conferenza, il cui ingresso è libero, avrà inizio alle ore 19.30 a Palazzo Diana.

---

NELLA CAPITALE IL PROSSIMO 25 SETTEMBRE

# Gli scopi e le finalità della «Giornata del commercio»

## La partecipazione triestina definita nei dettagli — Particolari problemi saranno presi in esame

25 settembre 1960 GIORNATA del COMMERCIO "AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE" 1200000 aziende 2600000 addetti

(«Giornalfoto»)

*Sono stati affissi ieri agli albi cittadini alcune centinaia di manifesti che illustrano l'importanza della grande manifestazione del commercio italiano, indetta a Roma per il 25 settembre prossimo.*

*A questo proposito abbiamo interpellato il presidente della Federcommercio, comm. Venezian, il quale nei giorni scorsi ha conferito con il presidente della Confederazione italiana del commercio, gr. uff. Casaltoli anche per mettere a punto i dettagli della partecipazione di Trieste alla «Giornata del commercio». Il comm Venezian si era recato a Roma per esporre al presidente confederale il problema del trasferimento dell'Ufficio progetti dei CRDA. e per sollecitare quindi un suo intervento in proposito. In tale circostanza ha appunto definito anche nei dettagli la partecipazione dei commercianti triestini alla grande manifestazione romana. Nei prossimi giorni il presidente confederale invierà a tutti i commercianti una lettera personale: in tutto saranno invitate a Roma un milione e duecentomila aziende commerciali. Nella lettera è chiarito lo scopo principale della «Giornata del commercio»: si tratta cioè di aprire un dialogo fra commercianti e consumatori, e di dare avvio ad un nuovo indirizzo di azione sindacale, anche per orientare favorevolmente nei confronti della categoria commerciale l'opera degli organi governativi.*

*Il comm. Venezian ha riassunto inoltre brevemente i temi fondamentali che saranno trattati al raduno romano. I commercianti da anni si dibattono nella soluzione di alcuni problemi di grande portata, fra i quali acquista rilievo la necessità di una nuova disciplina delle attività commerciali, con una limitazione alla concessione di nuove licenze per le zone già sature e lo stroncamento del commercio abusivo in tutte le sue forme. Di grande attualità è inoltre anche la questione dell'avviamento commerciale, connessa ora al grosso problema dello sblocco dei fitti, la cui immediata esecutività esporrebbe i commercianti ad illecite speculazioni sul valore dell'avviamento.*

*Fra gli altri problemi la cui soluzione verrà sollecitata a Roma, in primo piano il disegno di legge per la concessione di crediti a medio termine ed a basso tasso di interesse per il rinnovo delle strutture aziendali, l'entrata in funzione del sistema della condensazione delle aliquote, l'eliminazione di discriminazioni ormai superate dalle attuali componenti economiche e sociali dei redditi, e la soppressione di ogni sorta di esenzioni e privilegi. Fra i problemi di rilievo, da ricordare ancora che a Roma saranno trattate ampiamente le questioni inerenti al disegno di legge per l'assistenza malattia e per le assicurazioni di invalidità e vecchiaia a favore dei piccoli operatori commerciali.*

*Alla «Giornata» di Roma i commercianti triestini parteciperanno con un viaggio collettivo organizzato, e si uniranno ai commercianti goriziani ed udinesi in un treno speciale. Finora da parte dei commercianti triestini sono pervenute alla Federcommercio una quarantina di adesioni. Nei prossimi giorni, presso la Federcommercio, si riuniranno i rappresentanti dell'Associazione provinciale commercianti di Gorizia e di Udine per determinare alcune modalità dell'organizzazione. Da ricordare che, oltre ai commercianti titolari di aziende, possono partecipare al viaggio a Roma anche i loro familiari.*

### Aperta la nuova sala di danza alla Ginnastica

La nuova sala di danza della Società Ginnastica, ricavata al primo piano dell'ala costruita di recente che ospita al pianterreno la grande palestra, è entrata in funzione ieri pomeriggio, con la ripresa dei corsi di danza, diretti, come già l'anno scorso, dalla prof.ssa Anna Giani. Ieri non ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale, che si avrà in novembre, contemporaneamente alla premiazione degli atleti del glorioso sodalizio triestino che ora partecipano ai Giochi olimpici; si è avuta soltanto una cerimonia privata con cui il sodalizio ha voluto festeggiare l'apertura della nuova sala.

Una larga partecipazione di genitori e di allieve dei corsi di danza è stata ricevuta dalla prof.ssa Giani e dal presidente della Ginnastica Triestina ing. Faccanoni, il quale ha rivolto a tutti le sue espressioni di saluto e ha quindi delineato le caratteristiche della nuova costruzione. La nuova ala della sede di via Ginnastica è dotata di tutti i più moderni servizi e avrà anche un ambulatorio medico, che sarà affidato alle cure del prof. Tagliaferro. La sala destinata ai corsi di danza, di circa 150 metri quadrati, è stata particolarmente curata in tutti i dettagli; il completamento che prevede tra l'altro una serie di specchi sulle pareti, impone per ora l'orario delle lezioni al solo pomeriggio; fra poche settimane esse saranno però tenute anche al mattino.

Alla simpatica cerimonia e al successivo rinfresco, hanno partecipato anche il Principe della Torre e Tasso, appassionato socio della Ginnastica, assieme al conte Pino di Parigi, il sig. Marzi, caposezione scherma e danza e il signor Dollinari, caposezione remiera. La piccola allieva Vanna Marchi ha offerto un fascio di rose alla prof. Giani.

### Mani lunghe e faccia tosta

I soliti ignoti si sono dati molto da fare la notte scorsa, tramutandosi persino in meccanici. In via del Roncheto, alla altezza del numero 71, i ladri hanno notato una motocicletta in sosta. Il fanale, con il contachilometri incorporato, ha attirato l'attenzione dei ladruncoli. Con l'ausilio di chiavi inglesi e di un cacciavite, armati di pazienza e audacia, hanno smontato completamente il fanale, staccato i fili e se la sono data a gambe. Dopo le 22 il proprietario si è accorto del furto. Il mattino seguente Egone Zadnik di 23 anni si è recato al commissariato di San Sabba ai cui agenti egli ha denunciato il fatto.

### Addio arrosto

Una pentola lasciata incustodita sul fornello ha fatto accorrere ieri pomeriggio i vigili del fuoco in via Rivalto 7. Con una scala a ganci, dall'appartamento sottostante i vigili sono penetrati nella cucina, hanno spento il fuoco e levato la pentola con il contenuto completamente carbonizzato.

**Da un insetto** è stata punta la commessa Luisa Bresico, di 19 anni, abitante in via Molino a Vento 44, che ha ricevuto le opportune medicazioni al posto di pronto soccorso in piazza Vittorio Veneto.

---



# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** Domani. Ore 21: Spettacolo sostenuto dal balletto «Città di Trieste», diretto da Maria Panzini. Prezzi lire 500, 350, 200. Prenotazione e vendita biglietti. Biglietteria centrale e botteghino del Castello.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

**MODERNO.** 16.30, ultima 21.30: debutto della Compagnia comico dialettale nella brillantissima commedia musicale «Ogi a ti e domani a mi», con Jole Silvani, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo, «La duchessa di Santa Lucia», con Tina Pica e R. Vianello. Prezzi estivi, platea lire 300, galleria 180. Grande successo.



**ARCOBALENO.** 16: La nuova stagione cinematografica annuncia una grande interpretazione di James Stewart e della deliziosa Lisa Lu «Tempesta sulla Cina», un'avventura unica e meravigliosa in una terra sconvolta dall'odio e dalla guerra. Esclusi tessere e omaggi.

**EXCELSIOR.** 16: «Dramma nello specchio», un eccezionale capolavoro 20th Century Fox prescelto per l'inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con Orson Welles, Juliette Greco e Bradford Dillman. Vietato ai minori, sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Domenica ore 10 e 11.30: mattinata, «La principessa e lo stregone», cartoni animati a colori.

**FENICE.** 16: «I cospiratori», con Robert Mitchum che ritorna sullo schermo a guidare un pugno d'eroi e con Anne Heywood. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: Stagione 1960-61, a richiesta ultimo giorno, «La Città dei morti», con Christopher Lee e Patricia Dessel. Un tema nuovo per chi ama il brivido e le forti emozioni. Severamente vietato ai minori.

**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata): «Un dollaro di fifa», comicissimo technicolor, con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, H. Chanel, L. Ruffo e M. Carotenuto.

**SUPERCINEMA.** 15.30: Dopo l'entusiasmante anteprima la Warner Bros presenta in prima visione il superspettacolo degli spettacoli «Il mondo di notte». Technirama technicolor. Prezzi normali, vietato ai minori.

**ALABARDA.** 16.30: Inizio nuova stagione cinematografica, «Sangue Fiammingo», cinemascope technicolor Fox, con David Ladd, Donald Crisp e Patrasche. Film di straordinaria bellezza che ha entusiasmato tutto il mondo.

**AURORA.** 16.30: «Messalina, Venere imperatrice», con Belinda Lee, Grandissimo cinemascope in technicolor. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 16.30: Spettacolare entusiasmante film, in technicolor cinemascope «L'America vista da un francese». Tutto quello che vedrete è stato ripreso dal vero.

**CRISTALLO.** 16.30 (aria condizionata): Inizio stagione cinematografica 1960-61. M.G.M. presenta una brillantissima interpretazione di Glenn Ford e Debbie Reynolds in «Gazebo», originale e sorprendente film in cinemascope. Sospese tessere.

**GARIBALDI.** 16.30 (estivo 20.15 e 22): «I violenti», in vistavision technicolor, con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon.

**IMPERO.** 16.30: Un eccezionale documentario di grande attualità e interesse sulla vita e gli amori delle donne più in vista del nostro tempo. «I grandi amori del secolo». Grande successo, prima visione assoluta.

**ITALIA.** 16.30: Ultimo giorno di «Nella notte cade il velo». Capolav. di Hossein, con Marina Vlady, O. Versois e R. Hossein.

**MASSIMO.** 16: «Johnny Guitar», film a colori, appassionante, ricco di forti emozioni, con Mercedes Mc Cambridge, Sterling Hayden e John Crawford.

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 16: «L'arciere nero», un film spettacolare in cinemascope technicolor, con Gerard Landry e Livio Lorenzon. Prima visione.

**VITT. VENETO.** 17: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Banditi atomici», con Richard Denning e Angelo Stevens.

**ALCIONE.** 17: Ingrid Bergman, Spencer Tracy e Lana Turner in «Dott. Jekyll e Mr. Hyde». Colosso.

**ALDEBARAN.** 17: «Anonima omicidi», un giallo a forti tinte, con Brian Keith e Beverly Garland.

**ARISTON.** Vedi estivi.

**ASTORIA** (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «Pezzo, capopezzo e capitano», divertente technicolor, con Vittorio De Sica, Liliana Carrel e Nino Manfredi.

**ASTRA.** 16.30 «Quel tipo di donna», con S. Loren e T. Hunter.

**IDEALE.** 16.30: «La legione del Sahara», in technicolor, con Alan Ladd, Richard Conte e Arlene Dahl.

**MARCONI.** 16.30: (estivo 20): «Anna di Brooklyn», technicolor, con G. Lollobrigida e V. De Sica.

**SAVONA.** 16: «Il magistrato», con J. Sassard e J. Suarez, una drammatica e violenta produzione Titanus.

**NOVO CINE** Chiuso per ferie.

**ODEON.** Chiuso per lavori. Riapertura sabato.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.15: «I dritti», briosa, allegra commedia, con P. Panelli, V. Moriconi e M. Carotenuto.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni di un brillantissimo cinemascope a colori: «Il letto racconta», con Doris Day e Rock Hudson.

**ARENA DIANA.** 20 e 22: «38.o parallelo. Missione compiuta», la azione e la suspence vi faranno trattenere il fiato dal principio alla fine, con G. Peck e H. Guardino.

**GARIBALDI.** 20.15 e 22: (se maltempo in sala), «I violenti», in vistavision technicolor, con Charlton Heston, Anne Baxter, Gilbert Roland e Tom Tryon.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «Squali del terzo Reich». (Priem, l'eroe di Scapa Flow), con Diter Eppler e Sabina Sesselmann.

**GINNASTICA.** 20.30 (Si ripete il I tempo): «Acqua alla gola», con R. Todd, A. Baxter e H. Lom.

**MARCONI.** 20: «Anna di Brooklyn», technicolor, con G. Lollobrigida e V. De Sica.

**PARADISO.** 20 e 22 (cassa 19.30): «Radici del cielo», cinemascope a colori di rara potenza, con E. Flynn, J. Greco e O. Welles.

**PONZIANA.** 20: «Gli arditi degli abissi», cinemascope, avventuroso, con Dan Dayley.

**SECOLO.** 20: Cinemascope technicolor, «Babette va alla guerra», con Brigitte Bardot e Jacques Charrier.

**SERVOLA.** 20: La più brillante commedia dell'anno, «Un marito per Cinzia», con C. Grant e S. Loren. Technicolor.

**STADIO.** 20: «Due inglesi a Parigi», con Alec Guinnes, l'attore più acclamato dell'anno, in un brillantissimo technicolor.

**VALMAURA.** 20: «Piangerò domani». Vi commuoverà fino alle lacrime. La più grande interpretazione di Susan Hayward.

### SPETTACOLI DI MUGGIA

**TEATRO COMMEDIANTI** (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il dono del mattino», tre atti di Forzano.

**EUROPA.** «L'uomo senza corpo», con Eric Flemming. Viet. ai minori.

**ROMA.** «I marines delle isole Salomone», con Kervin Matthius e Julie Adams.

---

DOMENICA NELLA NOSTRA CITTA'

# Cani di tutte le razze alla rassegna internazionale

## «Fuori programma» della barboncina Peg

Il successo internazionale dell'esposizione canina è assicurato da una massiccia e autorevole rappresentanza di allevatori ed espositori provenienti da numerose nazioni. Gli animali che si potranno ammirare domenica a Trieste costituiscono quanto di meglio abbia prodotto in questi anni l'allevamento canino. L'Italia è presente con numerose razze e particolarmente gradite quelle di origine italiana, come i piccoli levrieri che ci riportano ai fasti dei gloriosi Ducati rinascimentali e i segugi nobilissimi esemplari di una razza antichissima che resiste al logorio dei secoli se, come avviene, le nostre mute sono ancora di grande impiego nella caccia specialmente alla lepre, che costituisce col fagiano la selvaggina più numerosa dei nostri tempi.

Dal gigante cane di San Bernardo agli eleganti levrieri afgani dal serico mantello e dagli occhi pensosi, al piccolo pechinese, dal carlino ai vari terriers, onore e vanto dell'allevamento inglese, vi è tutta una gamma di preziosi esemplari di quanto sappia fare l'uomo nell'allevare e creare nuove razze.

La rassegna triestina tradizionalmente ad alto livello, data la posizione geografica della nostra città, dove confluiscono varie correnti che amano il cane, è quest'anno eccezionale per la qualità dei soggetti. Dall'Olanda verrà un bel gruppo di beddlington terrier, il cane pecorella, dal manto dai riflessi azzurri, dalla pelliccia morbida e dagli occhi espressivi. Dalla Germania converranno i pastori tedeschi, gloria dell'allevamento tedesco, il cane che ha cambiato impiego, diventando da pastore a poliziotto, dall'Austria i barboni, gli scotch-terrier, i piccoli schnauzer, dalla Jugoslavia i segugi dell'Illiria. La Svizzera ci manda un San Bernardo, l'oriente i levrieri e i pechinesi. Nella serie dei cani da caccia i bellissimi cockers, tra i quali una recentissima importazione triestina dall'Inghilterra, la bellissima cocker fulva che nel nome «Rugiada d'oro» riassume le sue caratteristiche, i bravi e vivacissimi epagnuels bretons, i vari bracchi tedeschi e setters delle tre varietà. Tra i cani da difesa un bel gruppo di doberman di gran valore.

Sorpresa graditissima il ritorno della barboncina prodigio Peg, che sa leggere e far di conto, che conosce la geografia e tante altre cose e che ha meravigliato ormai mezza Europa. Peg si esibirà nel pomeriggio al Palazzo dello Sport e la sua bravura dimostrerà ancora una volta che il cane è un animale di eccezione, creato per la gioia dell'uomo.

La cittadinanza è invitata a partecipare numerosa a questa manifestazione. Si rende noto che la direzione dell'Acegat per il giorno dell'esposizione ha concesso di condurre i cani nei tram, filovie e autobus purchè muniti di guinzaglio e museruola.

**La piccola** Donatella Vecchiet, di 11 anni, domiciliata al numero 4 di Foro Ulpiano, si è presentata ieri, poco dopo le 9, all'ambulatorio della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto per farsi medicare una ferita da taglio al piede sinistro.

---

SPETTACOLI

### Il concerto lirico al Circolo Marina Mercantile

Quasi a conclusione della tournée estiva che l'Ente provinciale per il turismo di Trieste ha organizzato nelle località rivierasche, si è svolto l'altro iersera, dinanzi a un elegante ed attento pubblico, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», il concerto sostenuto dai cantanti Carla Otta, Giovanni Zavatta e Claudio Giombi. Per la sicurezza della preparazione e la bella voce di questi giovani ma valorosi artisti, il successo è particolarmente arriso ad ogni esecutore che ha riscosso caldi e meritati applausi, indirizzati particolarmente alla valorosa accompagnatrice al pianoforte prof. Livia D'Andrea Romanelli.

A conclusione della serata i cantanti hanno interpretato alcune canzoni melodiche italiane, fra le quali due composizioni di successo della stessa pianista. Graziosa presentatrice di questa riuscita serata Maria Loredana D'Andrea.

---

FATICHE E RISULTATI DELLA VITA NEI CAMPI

# Concreta espansione produttiva dell'economia agraria triestina

## L'appoggio dello Stato a iniziative coraggiose Impiego di mezzi e criteri tecnici d'avanguardia

D'estate, quando la vita all'aperto è, per varie necessità, patrimonio di gran parte dei cittadini, quando le ansie della ricreazione e il desiderio di riposo portano il cittadino al di fuori del limite urbano, un avvicinamento si crea automaticamente verso coloro che della vita all'aperto fanno il motivo della loro operosità quotidiana.

Questo avvicinamento alla gente di campagna ripropone un tema antico ed attuale e cioè il sapere quale sia la consistenza della nostra agricoltura, quale la vita che conduce l'uomo dei campi, quali sono in sostanza i frutti di queste fatiche e quali le ripercussioni nella vita economica e sociale della città. Naturalmente l'entità della nostra agricoltura è irrilevante rispetto alla agricoltura del Paese, tuttavia i suoi aspetti caratteristici, la sua struttura moderna e razionale suggeriscono l'opportunità di allargare il nostro sguardo su questo piccolo circondario che come un apostrofo di roccia e di verde si affaccia all'Adriatico. Nel complesso la annata è buona, affermano i tecnici, per quanto il perdurare delle piogge faccia temere per i vigneti che possono essere attaccati più agevolmente dall'oidio e dalla peronospera; ottimo il foraggio e così pure le colture orticole e floricole. Il patrimonio zootecnico registra uno stato sanitario particolarmente favorevole per cui un consuntivo provvisorio dell'annata agraria — con la trebbiatura in corso e la vendemmia alle porte — si può considerare positivo.

Questo il risultato clinico di una visita rapida e sommaria; ma è bene andare in fondo ed accertare quali sono le possibilità potenziali e i difetti strutturali della nostra agricoltura. Anzitutto è utile rilevare che il prodotto lordo-vendibile è di circa 2 miliardi annui e che alla realizzazione di questo risultato contribuiscono circa seimila nuclei contadini nei vari comparti produttivi dell'agricoltura e della zootecnica.

Il nostro territorio infatti comprende sei Comuni lungo la fascia litoranea da San Bartolomeo alle foci del Timavo e la cui superficie complessiva di 21.000 ettari è così suddivisa: 350 ettari di seminativi, 7.000 di colture permanenti, 1.500 di colture legnose, 3.500 di incolti produttivi, 1.500 di superficie improduttiva e 5.000 ettari di boschi.

Circa il 70% della superficie agraria forestale, cioè la proporzione prevalente è su terreni carsici, di altopiano e di bassa montagna di limitate possibilità produttive per larghi tratti rocciosi, nudi e con vegetazione arbustiva ed erbacea, sì da consentire solo un ridotto pascolo del bestiame per le prolungate siccità conseguenti fra l'altro all'estrema permeabilità del sottosuolo e per lo strato del suolo agrario che solo nelle doline si presenta di qualche consistenza. Tendenzialmente argilloso e di colore rossastro per la presenza di sali di ferro, il terreno originato dalla roccia calcarea è ben dotato di fertilità naturale, è facilmente eroso dall'acqua e dai forti venti che investono la zona e risente sensibilmente dell'aridità che nei mesi estivi determina un arresto della vetetazione.

La rimanente parte del territorio presenta caratteristiche diverse per essere originata da sub-strati araceo-marnosi da cui derivano terreni più produttivi perchè dotati di maggiore profondità, che meno risentono dell'aridità e che beneficiano di un clima più temperato per la loro posizione esposta a mezzogiorno.

La caratteristica generale dei terreni — sia pure nella limitatezza del circondario — è dunque l'estrema varietà per cui dalla pietraia improduttiva si passa a zone di ottima potenzialità. In ogni caso la superficie agraria coltivata rappresenta una vera conquista dell'uomo di zone originariamente ingrate, conquista che ha determinato ingenti investimenti di capitali e di lavoro per la creazione di vari ordinamenti produttivi che nel loro indirizzo risentono della vicinanza del grande centro cittadino con le sue molteplici attività.

L'impiego di mine per la rottura degli speroni carsici ha consentito ad un agricoltore di Padriciano di creare un ottimo frutteto mentre un agricoltore di Prosecco ha creato un vivaio floreale portandosi la terra con il carro dalle vicine doline; la zona di Contovello-Prosecco sistemata a gradoni che si affacciano al mare è alimentata dallo sforzo quotidiano dell'agricoltore che deve portarsi a spalla il fertilizzante e persino l'acqua; evidentemente si tratta di uno sforzo considerevole che, mentre esalta l'operosità dell'uomo ed il suo attaccamento alla terra, fa seriamente riflettere sulle difficoltà strutturali di un lavoro della terra che deve estrinsecarsi attraverso fatiche inani rappresentate dallo stesso impiego della terra che viene portata a spalla sul posto delle coltivazioni.

Sono certamente rari i paesi in cui si verifica una manifestazione di coraggio e di forza così palese, così vivida e fervida di entusiasmo. Lo Stato [illegible] a dimora 1.600.000 viti, sistemati 150 impianti di irrigazione, tracciate strade interpoderali, realizzati rimboschimenti, bonifiche e numerose opere di edilizia rurale.

Il massiccio intervento dello Stato ha consentito all'agricoltura triestina di volgersi verso una concreta espansione produttiva con l'impiego di mezzi e criteri tecnici di avanguardia pari soltanto alle regioni più progredite; i risultati raggiunti sono di particolare rilievo soprattutto per le rasserenanti prospettive che si offrono ai ceti rurali del territorio non costretti più al fenomeno dell'urbanesimo ma saldamente inseriti in un ciclo produttivo economicamente sano. Da queste premesse risulta che l'agricoltura triestina è, in rapporto alla sua superficie, fra le più sovvenzionate e le più efficienti e che d'altra parte è ormai avviata su una strada sempre faticosa ma anche di operosità feconda e di prospettive migliori.

Sotto il titolo «21.000 ettari di Patria: un piccolo territorio per un'agricoltura di qualità» il «Sole» di Milano aveva rilevato tempo addietro come nella provincia di Trieste si possa parlare di un'agricoltura efficiente e di un certo valore economico quando si ha nozione delle asperità della zona; eppure questa agricoltura triestina esiste, viva più che mai, curata ed assistita come poche, ma con una funzione sociale ben chiara e individuata accanto a quella economica.

Infatti la superficie del territorio di Trieste è di ettari 21.025 di cui 2564 improduttivi, talchè la superficie agraria forestale effettiva è di ettari 18.461; in altre parole si tratta soltanto di un'unica grande azienda agricola alla quale sovraintendono con appassionata dedizione gli organi tecnici e le istituzioni agrarie. Una grande azienda agraria formata da un agglomerato di piccole aziendine che a mille a mille operano validamente nei vari comparti produttivi e contribuiscono a mantenere efficiente un telaio economico difficile ed arditamente costruito.

Prima di passare all'esame dei vari settori produttivi è interessante rilevare che in questo ambiente gli enti e le istituzioni agrarie devono rapportarsi ad esigenze particolari talchè la fisionomia degli stessi è talvolta diversa da quella delle altre province italiane.

Sovraintende a tutte le attività agricole della zona la Direzione agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo la quale, similmente a quanto fanno gli Ispettorati compartimentali, amministra in conformità alle vigenti disposizioni i dipendenti uffici, controlla alcuni enti locali e collabora con altri che hanno addentellati con l'agricoltura e le foreste.

Alle dirette dipendenze della Direzione agricoltura è l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura il quale svolge funzioni di assistenza tecnica, opera per il miglioramento zootecnico, e agricolo nel campo dell'istruzione tecnica professionale, raccoglie i dati statistici concernenti la produzione e le aziende, esamina ed effettua sopraluoghi relativi a domande per miglioramenti fondiari e acquedotti rurali, dispone per la concessione di contributi per l'incremento produttivo e, attraverso alcuni funzionari, effettua capillarmente il controllo dell'attività agricola nel circondario.

Come nelle altre province anche a Trieste vi sono l'Ispettorato ripartimentale delle foreste e l'Osservatorio per le malattie delle piante; inoltre, sempre sotto il controllo della Direzione agricoltura, il Commissariato per la liquidazione degli usi civici, l'Istituto talassografico, il Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria, la Federazione provinciale per la caccia e l'Ispettorato dell'U.N.I.R.E. Fra gli enti collaboratori vanno annoverati l'Assessorato agricoltura della amministrazione provinciale, l'ufficio del veterinario provinciale, il Consorzio agrario, la sezione agricola forestale della Camera di commercio, il Laboratorio chimico-merceologico della Camera di commercio, l'Ente rinascita agricola per la provincia di Trieste e l'Ufficio contributi unificati in agricoltura.

Fra le istituzioni agricole locali vanno inclusi la sezione provinciale dell'Ente assistenziale utenti motori agricoli (U.M.A.), il Centro di fecondazione artificiale, la Mostra internazionale del fiore, l'Ente Tre Venezie, mentre fra le organizzazioni sindacali la Federazione provinciale coltivatori diretti assume una particolare importanza in quanto articolata in 86 sezioni frazionali e comunali con 76 gruppi di donne rurali, 24 gruppi di giovani coltivatori, e rappresenta perciò un efficiente strumento di evoluzione dei lavoratori dei campi.

Bruno Natti

(«Giornalfoto»)

Una suggestiva visione del nostro golfo, con la città sul fondo. In primo piano, la verde distesa dei vigneti degradanti sul declivio collinare. I grappoli finiranno poi nelle «brentelle»

# Appuntamento alla TV

## Un titolo d'onore per la Televisione l'accuratezza nelle riprese dei Giochi olimpici - Continua l'importazione di filmetti made in USA - Il richiamo dell'operetta

*Riversate tutte le forze nel festoso calderone delle Olimpiadi, la TV assomiglia ad un esercito in stato d'emergenza. Anche il nutrimento televisivo è infatti tutto in iscatola, tutto preconfezionato: filmini e racconti sceneggiati d'importazione, Perry Mason e Alfred Hitchcock, pellicole sentimentali piuttosto datate e western nel nome augusto, nientemeno, di Jesse James.*

*Certo, la TV sta facendo in queste settimane grandi cose nel settore dello sport, e sarebbe davvero una grossa ingiustizia non dargliene atto. Non è mai accaduto, prima d'ora, che il mondo intero — è proprio il caso di dirlo — servito attraverso le reti eurovisive e i puntualissimi servizi filmati dal nostro organismo di telediffusione, abbia potuto assistere ad un avvenimento così bello e appassionante, ed è questo un titolo d'onore e di prestigio che nessuno potrà sottovalutare. Ma ciò posto e riconosciuto, rimane sempre aperto l'altro problema: cosa se ne fanno della televisione, o meglio del televisore, coloro che di sport non s'interessano? Per quanto avvincente possa essere lo spettacolo di questa gioventù impegnata nella battaglia più nobile e civile che esista e sia sempre esistita, la battaglia contro il secondo, contro il decimo di secondo, contro il centimetro, contro un avversario che poi, alla fine della contesa, si applaude e si abbraccia nel segno d'un rispetto umano e di una cavalleria che talora commuove; ebbene, nonostante tutto questo, è probabile che*

XVII OLIMPIADE

Sogni di gloria

*una certa parte di pubblico desideri anche qualche cosa di altro, di diverso.* [illegible]

*Martedì, prima delle riprese dirette delle gare di nuoto e pugilato, c'è stato il film di Hitchock dal titolo «Il marito avaro». Vi si raccontava, entro lo schema d'uno stentato umorismo macabro, come un uomo roso da inguaribile avarizia, riesca a sopprimere la moglie nel modo più economico per poi venderne il corpo ad un istituto di medicina. Guai se dovessimo giudicare il talento di Hitchock da queste pillole televisive, dove tutto è troppo prevedibile e lo spirito, altre volte maliziosamente provocatorio del famoso regista, s'affloscia come una vela ripiegata.*

* * *

*Mercoledì, sempre in funzione di «cuscinetto», abbiamo visto un racconto western, nel quale faceva la sua comparsa un attore degli anni d'oro di Hollywood: Franchot Tone. La storia intitolata: «Eredità amara» riapriva una pagina assai nota della mitologia dell'Ovest, quella cioè relativa al famoso bandito Jesse James. Ma qui il protagonista era un suo ipotetico figlio. Costui, deciso a far dimenticare le sue origini e a dedicarsi a opere più edificanti e borghesi di quelle compiute dal padre, ad un certo punto non poteva più sottrarsi all'«eredità amara» e, benchè riluttante, doveva pure lui impugnare le pistole per difendere i suoi sacrosanti diritti. Lo spalleggiava, nelle vesti di Frank James, lo stagionato e quasi irriconoscibile (forse per effetto della barbetta briz-* [illegible]

*Una breve segnalazione per la giornata odierna. Olimpiadi. Nel pomeriggio: atletica, canottaggio, scherma. In serata: pugilato e pallacanestro. Al centro, un originale televisivo di Marisa Soprano dal titolo: «Tre giorni a Roma». Ma sarà poi un originale? Su questo termine, così elastico, bisognerebbe intendersi una buona volta.*

**Ber.**

## La «Voce giuliana»

L'accordo sui beni artistici-culturali è commentato dalla «Voce Giuliana» di stamane. Il quindicinale esprime la delusione dei profughi per la firma inaspettata dell'accordo medesimo e scrive che c'è il rischio che parte del materiale bibliografico e d'archivio vada perduta.

«Voce Giuliana» ironizza inoltre su alcune notizie allarmistiche sul futuro di Trieste pubblicate da un giornaletto di profughi croati residenti a Londra e invita la città a non cadere vittima di speculazioni di stampa, prive di qualsiasi serietà e fondamento. La figura dell'avv. Amatore Degrassi è rievocata ricostruendo il clima di terrore in cui venne svolto nel '52 a Capodistria il processo politico contro la scuola italiana. Lino Galli scrive sulla cultura a Parenzo, mentre Raffaello Bresina commenta il recente accordo sulla pesca.

L'ampio notiziario sulle comunità profughe, sulla grande manifestazione promossa dal CLN [illegible] visita di Padre [illegible] rubriche di politica [illegible] dalle città istriane [illegible] numero.

[illegible] volontari giuliani [illegible] informa i commilitoni [illegible] 16 settembre la [illegible] chiusa per ferie.

# SEGNALAZIONI

«Vorremmo gentilmente chiedere all'Acegat — ci scrive un gruppo di lettori — se è possibile abolire il capolinea dell'autobus notturno ai Campi Elisi prima di raggiungere Campo Marzio; ai Campi Elisi l'autobus si ferma infatti per cinque-sei minuti senza che ne scenda o salga neanche un passeggero; restano sempre in attesa, invece, a bordo gli utenti che proseguono per scendere a Campo Marzio. Costoro, partendo da piazza Goldoni, compiono quindi il loro tragitto in venti minuti, mentre esso potrebbe essere diminuito a meno di un quarto d'ora solo che quel capolinea fosse trasformato in semplice fermata a richiesta per essere invece istituito a Campo Marzio, dove il movimento di passeggeri è ben maggiore. Si verrebbe così incontro anche agli utenti che si servono del «notturno» per raggiungere di buon mattino il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i quali — dovendo sostare appunto oltre 5 minuti ai Campi Elisi — fanno appena in tempo a raggiungere in orario il posto di lavoro. Basterebbe che la direzione dell'Acegat si accertasse della legittimità della nostra richiesta facendo una piccola inchiesta presso i suoi dipendenti che svolgono servizio su quel «notturno»: verrebbe così ad apprendere dell'inutilità del capolinea ai Campi Elisi: gli stessi manovratori e bigliettai testimonierebbero che mai, in quel punto, scende o sale un solo passeggero: quindi basterebbe che lì ci fosse una fermata normale, anzichè una innaturale interruzione del «classico» tragitto piazza Goldoni-Campo Marzio». Una proposta da tenere in considerazione.

Il signor G. C. ha inviato tempo fa un esposto ai Vigili urbani per segnalare un inconveniente che si verifica sotto casa sua, ma non avendo ottenuto soddisfazione si è rivolto alla nostra rubrica dalla quale — dice — «ho sempre ottenuto almeno una risposta di chiarimento o una promessa d'intervento». Ed ecco la questione. Gli inquilini che alloggiano negli appartamenti siti al primo e secondo piano di via Trento 12 (i quali hanno le finestre aperte sulla via Valdirivo all'altezza del n. 5) lamentano il fatto che in un vicino magazzino si fa eccessivo baccano, fin dalle 3 del mattino. Si tratta di un deposito che ospita nottetempo il materiale delle bancarelle di frutta e verdura di piazza Ponterosso; i trasporti del materiale stesso vengono eseguiti mediante bassi carrettini a mano montati su quattro ruote in ferro, piene. Per entrare o uscire dal magazzino tali carretti debbono salire un primo gradino dall'entrata del deposito al piano del marciapiedi e un secondo dal marciapiedi sulla carreggiata. Poi, quando vengono spinti sulla strada, per l'effetto delle numerose buche nel manto asfaltato producono un suono da... mitragliatrice: il trattore che rimorchia i vagoni ferroviari, quando passa fa meno baccano. Il guaio è che un simile rumore viene prodotto alle 3 del mattino, facendo risvegliare la gente di soprassalto. Da notare poi che nei pressi ci sono alcune locande; le affittacamere vedono ripartire gli ospiti il mattino successivo: non resistono più di una notte a quell'inferno. Come si vede, l'inconveniente deriva in gran parte dal fatto che le ruote dei carretti sono in ferro pieno; basterebbe che si obbligassero i proprietari a far rivestire di gomme le micidiali ruote. Ora, i vigili sono stati sollecitati a compiere un sopraluogo nella zona: avrebbero ottenuto conferma dell'inconveniente notturno interrogando in merito gli inquilini che dimorano ai primi piani [illegible] possibilità di estendere il provvidenziale provvedimento nella nostra città.

Una garbata letterina ci perviene da un'anziana lettrice, la quale dice: «Dopo tante proteste contro i conducenti di filobus, vorrete permettere alla bianca nonnina di raccontare non una storiella, ma un fatto autentico accaduto sul tram n. «5»? Allora: era un autunno splendido — trenta anni fa — la gente scendeva a gruppi dalle colline verso il capolinea di Roiano. Presto la vettura fu piena, e all'ultimo momento, ci salirono due belle «putele», come pure a Trieste — il che è tutto dire! — è raro vederne di così belle. Il bigliettaio sgranò tanto d'occhi e poi fece un ampio gesto d'invito con la mano, esclamando con voce stentorea: «Avanti sul mio tram! Le bele putele no paga biglieto!». Immaginate le risate a non finire, l'allegria che contagiò i passeggeri! Mai ho fatto un viaggio più gaio. Certo, non cito ad esempio il comportamento del bigliettaio (non c'era niente da rimproverargli), bensì lo spirito triestino di una volta. Ora ci imbarchiamo sul filobus; anche sulla «5» sono stati aboliti i tram. E non posso che confermare punto per punto la segnalazione fattavi, il 25 agosto, dal lettore G. P. Essa corrisponde alle tristi esperienze fatte da parte mia: spesso il bigliettaio ride in faccia a chi tamburreggia sulle portiere chiuse a filobus ancora fermo. Per smentire l'abitudine, una volta esso è stato fatto ripartire con le porte spalancate! Io ero appena sul secondo gradino e mi sono salvata da un volo sul lastrico soltanto grazie alla mia presenza di spirito: sono infatti riuscita ad aggrapparmi all'ultimo momento con ambedue le mani alla sbarra vicina al bigliettaio, mentre i passeggeri lanciavano un urlo di raccapriccio. Anche all'anziana signore — F. Z. — rivolgiamo, come ad altri lettori in precedenza, l'invito a non voler generalizzare, a non fare... d'ogni erba un fascio per gettare la croce addosso a tutti i guidatori o bigliettai indistintamente. L'anziana lettrice per prima ci è testimone, infatti, che casi come quello citato non le capitano ogni giorno: è stato, appunto, un caso singolo. E meritava fosse segnalato all'Acegat, che senz'altro avrebbe svolto una severa inchiesta per chiarire le eventuali responsabilità di un fatto così pericoloso.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: atletica leggera, nuoto, canottaggio; 12: Voci vive; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15: Settimana di sette feste; 16.30: Olimpiadi: atletica leggera, canottaggio, scherma, pugilato; 19: Kostelanetz e la sua orchestra; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Olimpiadi: nuoto, pallanuoto, pallacanestro, pugilato; 24: Ultime notizie.

## II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Domenico Modugno - A tempo di valzer; 10: Napoli com'era; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Mo- [illegible] talena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Il vostro spettacolo; 21.30: Radionotte; 21.45: I piccoli pastori della Valtellina; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La cantata sacra; 10.40: Il quintetto; 11.30: Musiche concertanti; 12.30: Aria di casa nostra; 12.45: Musiche clavicembalistiche; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Schumann e Hindemith; 14.30: Musica nordamericana; 15.45: Musica di oggi in Italia.

## III PROGRAMMA

17: Musiche di Debussy; 18: Musiche di Strauss; 19: Orientamenti critici; 19.30: Musiche di Scarlatti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Rassegna dell'umorismo; 22.20: La rassegna; 22.50: [illegible] Sviluppi e conquiste dell'etnologia.



## LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale», a cura di R. De Mejo; 14.15: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.45: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 14.55: Immagini del Friuli: «Ricordo di Chino Ermacora», di N. Pauluzzo; 15.05: Gabriele Bianchi: «Tre tempi da concerto per flauto e orchestra»; 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

## TELEVISIONE

11: Olimpiadi: nuoto; 14.55: Olimpiadi: notiziario filmato; 15: Atletica leggera; 18.15: Canottaggio; 18.45: Scherma; 19: Interviste; 19.15: «Così scura la notte», film; 20.15: Mostra cinematografica di Venezia; 20.30: Telegiornale; 21.15: Tre giorni a Roma; 22.50: Olimpiadi: notiziario filmato; 23: Pugilato o pallacanestro - Al termine: Telegiornale.

*La signora Marisa Soprano, autrice del cosidetto originale televisivo «Tre giorni a Roma, che verrà presentato stasera alle ore 21.15, opera tra i personaggi del suo lavoro una singolare discriminazione: gli uomini sono contraddistinti da gravi difetti, le donne invece vengono presentate con un repertorio di eccellenti virtù. Unica eccezione è un ragazzo che, data la giovane età, non partecipa ancora alle gravi carenze proprie del suo sesso. La vicenda si chiude quindi con il trionfo della tesi femminista (e ottimista) dell'autrice. Gli interpreti sono Elena Cotta (nella foto), Pina Cei, Aldo Giuffrè, Jole Fierro e Marisa Mantovani.*

GARE AUTOMOBILISTICHE

# Prova di abilità sulla Trieste-Cacciatore

## La corsa rientra nella manifestazione del primo «Rallye delle Alpi Venete»

Non appena si concluderà il 18 settembre il IX Trofeo automobilistico Supercortemaggiore che vedrà il suo epilogo a Cortina d'Ampezzo, lunedì 19 sarà il giorno di partenza del «I Rallye delle Alpi Venete» che prenderà l'avvio da Cortina stessa.

La manifestazione sarà valida per la Coppa nazionale della regolarità e per il Campionato triveneto regolarità. La manifestazione si svolgerà in due tappe per complessivi km. 820 così suddivisi:

1.a tappa: Cortina, Sappada, Tolmezzo, Udine, Gorizia, Trieste, Cervignano, Palmanova, Codroipo, Longarone, Selva di Cadore, Passo Giau, Cortina (per un totale di km. 509); 2.a tappa: Cortina, Passo Falzarego, Passo Pordoi, Predazzo, Passo Rolle, Feltre, Nevegal, Ponte delle Alpi, Auronzo, Cortina (per un totale di chilometri 311).

Le vetture verranno suddivise in categorie: Turismo di serie normale, Turismo preparato, Gran Turismo. Le tasse d'iscrizione fissate in lire 6.000 vanno dirette all'Automobile Club di Belluno entro il 12 settembre.

Nella gara sono comprese le prove di abilità in salita: Cortina - Passo Tre Croci, Trieste - Cacciatore, Caleipo - Nevegal; una prova di slalom a Gorizia e tre prove di marcia controllata: Zoldo - Forcella Staulanza di km. 7, Arabba - Passo Pordoi km. 9, Federavecchia - Dogana Vecchia di km. 9.

L'Automobile Club organizzatore ha fissato un massimo di 90 vetture. Il regolamento del «I Rallye delle Alpi Venete» potrà essere ritirato dagli automobilisti triestini interessati presso l'Automobile Club di Trieste di via Coroneo 31.

## Alla Biblioteca Civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca Civica (piazza Hortis 4):

Opere generali: Harvey, P.: «The Oxford companion to English literature». (Consult. 430/6); Tramonti, N.: «Dizionario delle sigle e delle abbreviazioni». (Consult. 430/5). Religione: Severi, F.: «Dalla scienza alla fede» (2-11978). Scienze sociali: McClung Lee, A.: «La sociologia delle comunicazioni» (3-11359); Banfi, A.: «Saggi sul marxismo» (3-11368); Boffa, G.: «La sfida all'America» (3-11361); Garin, E.: «La cultura e la scuola nella società italiana» (misc. 3-4482). Scienze pure: Read, J.: «Dall'alchimia alla chimica» (2-11973). Sport: Abrahams, H.: «Giochi Olimpici» (2-11968). Letteratura: Warner, R.: «La libertà e la creazione letteraria e artistica» (misc. 3-4479); «Opere di Baldassare Castiglione, Giovanni della Casa, Benvenuto Cellini» (consult. 224/XXVII); Zangrandi, R.: «La tradotta del Brennero» (2-11969). Storia, geografia, biografia: Speiser, W.: «Cina» (3-11370); Leuzinger, E.: «Africa nera» (3-11371); Schellenberg, W.: «Le memorie» (2-11975); Cappieri, M.: «L'India preistorica» (2-11967).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 agosto: difterite 4, scarlattina 8, febbre tifoidea 5, paratifo 1, meningite c. sp. ep. 1, morbillo 11, varicella 12, pertosse 5, poliomielite a.a. 2, febbre melitense 1, rubeola 1.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione ai rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

| Derrata | Minimi | Massimi | Prevalenti |
|---|---|---|---|
| Arance | 165 | 176 | 165 |
| Limoni | 165 | 176 | 165 |
| Mele I | 106 | 118 | 106 |
| Mele II | 36 | 88 | 71 |
| Pere I | 83 | 106 | 88 |
| Pere II | 36 | 77 | 53 |
| Pesche extra | 94 | 129 | 118 |
| Pesche I | 83 | 118 | 88 |
| Pesche II | 36 | 77 | 59 |
| Susine | 41 | 94 | 71 |
| Uva | 71 | 141 | 88 |
| Bietole | 20 | 90 | 60 |
| Cetrioli | 47 | 70 | 59 |
| Cipolla | 41 | 59 | 41 |
| Fagiolini | 18 | 70 | 36 |
| Fagiol. da sgrano | 47 | 71 | 59 |
| Insalate diverse | 55 | 140 | 90 |
| Insalatina | 200 | 300 | 250 |
| Melanzane | 12 | 70 | 36 |
| Patate | 26 | 49 | 33 |
| Peperoni gialli | 36 | 71 | 47 |
| Pomodoro | 18 | 50 | 41 |
| Radicchio verde I | 120 | 400 | 380 |
| Radicch. verde II | 40 | 140 | 120 |
| Zucchine | 24 | 80 | 70 |
| Peperoni verdi | 18 | 36 | 29 |

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

# LA VITA NEL PORTO

## Completissima l'«Africa» in andata e al ritorno Minerale per Praga - Pieno al «Duca d'Aosta»

### Passeggeri e autovetture

[illegible] nel nostro porto [illegible] lloydiana «Africa» [illegible] espresso Adriatico-Sud [illegible] è giunta in Adriatico [illegible] completo, e ha sbarcato [illegible] passeggeri a Brindisi, [illegible] e un'ottantina a [illegible] autovetture al seguito. [illegible] negli arrivi una [illegible] di cittadini [illegible] abbandonato il [illegible] nonchè una comitiva [illegible] turisti sudafricani [illegible] giunti in Italia [illegible]. L'«Africa», che [illegible] nostro porto, ha già [illegible] pieno assoluto per [illegible] andata. A Trieste [illegible] 120 passeggeri transoceanici con molte autovetture al seguito. La nave si completerà in ogni ordine di posti a Venezia e a Brindisi. Fra i passeggeri notiamo sudafricani, inglesi, tedeschi, connazionali, ecc. Data la congiuntura politica africana mancano quasi totalmente i belgi.

### Movimento nel porto

Ieri mattina il Punto Franco Duca d'Aosta era completissimo di navi in ogni posto di attracco. La posizione alle ore 16 di ieri era la seguente:

*P. F. Vecchio:* «Arca» dell'armamento BOS; «Behinj», di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Sazani», di bandiera albanese, appoggiato alla Adriatica; «Irma» della Navigazione E. Sperco.

*P. F. Duca d'Aosta:* «Captantonis», greco, sbarca minerali, agente Audoly; «Aguila», panamense, sbarca minerali, agente Audoly; «Nereide» della soc. ITALIA; «Angelina Lauro», carica per il Golfo Persico, agente Adria Lines; «Corona Boreale», imbarca magnesite, agente Audoly; «Izmir» di bandiera turca, agente Ellerman Wilson; «Alga» del Lloyd Triestino; «Africa» del Lloyd Triestino; «Toscana» e «Isarco» della stessa società; «Jadro», jugoslavo che sbarca tronchi di legnami esotici, agente Marovich; «Virgen de Valme», di bandiera spagnola, che carica autocarri; agente Sperco; «Charles Lykes», americano, linea del Gulf, agente Ellerman Wilson; «Palyan», israeliano, agente Smean.

*Canale di Zaule:* carica 600 tonnellate di cemento per l'oltremare l'unità jugoslava «Piran» (della Splosna Plovidba» di Pirano); agente Mediterranea.

*Arsenale Triestino:* al bacino n. 1, il «Montreux», agente Audoly; al bacino N. 3 la motonave lloydiano «Perla», il panamense «Patapsko River» (agente Audoly).

*In rada:* «Atlantic Baronet» con grano per l'Austria (agente Topich).

### Merci di massa

Per la giornata di domani è atteso il panamense «Uie» con 1.000 tonnellate di minerali (agente Audoly). Pure per il 3 è previsto l'arrivo della cisterna «Western Gulf» con 34.000 tonnellate di olio minerale greggio per la Aquila (agente Petrolifera Mon[illegible] Italiana). Fra il 4 e il 5 sono in prenotazione d'arrivo un'unità con 18.000 tonnellate di grano e un'altra con 10.000 tonnellate di minerali metallici.

### La serie dei «MON»

Il «Monfiore» della Navigazione Alta Italia (agente Guina e succ.) ha operato nei giorni scorsi fra sbarchi e imbarchi 1200 tonnellate di varie, fra cui cotoni, cellulosa, stuoie ecc. I prossimi arrivi delle unità della stessa serie sono i seguenti: «Mondoro» al 17 p.v. e «Monstella» al 26.

### Linea Nord America

La società piranese «Splosna Plovidba», rappresentata a Trieste dall'agenzia Mediterrana, ha inserito sulla linea regolare mensile per il Nord America, il «Korotan». Com'è noto, la società ha sulla rotta altre tre motonavi di grosso tonnellaggio, e cioè il «Bled», il «Bohinj» e il «Bovec».

### Cemento triestino per l'oltremare

La motonave «Piran» di 15.500 tonnellate di portata lorda sta caricando al pontile della Italcementi 600 tonnellate di cemento per destinazione Massaua e Bombay. L'unità, che è fuori linea prende a bordo pure 400 mc. di segati resinosi.

La m/ne «Tisa», outsider della Jadranska, ha imbarcato 500 mc. di segati per Limassol e Cipro. Il «Dunav» di una società fiumana ha preso a bordo legnami resinosi per Malta. Giorni or sono è arrivata con 100 tonn. di uova e 100 tonn. di uva fresca la m/n «Risjak» della linea regolare Adriatico-Cipro-Israele.

### «El Nil»

Al 12 arriverà la motonave egiziana «El Nil» della Misr Navigation Cy. di Alessandria, appoggiata alla F.lli Cosulich. La nave fa parte della linea regolare mensile Adriatico - India, assieme alla «Star of Alexandria».

### Nell'agenzia Parisi

L'agenzia marittima Parisi che ha operato a fine agosto il «Sorengo», il quale ha imbarcato 3420 tonnellate di minerali di zinco, riceverà alla fine del mese lo spagnolo «Conquistador» che imbarcherà 3000 tonnellate di minerale di zinco per Calais. Un'altra partita di minerale prenderà imbarco sul «Pertusola II» per Crotone (800 tonnellate).

### L'«Euro» dalla Cina

Al 10 p.v. arriverà dalla Cina continentale il piroscafo italiano «Euro» con un carico di 10.000 tonnellate di minerale di ferro destinato al mercato cecoslovacco.

## Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 settembre, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione nelle Dolomiti orientali con traversata dal rifugio Auronzo (Tre Cime di Lavaredo) a Giralba. Sabato 10 e domenica 11 settembre, convegno estivo 1960 del GARS sul Jof Fuart. Iscrizioni e programmi dettagliati in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21. Soggiorni a turni di otto giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio alle ore 15 dalla sede sociale, gita a S. Vito di Cadore, rifugio San Marco e salita al monte Antelao (m. 3263). Soggiorno a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telefono 93329.

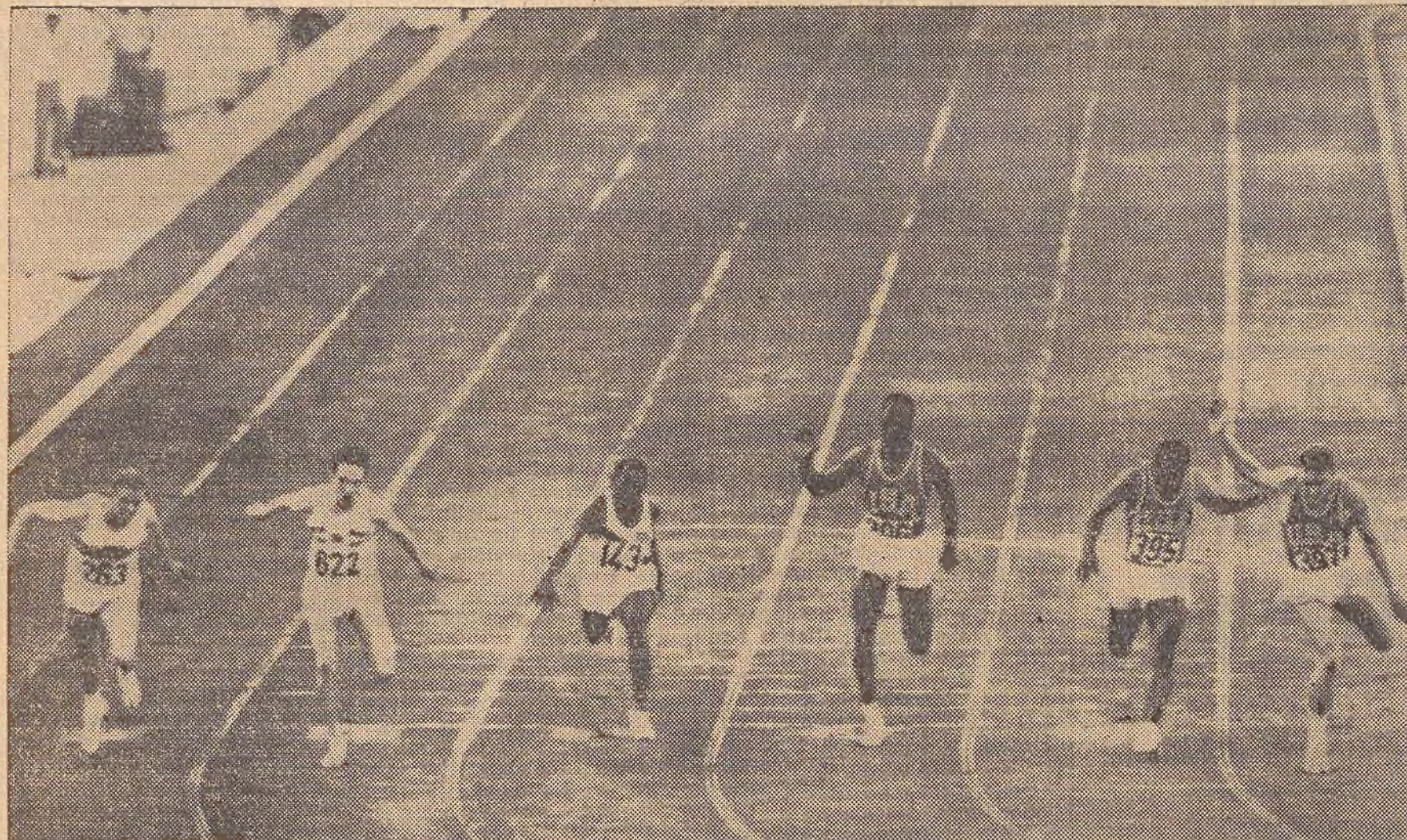
# OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

*UNA GENERAZIONE DI «SUPER-ATLETI» RENDE SENSAZIONALI I GIOCHI DI ROMA*

# Due record mondiali dei nuotatori USA

# La più prestigiosa vittoria al tedesco Hary

*L'URSS conquista tre medaglie d'oro: con la ostacolista Press, la giavellottista Ozolina e con Shavlakadze (alto) - Agli americani le staffette 4x100 mista e 4x200 s. l. e i 400 s. l. femminile con la Von Saltza*

(Telefoto al «Piccolo»)

Lo spasmodico finale dei 100 metri piani: gli atleti sembrano sulla stessa linea, ma ha vinto il tedesco Hary (il primo a sinistra) con lo stesso tempo dell'americano Sime: 10"2. Al terzo posto si è classificato l'inglese Rodford con 10"3

## Un meccanico di Saarbruecken ha infranto il predominio dei velocisti d'Oltreoceano

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 1

*Armin Hary, ventiduenne meccanico di Saarbruecken, è il re dello sprint. Per suo merito, dopo 26 anni, il titolo di più veloce uomo del mondo ritorna in Europa. La finale dei cento metri è stata disputata fra tre bianchi e tre neri, e l'ha vinta il biondo, esangue tedesco, il più bianco dei sei grandi sprinters presentatisi agli «starting-blocks». Il tempo di Armin ripete il nuovo record olimpico da lui stesso stabilito in batteria: 10"2, tempo che per due decimi rimane al di sopra del primato mondiale, da Hary condiviso con il mulatto canadese Jerome.*

*Forse Hary avrebbe potuto correre la distanza nello stesso prodigioso tempo da lui colto in un momento di felicità atletica sulla pista di Zurigo. E' sembrato in splendente stato di forma; le condizioni atmosferiche e lo stato della pista erano ideali; lo stadio, nel quale facevano il tifo non meno di 15 mila tedeschi, era quasi tutto per lui; ma due false partenze (del resto, da Hary stesso provocate nel tentativo di rubare l'attimo fuggente) hanno scaricato i nervi dei concorrenti. Del turbamento hanno risentito tutti senza eccezione i sei finalisti, e Hary, benchè in apparenza padrone del suo «self-control», non ha fatto eccezione alla regola. Ognuna delle false partenze s'è mangiata un decimo del tempo di corsa. Questa spiegazione fornita dagli esperti ha una sua logica convincente.*

*Ma che importa se al cronometro non è stata carpita quella ulteriore frazione di secondo che avrebbe fatto della gara un avvenimento storico dello sport mondiale? Resta che la corsa è stata combattuta da tutti i più grandi scattisti del momento, e che chi l'ha vinta è il migliore senza ombra di dubbio. Ho detto i sei migliori, ma urge rilevare l'eccezione di Jerome. Il diciannovenne canadese, coinquilino di Hary nel possesso del primato mondiale, è inopinatamente caduto in semifinale, vittima di un crampo o di uno stiramento muscolare. L'ho visto arrestare l'azione, accucciarsi sulla pista e in un secondo tempo distendervisi del tutto. Ma poichè se si fosse trattato di crampo o di strappo muscolare non avrebbe potuto rialzarsi e deambulare normalmente come ha fatto subito dopo, sorge inevitabilmente il sospetto che il mulatto, partito male e rimasto indietro, si sia semplicemente scoraggiato e abbia ingenuamente mistificato un infortunio qualsiasi. Non bisogna dimenticare che trattasi di un ragazzo di 19 anni, con scarsa esperienza di competizioni internazionali.*

*Ma ritorniamo ai nostri finalisti. Alla chiamata dello starter italiano Pedrazzini hanno risposto i tre americani Sime, Budd e Norton, nelle tre prime corsie, poi il cubano Figuerola (nero di pelle come Budd e Norton), indi l'inglese Radford, e finalmente, nell'ultima corsia, Hary. Soltanto Sime accusa un certo nervosismo, saltellando sul posto e scuotendo le ampie spalle. Prima di chinarsi sul blocco di partenza Sime si fa il segno della croce. Hary ha tenuto sul capo fino all'ultimo momento un cappelluccio a cencio,* [illegible]

**CLASSIFICHE FINALI**

**METRI 100 PIANI**

1) HARY (Germania) in 10"2 (prim. olimpico eguagliato)
2) Sime (Stati Uniti) . 10"2
3) Radford (Granbret.) 10"3
4) Figuerola (Cuba) . . 10"3
5) Budd (Stati Uniti) . 10"3
6) Norton (Stati Uniti) 10' 4

**METRI 80 OSTACOLI**

1) IRINA PRESS (URSS) 10"8
2) Quinton (Granbret.) 10"9
3) Birkemeyr (Germ.) . 11"
4) Bignal (Granbret.) . 11"1
5) Bystrova (URSS) . . 11"2
6) Koscieleva (URSS) . . 11"2

**SALTO IN ALTO**

1) SHAVLAKADZE . . m. 2,16 (URSS) (nuovo primato olimpico)
2) Brumel (URSS) . . m. 2,16
3) Thomas (USA) . . m. 2,14
4) Solshov (URSS) . . m. 2,14
5) Patterson (Svezia) m. 2,09
6) Dumas (USA) . . . m. 2,03

**GIAVELLOTTO FEMMINILE**

1) OZOLINA (URSS) m. 55,98 (nuovo primato olimpico)
2) Zatopkova (Cec.) . m. 53,78
3) Kaledene (URSS) m. 53,45
4) Figwer (Pol.) . . . m. 52,33
5) Peskova (Cec.) . . m. 51,23
6) Pazera (Australia) m. 51,15

*buona, il recordman mondiale è partito in linea con gli altri, se mai con un attimo di ritardo, ma già ai cinque metri era in testa abbastanza nettamente. Ai cinquanta metri la vittoria era sua. Armin sopravvanzava i più immediati inseguitori di un buon metro. Ma Sime e Radford, con un bruciante ritorno, hanno guadagnato sul loro grande rivale quasi l'intero distacco. Mentre Hary si avventava sul filo di lana, l'atletico Sime gli stava a meno di mezzo metro e sulla medesima linea di Sime irrompeva Radford. Quale dei due aveva conquistato la medaglia d'argento?*

*Si saprà soltanto dal comunicato ufficiale che Sime, grazie a un brusco inchino effettuato sulla linea del traguardo, aveva di pochissimo sopravvanzato lo inglese. Il secondo posto dunque è suo, e lo ha pagato a caro prezzo, perchè il repentino piegamento del tronco ha rotto la sua azione facendolo perdere l'equilibrio e rovinare in una plateale scivolata sul ten-* [illegible]

*conclusione della Olimpiade degli uomini-pulce. Sulla vittoria di Thomas si sarebbe potuto giurare. Ma non bisogna dimenticare che l'usura dei nervi in una competizione quale le Olimpiadi può giuocare i peggiori scherzi. Pure ai campioni di larga esperienza.*

*Da un pezzo le ombre della sera erano calate sul campo e la gara continuava alla luce artificiale. Thomas, secondo il costume degli uomini della sua razza, non ha avuto la più lieve delle reazioni. L'ho visto avvicinarsi ai suoi compagni di squadra e ricevere da ciascuno una mesta stretta di mano consolatrice.*

*A breve distanza da lui era il georgiano, ormai vincitore della gara: la sua compostezza è stata ammirevole. Quando il negro ha mancato il colpo, il georgiano ha girato le spalle alla pedana volgendo in giro il suo sguardo distratto, con molto «fair play».*

*Ha stupito di Thomas lo stile personalissimo del salto: egli prende una rincorsa di appena 4 o 5 metri, povera di slancio, tanto che l'atleta arriva sotto l'asticella pressochè da fermo. A questo punto spinge con il piede sinistro, apre lo smisurato compasso delle gambe, richiamando con energia il piede destro.*

*Alto centimetri 194, con 81 chili di muscoli armoniosamente distribuiti, John rappresenta, benchè sconfitto, e più che sconfitto umiliato, una macchina atletica dalla quale ci si possono aspettare imprese folgoranti; in queste Olimpiadi, per lui infauste, Thomas rappresenta il prodotto dell'era spaziale.*

*L'impresa di Shavlakadze e di Brumel (entrambi hanno valicato l'asticciola posta a metri 2,16, ma il georgiano al primo tentativo, e per questo il titolo va a lui di diritto) non è cosa da poco; visto che il record olimpico, che apparteneva all'americano Dumas con 2,12, risulta polverizzato.*

*Oggi la bandiera rossa con la falce e il martello è salita per tre volte sul pennone più alto dello stadio olimpico. Ancora prima che un russo vincesse la prova del salto in alto e che un tedesco riportasse quella dei cento metri, una ragazza sovietica, Elvira Ozolina, era prima nel lancio del giavellotto e stabiliva un nuovo* [illegible] *Fra le due è inserita,* [illegible] *la ceco-*[illegible] *consorte* [illegible] *campione* [illegible]*njatore di* [illegible]

*Un'altra volta è risuonato l'inno sovietico per solennizzare la vittoria della Press nella corsa 80 ostacoli. Favorita era la occhialuta tedesca Birkemeyer, recordwomen mondiale con 10"5; essa però è stata tradita da una partenza difettosa.*

*La giornata, che nella riunione pomeridiana ha avuto il conforto della presenza di una folla immensa (quasi novantamila spettatori), ha avuto come elementi di contorno le semifinali dei 400 ostacoli e degli 800 piani, nonchè le batterie dei 3000 siepi, e per le femmine, la batterie e i quarti di finale dei cento. In questa gara si è classificata la nostra Leone, vincitrice della terza serie dei quarti di finali. Invece gli ostacolisti azzurri Morale, Martini e Catolla sono stati* [illegible]

[illegible] *è pure caduto il primato olimpico che apparteneva all'americano Courtney con 1'47"71. Il negro Kerr delle Antille, con il suo passo sgraziato ma pieno di potenza, ha corso la distanza in 1'47"1. Anche il neozelandese Snell è sceso sotto il limite olimpico (ha vinto una semifinale in 1'47"2), ma poichè la sua era la seconda serie, e il negro già aveva corso in un tempo inferiore, al neozelandese non è rimasta nemmeno la soddisfazione di essere recordman per lo spazio di dieci minuti. Alla finale sono ammessi: Kerr (Ant.), Waegli (Svi.), Matuschewski (Germania), Snell (N. Ze.), Moens (Bel.), Schmidt (Ger.).*

**Mario Grassi**

### Il programma odierno

**Atletica leggera.** Ore 9: qualificazioni salto in lungo m., qualificazione peso f., batterie m. 200 m.; ore 10.15: qualificazione martello; ore 15: semifinali m. 100 f.; ore 15.20 finale salto in lungo m., quarti di finale m. 200 m.; ore 16: finale m. 400 h.; ore 16.20: finale m. 100 f.; ore 16.30: partenza km. 20 marcia; ore 16.40: finale peso f.; ore 16.55: finale m. 800 m.; ore 17.10: finale m. 5000.

**Nuoto.** Ore 8.30: batterie staffetta 4x100 s.l. f.; ore 9.15: batterie m. 1500 s.l.; ore 11: finale tuffi m. 10 m.; ore 20.40: finale m. 200 farfalla m.; ore 21: finale staffetta 4x100 mista f.; ore 21.25: semifinali m. 1500 s.l.

**Canottaggio.** Pomeriggio: semifinali «quattro con», «due senza», «due con», «quattro senza», «doppio», «otto».

**Hockey su prato.** Eliminatorie: Gran Bretagna-Svizzera, Spagna-Belgio, India-Nuova Zelanda.

**Lotta libera.** Ore 10 e ore 20 eliminatorie.

**Pallacanestro.** Partite classificazione; semifinali: Polonia-Brasile, URSS-Jugoslavia, Uruguay - USA, Cecoslovacchia-Italia.

**Pallanuoto.** Ore 15 due incontri girone finale dal 5.o all'8.o posto; ore 22.15 due incontri girone finale dal 5.o all'8.o posto.

**Pugilato.** Ore 15 e ore 21 quarti di finale.

**Scherma.** Ore 8.30: fioretto m. a squadre; ore 15: finale.

*FORMIDABILI «EXPLOITS» NELLA PISCINA OLIMPICA*

## Tempi inverosimili degli americani Dennerlein nella finale dei 200 delfino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Dopo la fresca parentesi di ieri, Roma è ripiombata nell'afa. Davanti allo Stadio del nuoto, c'è un floridissimo commercio di cappellini di paglia. Chi vuol scongiurare l'insolazione deve rassegnarsi alla spesa.

I tuffatori hanno cominciato a volteggiare alle 9 dalla piattaforma ai dieci metri, davanti a un paio di migliaia di persone. Gli americani hanno nelle loro file il re di questa specialità: quel Tobian che già ha conquistato la medaglia d'oro nella gara dai tre metri.

Tobian aveva disputato piuttosto svogliatamente la prima eliminatoria, ma stamattina si è rifatto nella seconda passando in testa alla classifica davanti all'inglese Phelps e all'altro americano Webster. Non è escluso che anche qui debba registrarsi una doppietta americana. Webster ha solo due punti di distacco da Phelps. Gara senza speranze per l'italiano Sbordone, che ha chiuso al tredicesimo posto ed è stato quindi escluso dalla finale.

Al centro del programma mattutino non c'erano i tuffatori ma i farfallisti alla caccia di un posto in finale. Entriamo nel vivo della cronaca. Prima semifinale: calmo avvio del recordman mondiale Troy, seguito dal giovane australiano Hayes. I migliori sono troppo sicuri della finale per bruciare energie al di là dell'indispensabile. Troy conclude in 2'18".

Seconda semifinale: l'azzurro Dennerlein ha la migliore partenza e passa per primo ai 100 metri 1'7"1. Ma l'italiano vuole solo evitare sorprese, senza la minima intenzione di strafare. Nella seconda vasca, Fritz si rigira a controllare gli avversari e lascia passare non solo Gillanders, ma anche il russo Kuzmin da lui strabattuto iersera.

Gli otto finalisti dei 200 a farfalla sono: Troy (USA), Gillanders (USA), Kuzmir (Russia), Dennerlein (Italia), Hayes (Australia), Izutsu (Giappone), Yoshimita (Giappone), Berry (Australia). L'impresa di conquistare una medaglia, non si prospetta impossibile per Dennerlein. Fuori discussione Troy e Gillanders, l'italiano dovrà riuscire a battere Hayes, nuotando la distanza da 2'16" a 2'17", nettamente al di là del suo attuale record europeo.

La solita piscina colma di gente ci accoglie poco prima dell'inizio del programma serale. Ormai i 20 mila spettatori sono una maestosa consuetudine per lo stadio del nuoto. Numerose le personalità in tribuna, tra le quali l'Ambasciatore americano Zellerbach e le Principesse d'Olanda. Si comincia con la gara in cui gli americani hanno battuto, in batteria, il record del mondo.

STAFFETTA 4 PER 100 MISTA: si rinnova in prima frazione il duello della finale sui 100 dorso: l'australiano Theile contro l'americano Mac Kinney. Questo ultimo si prende una platonica rivincita, passando nettamente primo davanti ad Australia e Giappone. Nella seconda frazione il ranista Hait conserva il vantaggio rispetto a Gathercole.

In teoria, l'Australia è ancora in lizza per il successo. Ma appena si tuffa Larson per la frazione a delfino, la lotta finisce di colpo. Larson nuota a ritmo da primato mondiale e guadagna circa sei metri su Hayes che, a sua volta, è avvicinato dal concorrente giapponese. In questa frazione, Dennerlein ha rimontato per l'Italia passando dal settimo al quinto posto. Entra in scena Farrell per gli americani, ed il loro vantaggio si accresce a dismisura. Un vero, grande trionfo. Gli Stati Uniti hanno ancora una volta battuto il primato mondiale, portandolo da 4'08"2 (tempo registrato in batteria) a 4'05"4. Solo quattro giorni addietro il primato apparteneva all'Australia ed era di 4'10"4.

La medaglia d'argento è andata agli australiani, seguiti a soli due decimi dai giapponesi. L'Italia s'è classificata al sesto posto restando al di sotto del primato nazionale ottenuto in batteria. Ecco i tempi singoli dei nuovi recordmen olimpici e mondiali: Mac Kinnei 1'02", Hait 1'10"5, Larson 58" netti, Farrell 54'9.

M. 100 DORSO DONNE (i migliori otto tempi in finale). PRIMA BATTERIA: Parte al comando la sudafricana Ranwell che vira per prima ai 50 metri per resistere poi al ritorno della francese Delache nella seconda vasca. Terza è la Victorova. Tempo della vincitrice: 1'12", nuovo record olimpico. Sono state in tre a battere il vecchio primato.

SECONDA BATTERIA: Di scena la primatista mondiale Anna Burke. Ci offre una sublime dimostrazione di forza, nuotando 100 metri a un ritmo da stroncare tutte le avversarie. Alla fine di questo splendido «assolo» apprendiamo che il primato olimpico è nuovamente crollato: 1'09"4 è il tempo della Burke, a soli due decimi dal record mondiale.

TERZA BATTERIA: Netto vantaggio della Van Velsen che vira per prima, seguita dalla canadese Stewart. Nel finale rinviene, sino a minacciare la Van Velsen, la giapponese Tanaka. L'olandese vince in 1'11"1. Tre altre atlete sotto il vecchio record olimpico.

Quarta batteria: incertissimo duello tra la francese Piacentini e l'inglese Steward. La prima viene raggiunta proprio nelle ultime bracciate. Tempo per entrambe: 1'12"2. In totale nelle batterie ben dieci atlete hanno nuotato la distanza al disotto del primato dei giochi stabilito a Melbourne dall'inglese Grinham con 1'12"9.

M. 400 S. L. DONNE - FINALE. La von Saltza è in 4.a corsia, la Fraser in seconda, la Konrads in prima. La sedicenne americana parte in testa e passa i 50 metri in meno di 31" e i 100 in 1'06"5. La selezione è spaventosa: la Fraser naviga a lente bracciate in quarta posizione. Ai 200 metri la von Saltza ha già quattro lunghezze di vantaggio, mentre emergono alle sue spalle due atlete nordiche: la svedese Cederqvist e l'olandese Lagerberg. Le posizioni di testa non cambiano sino alla fine. La Konrads non s'è mai affacciata alla ribalta della gara e la Fraser non s'è divincolata dalle ultime posizioni. Le due australiane finiscono quarta e quinta. Tempo della von Saltza: 4'50"6. Il primato olimpico stabilito ieri dalla stessa von Saltza in batteria è stato nuovamente battuto.

STAFFETTA 4x200. Il duello tra USA, Giappone e Australia divampa sin dalle prime bracciate. In prima frazione parte Harrison per gli americani e conclude in 2'3"4, con una spanna di vantaggio sul giapponese Fukui e sull'australiano Dikson. Nella seconda frazione, Black aumenta il vantaggio rispetto al giapponese Ishii che è stato raggiunto da Devitt. Poi scende in acqua Troy per gli americani e deve resistere all'attacco formidabile che gli sferra il giapponese Yamanaka. Troy perde un metro, non più, mentre Rose regge assai bene la posizione per l'Australia.

E' senz'altro questa la frazione più avvincente della splendida gara che il pubblico segue in piedi in un'ovazione senza soste. Ultima frazione: parte Farrell per gli Stati Uniti e conclude trionfalmente per la sua squadra. Appassionante il duello per il secondo posto. Il piccolo giapponese Fujimoto si comporta da eroe contro Konrads non concedendogli neanche un centimetro.

Manco a dirlo, gli americani hanno distrutto il vecchio record del mondo.

Ecco i tempi parziali dei nuovi primatisti: Harrison in 2'3"4; Black 2'1"9; Troy 2'2"9; Farrell 2'2".

Dopo aver assistito a questa gara, si ha la sensazione che non si possa veder di meglio in fatto di nuoto.

**Candido Cannavò**

**CLASSIFICHE FINALI**

**4x100 MISTA MASCHILE**

1) STATI UNITI (McKinney, Hait, Larson, Farrel) 4'05"4 (nuovo primato mondiale)
2) Australia . . . . . . . 4'12"
3) Giappone . . . . . . . 4'12"2
4) Canadà . . . . . . . . 4'16"8
5) URSS . . . . . . . . . 4'16"8
6) ITALIA . . . . . . . . 4'17"2
7) Granbretagna . . . . 4'17"6
8) Olanda . . . . . . . . 4'18"2

**400 M. S. L. FEMMINILE**

1) VON SALTZA (USA) 4'50"6 (nuovo primato olimpico)
2) Cederqvist (Svezia) 4'53"9 (nuovo primato europeo)
3) Lagerberg (Olanda) 4'56"9
4) Konrads (Austral.) 4'57"9
5) Fraser (Austral.) . . 4'58"5
6) Rae (Granbretagna) 4'59"7
7) Schimmel (Olanda) 5'02"3
8) Segerstrom (Svezia) 5'02' 4

**4x200 S. L. MASCHILE**

1) STATI UNITI (Harrison, Black, Troy, Farrel) 8'10"2 (nuovo primato mondiale)
2) Giappone . . . . . . . 8'13"2
3) Australia . . . . . . . 8'13"8
4) Granbretagna . . . . 8'28"1
5) Finlandia . . . . . . . 8'29"7
6) Svezia . . . . . . . . . 8'31"
7) Germania . . . . . . 8'13"6
8) URSS . . . . . . . . . 8'32"2

**LE RIPRESE TV**

### OLIMPIADI in poltrona

**OGGI**

Ore 10.30-12: nuoto. 14.55: notiziario filmato. 15: atletica. 18.15: canottaggio. 18.45: scherma. 19: interviste. 22.50: notiziario filmato. 23: pugilato o pallacanestro.

**DOMANI**

Ore 10-14.45; pallanuoto. 14.55: notiziario filmato. 15: atletica e canottaggio. 18.30: interviste. 22: notiziario filmato. 22.10: pugilato, 23.15: nuoto. 23.30: pallanuoto.

IL TORNEO DI CALCIO E' GIUNTO ALLA STRETTA CONCLUSIVA

# Queste le quattro squadre semifinaliste: Italia Ungheria Danimarca e Jugoslavia

### Ardente contrattacco dell'Italia col Brasile (3-1)

Firenze, 1

Per la grande partita del secondo Girone del torneo di calcio, lo stadio di Firenze ha accolto oltre 25 mila spettatori.

Nel corso dei primi due minuti le azioni si svolgono prevalentemente a centro campo. Improvvisamente, al 3', si assiste al dramma della difesa azzurra. Il nervosismo attanaglia il centromediano Salvadore che, nella fretta di liberare verso il proprio portiere, non si accorge che Alfieri era nel frattempo uscito di porta; l'ala sinistra Alves si intrufola con un guizzo improvviso, aggancia la palla e la infila nella porta vuota.

Disperazione in campo e sugli spalti. Comunque gli italiani si riprendono immediatamente organizzando azioni su azioni.

Al 43' Tumburus, spintosi all'attacco, ha la palla buona, ma la sua conclusione non riesce per un soffio. Un minuto dopo è ancora il mediano destro italiano, spostato a centro area avversaria, che si destreggia bene e tira: la palla schizza a lato e per uno strano effetto ottico, di cui rimane vittima anche l'arbitro, sembra che la sfera sia entrata in rete e poi ne sia uscita da sotto. Il signor Schwinte indica il centro del campo, mentre il terzino Franco è a terra dolorante. Si crea una certa confusione e l'arbitro deve ricorrere alla consultazione del guardalinee. Risultato: niente gol.

Nella ripresa sono ancora gli italiani ad attaccare. Al 24', su centro di Rancati, Rivera al volo di sinistro infila imparabilmente nell'angolino sinistro della porta brasiliana. Gli italiani sono ormai scatenati. Non passa un minuto che gli azzurri vanno in vantaggio. Azione limpida Rivera-Rossano e gran tiro rasoterra della mezzala che segna sulla destra di Martins. Lo stadio sembra tremare. L'incitamento è assordante e gli stessi giocatori in maglia azzurra si scuotono, galvanizzati dal successo.

Al 41' gli italiani si assicurano definitivamente il successo. Punizione di Tumburus che tocca a Salvadore. Il centromediano si spinge a centro campo e opera un lungo passaggio in avanti che trova pronto Rossano nello scatto. Lotta gomito a gomito con il centromediano Caetano; Rossano riesce a prevalere e infila un pallonetto in rete proprio mentre Martins aveva abbandonato i pali per farglisi incontro. E' il 3 a 1 che sancisce definitivamente la vittoria dell'Italia.

RETI: al 3' Alver )B.); nella ripresa: al 24' Rivera (It.), al 25' Rossano (It.), al 41' Rossano (It.). ITALIA: Alfieri; Brugnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rancati, Ferrini, Fanello, Rossano, Rivera. BRASILE: Martins; Franco, Decio Texeira; Dias, Caetano, Dari; Machado, Ferreira, Da Silva, De Oliveira, Alves. ARBITRO: Schwinte (Francia).

**GLI ALTRI RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Argentina - Polonia | 2-0 |
| Perù - India | 3-1 |
| Turchia - RAU | 3-3 |
| Granbretagna - Formosa | 3-2 |

**LE CLASSIFICHE**

1.o GRUPPO: Jugoslavia 5 (quoziente reti 13-4); Bulgaria 5 (quoziente reti 8-3); RAU 1; Turchia 1.

2.o GRUPPO: Italia 5; Brasile 4; Granbretagna 3; Formosa 0.

3.o GRUPPO: Danimarca 6; Argentina 4; Polonia 2; Tunisia 0.

4.o GRUPPO: Ungheria 6; Francia 3; Perù 2; India 1.

Jugoslavia, Italia, Danimarca e Ungheria si sono qualificate per le semifinali.

### Schiacciata la Francia dall'Ungheria (7-0)

Roma, 1

Fortissima nelle azioni di attacco, la squadra ungherese — che ha giuocato sovente con il centro mediano libero — ha palesato talvolta una certa discontinuità in difesa, ma di questa lacuna i francesi, debolissimi nel quintetto di punta, non sono mai stati in grado di profittare, anche se nel primo tempo hanno fallito di un soffio il gol, prima con Loncle poi per un prestigioso intervento del portiere magiaro Torok, sbagliando infine un rigore, nella ripresa, con Bordas.

La serie delle reti era aperta da Albert, proseguita da Gorocs, e chiusa, nel primo tempo, da Dunai. Nella ripresa segnava ancora per due volte Goracs, quindi Dunai, e chiudeva il punteggio Albert. Risultato finale: 7 a 0.

RETI: p. t.: al 12' Albert, al 33' Gorocs, al 38' Dunai; nella ripresa: al 14' e al 31' Gorocs, al 33' Dunai, al 40' Albert. UNGHERIA: Throk; Dudas, Dalnoki; Solymosi, Varhidi, Kovacs III; Pal II, Gorocs, Albert, Dunai, Rakosi. FRANCIA: Samzy; Polonia, Philippe; Baratto, Bodin, Arteleza; Stamm, Bordas, Quedel, Ahmed, Loncle. ARBITRO: Orlandini (Italia).

### Jugoslavia-Bulgaria 3-3

Roma, 1

La Jugoslavia ha pareggiato con la Bulgaria (3 a 3) a conclusione di una partita veloce, energica, talvolta fallosa ma sempre ben tenuta in pugno dall'arbitro Jonni. La Jugoslavia ha vinto per il miglior quoziente reti (13 fatte e 4 subite contro 8 fatte e 3 subite dei bulgari) il primo girone eliminatorio.

RETI: nel secondo tempo: al 5', al 12' e al 26' Galic (J.), al 14' Kovatkoev (B.), al 35' e al 40' Debarsky (B.). — JUGOSLAVIA: Soskic; Durkovic, Jusufi; Zanetic, Sombolac, Perusic; Vkozlina, Maravic, Galic, Knez, Kostic. BULGARIA: Naidenov; Rakarov, Manolov; Dimitrov, Largov, Kovatchev; Diev, Abadjiev, Iliev, Jakimov, Debarski. ARBITRO: Jonni (Italia).

### I danesi battono i vivaci tunisini (3-1)

Roma, 1

Partita vivace ed imprevista, soprattutto per la intraprendenza dei tunisini che hanno tentato con una generosa gara di controbilanciare la superiorità atletica e tecnica dello undici della Danimarca.

RETI: al 24' F. Nielsen (Dan.), al 30' H. Nielsen (Dan.); II tempo: al 3' Cherif (Tun.), al 42' H. Nielsen (Dan.). — DANIMARCA: From; Andersen, Jensen; Hansen, Hans Nielsen, Flemming Nielsen; Pedersen, Troelsen, Harald Nielsen, Danielsen, Sorensen. TUNISIA: Khalled; Rouatbi, Badi; Meddeb, Mohuedunc, Taoufik; Naji, Cherif, Chatali, Toauti, Kelibi. ARBITRO: Campanati (Italia).

### Alla Schmid il titolo olimpico di fioretto

Roma, 1

La tedesca Schmid è la nuova olimpionica di fioretto individuale, succedendo all'inglese Sheen, vincitrice a Melbourne. La vittoria è stata conquistata dalla Schmid con sicurezza, ardire e scherma encomiabile.

Laboriosa è stata questa giornata del torneo a squadre di fioretto fra le 16 partecipanti per arrivare alla designazione delle 8 finaliste. Le squadre meglio qualificate, Italia, Francia, Ungheria, URSS, hanno avuto via facile nell'arrivo in finale, mentre la vita è stata dura per le altre squadre. L'Italia, dato il forfait della Spagna, ha disputato un solo incontro con la Romania e lo ha superato per 9 a 2.

**CLASSIFICA FINALE**

1) Schmid (Ger.) 6 v.; 2) Rastvorova (URSS) 5 v.; 3) Vicol (Rom.) 4 v. (spareggio); 4) Gorokhova (URSS) 4 v. (spareggio - 18 ricevute); 5) Orban (Rom.) 4 v. (spareggio - 20 ricevute); 6) Pawlas (Pol.) 2 v. (22 ricevute);

# OLIMPIADI - OLIMPIADI - OLIMPIADI

*LE QUATTRO SEMIFINALI DI PALLACANESTRO*

# Il Brasile supera l'Italia nel tempo supplementare (78-75)

*Errori tattici e mancanza di precisione nel tiro hanno favorito l'offensiva e il risultato dei carioca*

Roma, 1

L'atteso incontro del secondo girone semifinale fra l'Italia e il Brasile ha avuto inizio alle 21.45. Entravano in campo per l'Italia Pieri, Alesini, Riminucci, Calebotta e Lombardi, per il Brasile De Azevedo, Marquez, Pasos, Sugar e Dakaunas.

Subito Calebotta conquistava un rimbalzo e portava l'Italia in vantaggio; poi Alesini e ancora Calebotta aumentavano il distacco a 6-0. Dopo una segnatura prima di Pasos e poi di Pieri l'allenatore brasiliano chiedeva una sospensione per mettere un po' di calma tra i suoi uomini. Il Brasile, per merito in particolare di Pasos si avvicinava all'Italia sul 9-9. Ma poi Alesini con azioni in contropiede accentuava il distacco a 11-6.

Sull'11 a 10, l'allenatore chiedeva a sua volta una sospensione e dava ordine ai suoi uomini di passare ad una marcatura a zona al fine di controbattere la maggior prestanza degli avversari nei rimbalzi sotto canestro. Tale tattica si dimostrava subito fruttuosa. Il Brasile chiedeva una nuova sospensione e Daskausas veniva sostituito da Souza. Il vantaggio dell'Italia toccava i 10 punti al 13': 23-13. Si verificavano alcune segnature da ambo le parti poi rientrava De Souza per De Azevedo e Riminucci e Alesini aumentavano il distacco a 32-19 (17'). L'Italia chiedeva ancora un'altra sospensione e Gavagnin entrava per Calebotta. Segnature di Riminucci, Domingos e Gavagnin e il primo tempo terminava con l'Italia in vantaggio per 39-29.

Nella ripresa il distacco di 10 punti rimaneva invariato per alcuni minuti. Lombardi da una parte e De Souza dall'altra segnavano per le loro squadre e al 24' l'Italia era in testa per 47-38. [illegible]

### I RISULTATI

**GIRONE A**

| | |
|---|---|
| Brasile - Italia (dopo il tempo supplem.) | 78-75 |
| Cecoslovacchia - Polonia | 83-76 |

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Stati Uniti - Jugoslavia | 104-42 |
| URSS - Uruguay | 69-63 |

**CLASSIFICAZIONE**

| | |
|---|---|
| Ungheria - Bulgaria (per forfait della Bulgaria) | 2-0 |
| Francia - Giappone | 101-63 |
| Messico - Spagna | 80-66 |
| Filippine - Portorico | 82-80 |

Il nuotatore americano Mulliken medaglia d'oro per i 200 rana

**A NAPOLI CONCLUSO IL PRIMO CICLO VELICO**

# Sorpresa nei finn con la vittoria di Conrads

**Nel F.D. l'«Aldebaran» di Capio-Pizzorno si è classificato primo ma è stato squalificato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 1

Con la regata di oggi, la quarta di questi Giochi Olimpici, si è concluso il primo ciclo delle sette prove previste dal programma olimpionico. [illegible]

Nel F.D. l'Capio-Pizzorno [illegible]

Nei 5,50, l'equipaggio di Reggio nella regata di oggi ha ancora migliorato [illegible]

Gino Paulin

**ORDINE D'ARRIVO:** [illegible]

### Hockey su prato

# Domina il Kenia nel confronto con l'Italia (7-0)

Roma, 1

Il Kenia ha costantemente dominato gli azzurri [illegible]

### I RISULTATI

**GIRONE B**

| | |
|---|---|
| Pakistan - Giappone | 10-0 |
| Australia - Polonia | 1-1 |

**Classifica:** Pakistan 2 partite, punti 4; Australia 2 partite, p. 3; Polonia 2 partite, p. 2; Giappone 2 part., p. 0.

**GIRONE C**

| | |
|---|---|
| Kenia - Italia | 7-0 |

GIORNATA DEI RICUPERI SUL LAGO DI ALBANO

# Tre armi azzurri ammessi alla finale

In semifinale il «4 con» della Moto Guzzi e il «due senza» triestino - L'otto della Marina militare ha la possibilità di riabilitarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lago di Albano, 1

*Terzo turno di gare sul lago olimpico oggi calmo, ieri increspato dal vento [illegible]*

*Jugoslavia e Svizzera, tutte nazioni, quest'ultime, che hanno conquistato il diritto alle semifinali vincendo i rispettivi recuperi. Sono stati eliminati in questa specialità: Inghilterra, Perù, Olanda, Canadà e Romania.*

*Ma chi ci ha entusiasmato è stato Rebek, il diciannovenne allievo di Ustolin. Il biancoazzurro era alla sua prima gara importante e benchè non avessimo alcun dubbio circa la sua serafica calma e fossimo convinti della potenza dei suoi muscoli, ugualmente tremavamo per lui che si accingeva a lottare con singolisti ormai rotti a tutte le astuzie.*

*Rebek ha tenuto testa sino ai 500 metri e poi ha lasciato che l'austriaco Fink tirasse e con lui anche il finlandese Kortelainen. Ai 1500 metri il triestino ha attaccato e gli altri l'hanno visto passare o meglio hanno dovuto lasciarlo passare in quanto la sua azione era veramente bruciante. Non ci facciamo illusioni: Ivanov, olimpionico a Melbourne, Parker (S.U.), Kocerna (Polonia), Hill (Nuova Zelanda) ed il suo omonimo tedesco sono oggi i più quotati singolisti, Rebek è l'outsider ma chi, come noi, conosce ed apprezza la volontà di Rebek sa che dal triestino si può attendere le... cose più grandi di lui...*

*Rebek avrà quali avversari in finale Hill (Nuova Zelanda), Ivanov (URSS) ed inoltre i vincitori dei recuperi odierni che sono: Hill (Germania), Parker (S. U.) e Kocerka (Polonia). Eliminati Austria, Svizzera, Spagna, Granbretagna, Olanda (è questa una eliminazione che ha sorpreso tutti in quanto Redelè era stato un grande (singolista), Sud Africa e Finlandia.*

*Nelle altre specialità, il «2 con» era rappresentato dai torinesi Ostino e Piretta, tim Bruno. L'armo della Armida di Torino, medaglia d'argento ai campionati europei di Poznan e Macon era preceduto dalla fama che i suoi piazzamenti ai campionati continentali gli davano diritto. Ed invece il nostro equipaggio è giunto quinto preceduto oltre che dai germanici, vincitori di batteria, anche dai danesi, uruguaiani, australiani. Era uan batteria difficilissima dato che c'erano i sudamericani vincitori dei recenti campionati panamericani, i danesi medaglie d'oro a Londra nel 1948, i germanici due medaglie d'argento nelle ultime Olimpiadi e quindi era uno schieramento di campioni. La barca torinese ai 1000 metri, vista l'impossibilità di vincere la batteria, ha diminuito il ritmo e quindi ha puntato ai recuperi.*

*Oggi al pomeriggio con un sole meno picchiante ed un vento quasi tranquillo si sono iniziati gli attesi recuperi. L'Armida [illegible]*

*Non si può fare un consuntivo, in quanto i recuperi debbono essere completati da quello dell'«otto». Ci sono però delle utili e precise indicazioni. Confermata la potenza remiera del triangolo Germania, Stati Uniti, Unione Sovietica: ma questo è divenuto, dopo le prime due giornate di gara, un pentagono perchè sui due nuovi vertici figurano i nomi della Cecoslovacchia ed Italia. Tre vittorie azzurre e tre equipaggi ammessi alle finali: «singolo», «due con» e «quattro senza»: questo il bilancio attuale. Una sola eliminazione, d'altronde prevista, quella del «doppio» della Lario di Como.*

*In semifinale il «4 con» con l'equipaggio della Moto Guzzi, il «due senza» con i triestini Petri e Mosetti e l'«otto» della Marina militare ai recuperi. Pertanto ancora tre equipaggi che hanno tutti i numeri per inserirsi nel grande schieramento finale.*

**Vittorio Marchio**

**PALLANUOTO**

**SEMIFINALI**

| | |
|---|---|
| **Stati Uniti - Olanda** | **7-6** |
| **Jugoslavia - Ungheria** | **2-1** |

La inattesa sconfitta della squadra ungherese vincitrice del torneo di Melbourne e grande favorita di questo torneo apre nuove prospettive per la distribuzione dei primi quattro posti fra Italia, URSS, Jugoslavia e Ungheria, le quattro partecipanti al girone finale. La Jugoslavia inizia il girone con un prezioso vantaggio, per aver già battuto l'Ungheria, mentre l'Italia che pure entra in finale con una vittoria all'attivo, deve ancora affrontare i temibili magiari. La sconfitta di ieri sera alimenta talune speranze italiane sulla possibilità di affrontare da pari a pari la squadra ungherese e di poterla anche superare.

BRANDI, ZAMPARINI, LOPOPOLO, BOSSI E SARAUDI

# VITTORIE AI PUNTI DEI PUGILATORI ITALIANI

Roma, 1

Settima giornata del torneo di pugilato [illegible]

### Atleti in clinica

Roma, 1

Ieri sera è stato ricoverato d'urgenza alla Clinica Salvator Mundi l'atleta [illegible]

# CRONACHE SPORTIVE

**IL MATCH NELLA GRANDIOSA CORNICE DELLO STADIO DI S. SIRO**

# NEL TRAVOLGENTE FINALE LOI SI ASSICURA IL TITOLO

*(Continuazione dalla 1.a pag.)*

SESTA RIPRESA: Ortiz cerca di imporre il suo gioco e parte all'attacco, ma Loi con un brillantissimo mulinare dell'allungo interrompe l'azione. Ancora frequenti corpo a corpo poi azioni a distanza che si susseguono con alterna fortuna per i due pugili. L'arbitro ha ora il suo da fare per impedire ai due pugili di commettere scorrettezze nel corpo a corpo. Proprio un istante prima del gong Loi riesce comunque a mettere a segno una pregevole serie al corpo.

SETTIMA RIPRESA: attacca sempre Ortiz ma riesce a concludere poco: alla metà della ripresa colpisce al corpo, ma l'italiano risponde con un sinistro al viso che riesce anche a doppiare col destro. Il campione del mondo insiste particolarmente nel lavoro ai fianchi, per ora senza risultati apprezzabili. Loi è calmo e pronto alle repliche, mentre Ortiz sembra innervosirsi. Il portoricano riesce in fine di ripresa a mettere alle corde Loi.

OTTAVA RIPRESA: sinistri di Ortiz e quindi scambio alle corde nel quale i due pugili si colpiscono vicendevolmente. Un destro di Ortiz alla testa e quindi l'italiano fa rifulgere la precisione del suo sinistro. Il campione del mondo riprende a colpire al corpo e la cosa gli riesce per tre volte, sino a che Loi non risponde a sua volta con un sinistro allo stomaco. Due destri del campione del mondo e quindi un montante dello sfidante.

NONA RIPRESA: Il destro del campione del mondo è ora continuamente in azione e si abbatte con frequenza sul corpo dell'italiano. Finora il combattimento non ha avuto fasi drammatiche: sono sul ring due campioni che agiscono con estrema freddezza e non si lasciano trasportare dalla combattività. Fanno tutto per calcolo. Su un attacco di Ortiz, Loi si fa applaudire per una schivata, poi i pugili si portano al centro del ring e saltellano alla ricerca dell'apertura buona. Il campione colpisce due volte di sinistro e lo sfidante risponde con un gancio destro al viso.

DECIMA RIPRESA: Loi si ripresenta al centro del ring con la tempia sinistra arrossata. In quanto ad aggressività non v'è dubbio che sia Ortiz a segnare punti a suo vantaggio: fino ad ora Loi non è stato comunque mai in difficoltà e le sue reazioni di estrema decisione gli dovrebbero aver permesso di pareggiare il conto. Si ha comunque l'impressione che entrambi i pugili temano la distanza e non vogliano bruciare tutte le energie nelle riprese centrali.

UNDICESIMA RIPRESA: Loi appare più aggressivo avanza e dopo aver fintato di sinistro mette a segno il destro a martello. Ripete la stessa azione e ancora con successo. Tenta di reagire Ortiz ma va ad infilarsi sul sinistro dell'italiano. La lotta è ora finalmente vivacissima e gli scambi si susseguono senza soluzione di continuità. Loi continua a colpire con efficacia e precisione e si aggiudica nettamente la ripresa.

DODICESIMA RIPRESA: Conquistata dall'azione di Loi la folla lo incoraggia a gran voce e l'italiano si getta ancora animosamente nella battaglia. Ortiz non è comunque inattivo e reagisce con rabbiose scariche. Sinistro di Loi doppiato prima col destro e poi ancora col sinistro. L'italiano è scatenato, previene le manovre di Ortiz e lo colpisce con efficacia al fegato. Insiste l'italiano nella manovra offensiva e sia alla distanza che nel corpo a corpo riesce ad avere la meglio. Ortiz sembra ora molto provato. Anche la dodicesima ripresa è nettamente a favore di Duilio Loi.

TREDICESIMA RIPRESA: All'inizio il portoricano tenta di riprendere l'iniziativa, ma Loi è ancora pronto e scattante ed è anzi lui che mette a segno i colpi più efficaci. Nell'uscita da un corpo a corpo Loi piazza un preciso montante, poi schiva il sinistro del rivale per colpire nuovamente.

QUATTORDICESIMA RIPRESA: L'entusiasmo del pubblico si accende progressivamente con lo svolgersi del combattimento che ora è al suo diapason: la folla sente che Loi ha vicino la possibilità di conquistare la corona mondiale.

QUINDICESIMA RIPRESA: I due avversari si toccano i guantoni e poi si agganciano in corpo a corpo. Attacco a vuoto di Ortiz e quindi nuovo corpo a corpo. Attacca poi Loi e fintando col destro colpisce per due volte col sinistro. Segue un lungo corpo a corpo in cui l'italiano riesce ancora a prevalere in virtù della sua eccezionale mobilità e precisione. E' ormai solo l'orgoglio che spinge Ortiz nella battaglia, l'italiano è padrone della situazione, schiva i colpi dell'avversario e entra spesso nella sua guardia con colpi precisi ed efficaci.

Nell'ultimo minuto i due avversari rimangono testa a testa a scambiarsi colpo su colpo. Scocca quindi il gong della fine.

Ecco il responso dell'arbitro e dei due giudici. Arbitro Esparraguera: Loi 72 - Ortiz 69; De Bachier: Loi 72 - Ortiz 72; Avrutschenko: Loi 74 - Ortiz 73. Il verdetto è accolto con indescrivibile entusiasmo.

Lo stadio di San Siro presentava questa sera un colpo d'occhio magnifico già prima dell'inizio della grande riunione imperniata sul confronto Ortiz - Loi.

Alle 20, cioè un quarto d'ora prima dell'inizio della manifestazione, erano presenti oltre cinquantamila spettatori, ma gli appassionati continuavano ad arrivare (si calcola che vi siano stati 70 mila spettatori).

I primi pugili a salire sul ring sono Italo Scortichini e il negro statunitense Eddie Thompson. Scortichini comincia a deludere fino dalle battute iniziali: appare lento e legato e lo statunitense che pure non sembra un asso lo colpisce facilmente aggiudicandosi la prima ripresa. Nella seconda il negro prevale ancora avvalendosi d'un sinistro centrato e d'un destro sicuro. Scortichini reagisce a folate irregolari ma non riesce a entrare nella guardia del negro. Il fabrianese è irriconoscibile rispetto al veloce e abile pugile d'un tempo. Anche nel terzo round superiorità evidente di Thompson. Alla quarta ripresa Scortichini colpito da un secco sinistro si accascia al tavolato e viene contato per otto secondi, si riprende a fatica ma viene bersagliato continuamente dal negro e l'arbitro Zanati interviene giustamente sospendendo il match. Contemporaneamente dall'angolo di Scortichini viene gettata la spugna.

Il secondo combattimento è valido per il titolo italiano dei welters e avviene fra il detentore Bruno Visintin e lo sfidante Giacomo Nervi. Il match è subito vivace soprattutto per merito di Nervi che attacca decisamente Visintin, ma in ciò il bresciano, che com'è noto risiede in Francia, fa un po' il giuoco dello spezzino. Questo lo attende al varco e colpisce abilmente con precisi sinistri e destri. Tuttavia Nervi non si dà mai per vinto e continua l'attacco anche nella seconda ripresa. La superiorità di Visintin è comunque evidente. Nella seconda ripresa da notare anche che su un preciso «uno-due» di Visintin Nervi va al tavolato leggermente frastornato e viene regolarmente contato per otto secondi. Nelle altre riprese la superiorità di Visintin è sempre evidente anche se non nettissima. Nella nona ripresa all'uscita da un corpo a corpo Visintin viene involontariamente ferito alla fronte da una testata di Nervi. Il sangue scorre copioso, tuttavia Visintin continua a combattere con profitto, riuscendo grazie alla sua esperienza ad evitare i colpi di Nervi. Il medico visita Visintin nell'intervallo della nona ripresa e gli dà il permesso di proseguire il match. Le ultime riprese, nonostante la ferita, vedono Visintin sempre leggermente in vantaggio ed al termine il verdetto gli è favorevole ed è accolto dai consensi generali.

**M. F.**

**IL DETTAGLIO**

**Pesi massimi:** Giacomo Bozzano, Sestri Levante, kg. 93,800 batte Whiterhurst, Baltimora, kg. 86.700, ai punti in dieci riprese.

**Pesi mediomass.:** Eddie Thompson, Little Rock, kg. 63.300, batte Italo Scortichini, Fabriano, kg. 74 per k.o. tecnico a 1'32" della terza ripresa.

**Campionato italiano pesi welter:** Bruno Visintin, La Spezia, kg. 66.500, ha mantenuto il titolo italiano battendo Nervi, Brescia, kg. 66, ai punti in 12 riprese.

**Campionato mondiale welter jr.:** Duilio Loi, Italia, kg. 63,300, batte Carlos Ortiz, Portorico, kg. 62,700, ai punti in 15 riprese e conquista il titolo mondiale.

**Pesi medi:** Garbelli, Milano, kg 70,700, batte Mueller, Colonia, kg. 72,500, ai punti in 10 riprese.

ALLA VIGILIA DELLA COPPA ITALIA

# Tre giocatori triestini sono rimasti infortunati

Bernard potrà essere disponibile per l'incontro di domenica con il Venezia - Oggi ritorno a Valmaura

A tre giorni dall'incontro con il Venezia per la Coppa Italia, tre alabardati hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria: Bernard, Frigeri e Trevisan. Bernard lamenta uno stiramento dei tendini del piede destro. L'infortunio è successo nel corso della partitella a due porte di mercoledì. Bernard, nel calciare, aveva mancato la palla e aveva battuto con violenza il piede sul terreno. Trevisan per una pedata ha strappato l'unghia dell'alluce sinistro; Frigeri ha preso una botta al piede destro. L'infortunio di maggior gravità sembra quello occorso a Bernard, che probabilmente non potrà essere disponibile contro il Venezia. Frigeri invece dovrebbe riprendersi in tempo e quindi essere della partita.

Questi incidenti proprio non ci volevano per l'allenatore «Memo» Trevisan che al termine della partita a due porte di metà settimana aveva già preparato i suoi piani per l'incontro di domenica. Come noto, lo allenatore alabardato aveva in animo, visto che il regolamento della Coppa Italia lo consente, di operare qualche sostituzione nel secondo tempo dell'incontro con il Venezia. Quella più attesa riguardava l'esperimento di Frigeri nel ruolo centrale della mediana in sostituzione di Marangon, e l'inclusione nel ruolo di terzino dell'ottimo Bernard.

Nella giornata di ieri i rossoalabardati hanno svolto, contrariamente a quanto annunciato, una sola seduta d'allenamento, nella mattinata. Nel pomeriggio Trevisan ha accordato a tutti un turno di riposo. Il programma odierno prevede una passeggiata collettiva sull'altipiano al mattino mentre nel pomeriggio allo stadio di Valmaura verrà conclusa la preparazione. Domani sera, al termine dell'allenamento allo stadio, Trevisan diramerà la lista dei convocati per la partita con il Venezia.

La «notturna» a Montebello

### Non sfugge a Merano il Premio dello Sport

Serata fresca ieri a Montebello, ne hanno risentito i cavalli fornendo medie piuttosto mediocri. Anche il vincitore della corsa di centro, Merano, non ha fatto eccezione alla regola. Il sauro di Piratti si è infatti imposto in 1.26 sulla distanza del doppio chilometro.

Fremente che aveva condotto dal via, veniva superato da Merano in retta d'arrivo; il roano cercava di rinvenire negli ultimi metri, ma si disuniva in prossimità del palo perdendo ogni piazzamento. Il secondo posto andava in tal modo ad Astraken, essendosi Jackson ritirato a causa di un errore iniziale. Nessuno scommettitore è riuscito ad indovinare la «doppia accoppiata», dimodochè l'importo di circa mezzo milione verrà riportato nel prossimo convegno.

*Premio delle Canoe* (L. 132.000, m. 1260): 1) Bisca (G. Zeugna); 2) Golden. 4 part. Tempo al km. 1.33.4. Tot.: 16; 10, 10; (24). *Premio della Vela* (L. 120.000, metri 2060): 1) Gerusia (M. Ceugna); 2) Cabul. 7 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 37; 21, 13; (57) 159. *Premio del Canottaggio* (L. 120.000, m. 2100): 1) Albore (A. Mazzuchini); 2) Cricco. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 29; 11, 10; (16) 339. *Premio del Nuoto* (L. 125.000, m. 1660): 1) Niccolino (G. Bragaloni); 2) Garrick. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 16; 18, 26; (44) 101. *Premio della Scherma* (L. 126.000, m. 1680): 1) Melagrana (A. Mazzuchini); 2) Clichy; 3) Milano. 10 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 37; 22, 23, 60; (175) 64. *Premio dello Sport* (L. 125.000, m. 2080): 1) Merano (L. Piratti); 2) Astrakan. 5 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 25; 11, 12; (23) 72. *Premio del Calcio* (L. 120.000, m. 1660): 1) Stellaviva (A Destro); 2) Caracalla; 3) Giaguar 10 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 183; 63, 19, 17; (742) 488. La scommessa «doppia accoppiata» non è stata vinta.

Il calciatore svedese Agne Selmosson è stato ieri ricoverato all'ospedale in seguito a ferite prodottesi durante un allenamento con i propri compagni di squadra allo stadio «Chamartin» di Madrid.

DEBUTTO DEI LOTTATORI DI LIBERA ALLA BASILICA DI MASSENZIO

# Chinazzo, Devescovi e Nizzola s'impongono ai tenaci avversari

Roma, 1

Il torneo di lotta libera si è iniziato alla Basilica di Massenzio. Più spettacolare della lotta greco-romana, la lotta libera ha il pregio di far divertire il pubblico e quindi le tribune sono sempre affollate.

Nella notturna si sono svolti più di trenta incontri. Peccato che quelli in cui erano impegnati gli atleti azzurri si siano disputati contemporaneamente. Difatti mentre sulla materassina (a) il 21.enne Devescovi, il più giovane e inesperto alunno della rappresentativa italiana, si aggiudicava il confronto con il messicano Flores, sulla materassina (b) il veterano Nizzola campione italiano dal 1948 ai nostri giorni atterrava lo afganistano Kmalunder e sul'a materassina (c) il bruno Carattini sosteneva l'urto del forte americano Dewitt. Gli atleti azzurri si sono battuti con molto calore.

Nei pesi medi come si è detto Carattini ha dovuto affrontare un ottimo lottatore americano venuto a Roma con propositi ambizioni, un lottatore dotato di mezzi fisici eccezionali e di una scuola abbastanza buona. Contro un'avversario del genere, all'atleta azzurro, che esordì onorevolmente l'anno scorso ai Campionati del mondo a Sofia, non restava altro che adottare una tattica ostruzionistica. Ciò gli ha permesso di non essere atterrato, ma non lo ha salvato dalla conclusione logica, cioè dalla sconfitta ai punti.

Nei pesi medio leggeri il giovanissimo Devescovi ha ottenuto una insperata vittoria nei confronti del messicano Flores. Il lottatore azzurro ha lasciato sfogare l'avversario e a 2' dalla fine ha contrattacato. Forte delle sue risparmiate energie Devescovi è riuscito a mettere in cartella l'unico punto valido di tutto l'incontro.

Nei pesi leggeri Nizzola ha combattuto da par suo. Kmalunder venuto dal lontano Afganistan con la forza di un giaguaro ma con scarsa esperienza del tappeto, di fronte all'atleta azzurro ormai sulla breccia da oltre 12 anni e quindi smaliziato a tutti i tiri birboni, è apparso come un bambino. Nizzola è riuscito a prenderlo finalmente al balzo e con uno scavalcamento degno di un fuoriclasse lo ha sbattuto sulla materassina vincendo il confronto nello spazio di 1'31", che costituisce il primato di questa olimpiade. Nizzola come è noto è alla sua quarta olimpiade; a Londra fu quarto, a Helsinki e Melbourne quinto, fu inoltre secondo nei campionati del mondo del '51 e terzo del '58. E' la pedina azzurra più valida.

La serata si è chiusa con il confronto dei pesi medio massimi tra l'italiano Marcucci e l'indiano Sajjan. Anche Marcucci è una recluta della squadra azzurra perchè ha 21 anni e si trova al suo primo torneo di una certa importanza. A metà incontro Marcucci è rimasto leggermente infortunato. Disteso sul tappeto dopo uno scontro piuttosto duro il faentino ha avuto bisogno delle cure del medico per un brutto colpo alla fronte.

Ripreso il combattimento si è visto che Marcucci non era più in condizioni tali da fronteggiare la potenza del suo avversario. Sajjan vinceva quindi l'incontro ai punti.

Il peso massimo italiano Marescalchi oggi ha riposato.

Ecco i risultati conseguiti dagli italiani nella giornata inaugurale:

**Piuma:** Gelsomini è stato battuto dall'americano Giani per schienata; **Mosca:** Vita ha perduto ai punti nel confronto con il tedesco Bergman; **Gallo:** Chinazzo ha battuto il coreano Im Kwang ai punti; **Leggeri:** Nizzola ha battuto per schienata Kmalunder (Afghanistan) per schienata dopo 1'31; **Massimi:** Marcucci è stato battuto dall'indiano Sajan ai punti; **Medio leggeri:** Devescovi ha battuto ai punti il messicano Flores; **Medi:** Carattini è stato battuto dall'americano Dewitt ai punti.

Libertas. Stasera alle 20 sono convocati nella sede sociale di via Giotto 9 tutti i componenti le squadre ragazzi della sezione calcio.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE IL BLOCCO ALLE FRONTIERE COMUNISTE

## APERTO A BERLINO OVEST IL CONGRESSO DEGLI EX PRIGIONIERI

*Un piccolo ponte aereo organizzato fra l'ex capitale tedesca e la Germania occidentale - Nessun incidente segnalato*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 1

Il congresso dell'Associazione degli ex prigionieri di guerra e dei profughi si è aperto oggi a Berlino Ovest. Questa riunione è una delle due manifestazioni che sono servite di pretesto alle autorità della Germania orientale per ridurre fino al 5 settembre la libertà di circolazione a Berlino. Al congresso prendono parte trecento delegati e cento invitati. Solo ventitrè persone che venivano dalla Germania occidentale non hanno potuto assistere al congresso perchè le loro auto sono state respinte al confine della Germania orientale.

In città tutto appare calmo e non si ha notizia di incidenti. Il Governo di Berlino Ovest ha organizzato una piccola linea aerea che serva a mantenere i contatti fra la Repubblica federale germanica e la città isolata da quando i comunisti hanno proibito l'accesso a Berlino Est e ai posti di blocco della regione della Germania orientale confinante con la Repubblica di Bonn.

Tutti i viaggiatori della Germania occidentale, pertanto, ai quali è stato proibito l'accesso dalla polizia comunista possono ottenere i biglietti per il viaggio in aereo senza nulla dovere alle autorità di Berlino Ovest: il Governo della città si è infatti offerto di accollarsi le spese di questi viaggi.

Le tre linee aeree (americana, britannica e francese) che congiungono i campi della Germania occidentale con Berlino rimangono regolarmente in funzione, nonostante fosse corsa voce, nelle ultime ore, che le autorità comuniste intendessero estendere il blocco anche ai voli sulla fascia di terra della Germania orientale che separa Berlino dai territori della Repubblica federale. La decisione del Governo di Berlino Ovest è stata presa al termine di una riunione del Senato, tenutasi questo pomeriggio, come è noto, le autorità comuniste hanno adottato la grave misura al fine di impedire l'afflusso a Berlino Ovest di quanti intendano partecipare al congresso dell'Associazione degli ex prigionieri e reduci di guerra i cui lavori, come si è detto, hanno avuto inizio questa mattina. A questo proposito il Senato, in un comunicato ufficiale, ha richiamato all'attenzione delle autorità americane, britanniche e francesi il fatto per cui già altre volte, durante i due ultimi giorni, i comunisti hanno negato l'accesso nel territorio orientale a cittadini della Germania occidentale che intendevano visitare Berlino Ovest.

I cittadini della Germania occidentale che intendano recarsi a Berlino possono salire a bordo degli aerei posti a loro disposizione negli aeroporti di Amburgo, Francoforte e Monaco. L'offerta del Governo di Berlino, d'accordo con le autorità governative di Bonn, è stata accolta di buon animo dai cittadini della Repubblica federale: la polizia ha potuto constatare che nel corso delle ultime trentasei ore 240 cittadini della Germania occidentale si sono serviti delle linee aeree per raggiungere Berlino.

Il Presidente della Repubblica federale, Heinrich Luebke, e il Cancelliere Adenauer, nonchè Adolf Heusinger, capo delle Forze armate della Germania occidentale, sono stati fra i primi a trasmettere messaggi augurali al congresso di Berlino: «Nella scelta del luogo della vostra riunione — è detto fra l'altro nel messaggio di Adenauer — voi avete voluto dimostrare ancora una volta, a nome di tutta la Germania, la protesta contro coloro che tentano di soffocare gli ideali di libertà, di unità, di pace».

Luebke a sua volta ha osservato nel suo messaggio che i congressisti, scegliendo Berlino come luogo della loro annuale riunione, hanno voluto dimostrare il desiderio di unità che rimane nel cuore di tutti i tedeschi e che i cittadini della Repubblica di Bonn non hanno dimenticato i loro fratelli che risiedono nella Germania orientale.

Nessun tentativo, da parte dei comunisti, è stato fatto per disturbare i lavori del congresso degli ex prigionieri.

Le misure adottate dai comunisti sono state l'oggetto di una nota di protesta firmata dalle autorità «alleate» e consegnata al capo delle forze militari sovietiche a Berlino Est. Ma la nota difficilmente approderà a qualche risultato, vista la posizione assunta dalla Germania Orientale: il Governo della Repubblica di Pankow ha infatti sostenuto che la responsabilità della misura adottata è tutta della Germania Orientale.

Otto Winzer, Viceministro degli Esteri della Repubblica di Pankow ha detto ieri sera che «come è noto, l'URSS ha rinunciato a ogni responsabilità e competenza sulla Germania Orientale, avendo riconosciuto la piena sovranità della Repubblica».

Fra i cittadini che hanno subito gli effetti delle misure dei comunisti sono i delegati a un congresso della Chiesa batista i cui lavori sono iniziati oggi a Berlino Ovest.

I provvedimenti adottati dai comunisti nei confronti di questi delegati sono stati particolarmente gravi: essi infatti si sono estesi, per la prima volta, alle stazioni ferroviarie. Duemiladuecento delegati provenienti dalla Germania Occidentale non hanno potuto acquistare i biglietti per il viaggio in treno, in quanto ai posti di frontiera le autorità delle ferrovie hanno sospeso la vendita dei biglietti.

Alcuni delegati però sono riusciti a raggiungere Berlino usando uno stratagemma: hanno acquistato biglietti per altre destinazioni ed hanno successivamente raggiunto l'ex capitale servendosi delle linee interne della Germania Orientale.

Un portavoce dei delegati al congresso, ha detto che i fenomeni di restrizione si sono rivelati in diverse maniere a seconda dei luoghi: in alcune regioni il passaggio in territorio orientale veniva permesso, qualora i documenti risultassero in regola, in altre regioni i delegati erano irrimediabilmente costretti a tornare indietro.

Un delegato, per esempio, è stato respinto mentre si accingeva a passare il confine al posto di Helmstedt; più tardi egli è entrato nella Germania Orientale, non molestato, in treno.

A Helmstedt sei infermiere che volevano partecipare al congresso, sono state respinte. Le stesse, però, hanno passato il confine qualche ora dopo attraverso un altro posto di frontiera.

**Hans Lederer**

### Una resistente belga sposerà un ex generale tedesco

Bruxelles, 1

Un ex generale tedesco di 82 anni, condannato da un Tribunale belga a 12 anni di carcere, sposerà prossimamente a Nassau (Renania-Palatinato) una vedova di 54 anni, eroina della Resistenza belga. Il generale Alexander Ernst von Falkenhausen, che durante la seconda guerra mondiale fu comandante militare tedesco del Belgio e della Francia del Nord, venne condannato nel 1951 a dodici anni di carcere e, successivamente aveva rapidamente beneficiato di una riduzione di pena.

La sua fidanzata, la signora Cecile Vent, vedova di un industriale di Verviers, Victor Voos, durante la guerra lavorò per i servizi di informazione della Resistenza belga. Alla fine della guerra, nominata membro della commissione per le prigioni visitò gli stabilimenti penali belgi e fu in una di queste occasioni che conobbe il generale von Falkenhausen, a quell'epoca incarcerato a Bruxelles. Durante i suoi colloqui con il prigioniero essa avrebbe appreso il ruolo svolto dallo stesso nell'opposizione al nazismo e i servizi [illegible] che egli avrebbe reso a patrioti belgi perseguitati dalla Gestapo.

Da allora non si sa quali siano stati i veri rapporti tra i due. Secondo alcune voci la signora Vent avrebbe avuto per molto tempo le mansioni di governante dell'ex generale.

L'annuncio di questo matrimonio ha sollevato a Heusy, presso Verviers, dove risiede la signora Vent, una viva emozione e anche una certa riprovazione.

Il genero e la figlia della signora Vent avrebbero categoricamente dichiarato: «Noi riproviamo questa unione».

### Kruscev è partito per la Finlandia

Mosca, 1

Pochi minuti dopo l'annuncio, dato da Radio Mosca, della personale partecipazione di Nikita Kruscev ai prossimi lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, il Primo Ministro sovietico è partito stasera in treno per Helsinki. Il treno Presidenziale ha lasciato la stazione alle 19.57 (ora italiana). Ai giornalisti stranieri, che erano stati invitati dal Ministero degli Esteri a presenziare all'avvenimento, non è stato consentito di avvicinarsi al convoglio.

Kruscev, come è noto, va in Finlandia ufficialmente per prendere parte ai festeggiamenti per il 60.mo compleanno del Presidente finnico Kekkonen.

Il seguito di Nikita Kruscev nel corso della sua visita in Finlandia sarà molto ridotto e comprenderà quattro personalità: N. Lunjkov, Capo del Dipartimento per gli Affari nordici del Ministero degli Esteri, A. Troianovski, Consigliere di Stato agli Affari Esteri, lo interprete e l'aiutante di campo. Gli osservatori ritengono che la composizione di questo seguito confermi il carattere [illegible] del viaggio del Primo Ministro sovietico.

CONFERMATO L'ESPERIMENTO DELLA TERZA ATOMICA

## De Gaulle teme da Algeri un nuovo colpo di scena

**Possibili conseguenze dell'«aut aut» posto dal FLN a Washington - Anche il Presidente francese parteciperebbe all'Assemblea dell'ONU**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

A novanta ore dalla conferenza stampa di De Gaulle, l'annuncio della esplosione atomica francese (la terza) nel Sahara è stata confermata: essa avverrà il 15 ottobre e sarà sotterranea. Codesta conferma è legata solo in parte alle trattative di De Gaulle con i maggiori esponenti politici della Piccola Europa (dopodomani egli incontrerà Fanfani). Essa è piuttosto destinata, in questo momento, a impressionare gli alti ufficiali dell'esercito e le truppe che combattono in Algeria. Una sorda e ostile inquietudine comincia infatti a manifestarsi sia a Parigi, sia ad Algeri in attesa delle dichiarazioni del Capo dello Stato. Cosa dirà De Gaulle dell'Algeria e soprattutto, pronuncerà la parola «Stato algerino» che molti sembrano temere? Quale influenza avrà sulle segrete decisioni di De Gaulle la dichiarazione di Mohamed Yazid, Ministro dell'Informazione dell'FLN, il quale ha invitato gli Stati Uniti a dire chiaro e tondo il loro pensiero sull'Algeria, sostenendo che gli americani non possono essere insieme amici di De Gaulle e dell'FLN? Non solo, ma Yazid ha detto altrettanto chiaramente: gli amici della Francia, coloro che la sostengono nella guerra di Algeria, sono, automaticamente, nemici dell'Algeria indipendente la quale è in guerra con Parigi e, per conseguenza, è in guerra con coloro che appoggiano Parigi. E' una presa di posizione che farà riflettere non solo Washington, ma tutti i Paesi atlantici.

Ad Algeri si comincia, già, a far circolare la voce che la popolazione deve tenersi pronta a qualsiasi eventualità e, se le nostre informazioni sono esatte, è in piena attività un «comitato segreto» che complotta per un futuro colpo di Stato in caso di «abbandono» dell'Algeria da parte di De Gaulle. Non pochi ufficiali farebbero parte di tale complotto. Se oggi De Gaulle ha lungamente parlato con il suo rappresentante in Algeria, Delouvrier, ciò è dovuto proprio a una simile condizione: il Generale ha voluto conoscere lo stato d'animo di Algeri, città di popolazione civile, mentre il Ministro delle Forze armate, Messmer, è fra le truppe combattenti (rientrerà a Parigi forse domani) per sondare la opinione dei reparti al fronte.

Che De Gaulle tema qualche nuovo colpo di scena in Algeria, è dimostrato da due fatti:

1) Dieci personalità algerine sono state espulse dalla «città bianca» del Nord Africa e sono arrivate nella serata a Parigi, sotto buona scorta. Non si conosce per ora la loro destinazione.

2) Alcuni personaggi politici parigini (si riparla di Soustelle, di Bidault, di Lacoste) avrebbero avuto la visita di esponenti della polizia che hanno notificato l'impossibilità per loro di lasciare il territorio francese. Insomma: sono sotto stretta sorveglianza. Sono questi stessi uomini della opposizione aperta a De Gaulle, che oggi hanno fatto conoscere, [illegible]

[illegible]

Dunque, De Gaulle [illegible]

[illegible] egli finirà per rendersi conto [illegible]

**Stello Tomei**

UN SERENO GIUDIZIO DELLA STAMPA NORVEGESE

## In un bicchier d'acqua la «bufera» dell'Alto Adige

**Gli austriaci hanno gonfiato la questione artificialmente**

Oslo, 1

In una corrispondenza da Bolzano del proprio inviato Havar Skrede, il giornale «Aftenposten» di Oslo si occupa del problema altoatesino.

Dopo [illegible]

[illegible]

quella di un completo distacco dall'Italia».

«Gli italiani rilevano questo pericolo di nuovo „Anschluss" e sono del parere che la politica degli austriaci nel problema dell'Alto Adige non è dovu- [illegible]

AMMAN RINNOVA LE SUE ACCUSE ALLA R.A.U.

## PORTATE DA DAMASCO LE BOMBE DELL'ATTENTATO

**Un rappresentante di Hussein al Consiglio della Lega araba - Violente repliche dal Cairo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 1

Una fonte ufficiale ha dichiarato oggi che le autorità giordane dispongono ora di «un chiaro e dettagliato quadro» dell'attentato dinamitardo che è costato la vita al Primo Ministro Hazza Majali.

Coloro che hanno condotto l'inchiesta ora sanno come le bombe ad orologeria sono state portate da Damasco ad Amman, chi le ha portate e chi le ha fornite.

La fonte ha detto che il comitato militare d'inchiesta presieduto dal capo del servizio segreto generale Mohammad Saadi ha fatto collimare tutti i particolari delle parti svolte da coloro che hanno partecipato al complotto.

Nulla di ufficiale è stato finora annunciato in relazione al lavoro del comitato, ma si ritiene che alcuni particolari vengano presto resi noti.

Si è appreso che il Governo sta aspettando i risultati dell'inchiesta prima di prendere qualsiasi provvedimento quale l'invio di una protesta o la richiesta di estradizione da Damasco delle persone responsabili.

Risulta che l'estradizione sarà richiesta non solo per i due fattorini dell'ufficio stampa, che avrebbero posto le bombe, ma anche per gli altri profughi giordani nella regione siriana della RAU. Fra costoro vi è l'ex capo di stato maggiore Ali Abu Nuwat, che fuggì in Giordania nel 1957 dopo il fallito tentativo di detronizzare Re Hussein.

A palazzo reale un portavoce ha ufficialmente smentito le notizie secondo cui il Re avrebbe dichiarato di progettare un'azione di forza contro la RAU.

La notizia, che è stata riferita da una agenzia di stampa straniera, è stata definita «assolutamente errata».

Al Cairo, la Repubblica Araba Unita, che non ha inviato condoglianze ufficiali alla Giordania per la morte del Primo Ministro Hazza El Majali, ha iniziato oggi una violenta campagna contro Re Hussein e il suo Governo.

Il Ministro aggiunto per gli Affari presidenziali e consigliere del Presidente Nasser, Abdel Kader Hatem, ha risposto oggi alle dichiarazioni fatte da Re Hussein ai giornalisti esteri. Secondo l'Agenzia del Medio Oriente, Abdel Kader Hatem ha detto: «Subito dopo l'assassinio di Hazza El Majali la stampa e la radio degli imperialisti e di Israele hanno accusato la RAU. Re Hussein segue la stessa strada e finge di ignorare la collera del suo popolo contro i suoi dirigenti, sorretti dall'imperialismo. Re Hussein ed il suo Governo hanno costantemente operato per fare della Giordania un centro dell'imperialismo nei Paesi arabi, e per favorire la lotta contro il nazionalismo arabo. Re Hussein si lamenta delle campagne di stampa e radiofoniche della Repubblica Araba Unita negli ultimi mesi e dimentica la pazienza che hanno dimostrato i dirigenti della RAU attaccati violentemente dalla Giordania dal marzo 1960».

In un'atmosfera tesa ha avuto inizio questa mattina a Chtaura la sessione ordinaria del Consiglio della Lega Araba. Questa sessione fa seguito alla riunione straordinaria del Consiglio della Lega la cui seduta di chiusura permise una tregua nelle dispute tra i paesi arabi: 24 ore più tardi il Primo Ministro giordano rimaneva vittima di un attentato ad Amman. Questo avvenimento ha rimesso in discussione l'insieme dell'affare palestinese e al momento in cui si apre la seconda riunione di Chtaura nessuna delegazione sa ancora quale aspetto assumerà nei dibattiti il dramma di Amman.

Re Hussein ha inviato alla conferenza un rappresentante personale: il dott. Mohammed El Farra, alto funzionario del Ministero degli Esteri che si unirà alla delegazione giordana presieduta dall'Ambasciatore di Giordania a Beirut, Abdel Hamid Serraj. Farra al suo arrivo non ha rivelato l'oggetto della sua missione ma non si tarderà a sapere se Re Hussein ha deciso o no di chiedere l'iscrizione d'urgenza, all'ordine del giorno della sessione, del complotto contro il Governo giordano e del rifiuto della RAU di estradare i due funzionari attualmente rifugiati in Siria che sono accusati di avere organizzato il complotto.

**R. V.**

Roma: il coro Lilion della Snia Viscosa, composto di 300 operai tutti dipendenti dell'industria milanese, ha tenuto un concerto di canti folcloristici italiani al Villaggio Olimpico davanti agli atleti di tutto il mondo. Il concerto, che ha avuto grande successo, è avvenuto per iniziativa e sotto il patrocinio del Comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade

*SI PREPARANO ORE DRAMMATICHE PER IL CONGO*

## Aspra battaglia in corso nella Repubblica dei diamanti

***Una commissione dell'ONU si reca a Bakwanga per accertare l'esatta portata dei fatti - Lumumba rafforza il suo esercito***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 1

*Centinaia di persone sono rimaste uccise nei combattimenti in corso da vari giorni nel Kasai fra le truppe di Patrice Lumumba e i soldati dello «Stato minerario» di Albert Kalonji. Lo hanno detto stasera le autorità del Governo centrale del Congo le quali hanno precisato che alla lotta partecipano oltre ai soldati regolari dei due eserciti anche i guerrieri baluba e lulua divisi da una quasi secolare rivalità tribale. I baluba, che appoggiano il movimento federalista e combattono per la conservazione dell'integrità della giovanissima Repubblica dei diamanti, lottano ferocemente servendosi di vecchi fucili, ma soprattutto di armi primitive quali zagaglie, frecce e cerbottane. Più agguerriti e moderni sono invece i guerrieri lulua cui il Governo congolese ha messo a disposizione armi automatiche.*

*Secondo le notizie fornite dalle autorità di Leopoldville, gli sviluppi della battaglia sono favorevoli per l'esercito congolese il quale occupa ancora la capitale dello Stato minerario Bakwanga e altre località conquistate nei primi giorni d'invasione. I soldati di Lumumba, ha detto un portavoce del Governo centrale, controllano la situazione e hanno stabilito capisaldi a poche decine di miglia dalle frontiere del Kasai con il Katanga. Queste affermazioni contrastano però con le notizie fornite da Albert Kalonji, il leader in esilio della Repubblica dei diamanti, il quale a Elisabethville ha ribadito anche oggi che le truppe dell'esercito baluba hanno riconquistato la capitale e altre località in precedenza occupate dagli uomini di Lumumba.*

*Informazioni più precise sulla situazione militare nel Kasai saranno fornite probabilmente domani dalla commissione delle Nazioni Unite che si dispone a partire per Bakwanga con l'incarico di investigare sui combattimenti. Tutto ciò che si sa per ora sulla guerra fra gli uomini di Lumumba e quelli di Kalonj è forse viziato dalla necessità da parte del Governo centrale e di quello dello Stato minerario di dimostrare che le cose non vanno come il rivale sta affermando. Con ogni probabilità la realtà è diversa da come la presentano Lumumba e Kalonji e c'è forse bisogno di un osservatore imparziale perchè sia accettata la vera situazione della guerra.*

*Vengono accolte con beneficio di inventario anche le notizie relative all'ammutinamento di alcuni reparti della «Force publique» di stanza a Inongo, sulle rive del lago Leopoldo II. Secondo queste notizie [illegible] la libertà contro il pericolo comunista».*

*Anche l'esercito di Lumumba si sta però rafforzando. Esso ora dispone di dieci aerei sovietici di tipo «Iliuscin» giunti fra ieri ed oggi a Stanleyville con un carico di viveri e rifornimenti. Parlando dell'arrivo degli aerei un portavoce del Governo centrale ha detto che essi potranno essere utilizzati dall'esercito congolese se «le autorità ne faranno richiesta». Ma ha lasciato capire però che questa richiesta è da ritenersi scontata. Il portavoce non ha precisato in quale modo e a quale fine gli aerei potrebbero essere utilizzati, ma si è appreso da fonti solitamente informate che il Governo centrale potrebbe servirsi degli apparecchi per trasportare truppe alla base di Kamina, ottimo punto strategico per sferrare una offensiva contro lo Stato del Katanga.*

*Appare però improbabile agli osservatori che Lumumba possa utilizzare la base di Kamina in una eventuale guerra contro l'ex provincia svincolatasi dal Governo centrale. La base belga è stata «neutralizzata» dalle Nazioni Unite che hanno inviato sul luogo forti contingenti di truppe internazionali. Oggi ad esempio è arrivata la 2.a compagnia del 32.o Battaglione irlandese di stanza a Goma. Altre truppe verranno inviate nei prossimi giorni. Ciò dimostra che le Nazioni Unite sono decise ad impedire a chiunque l'ingresso nella base, non soltanto ai soldati di Lumumba ma anche a quelli di Moise Tschombe il Presidente della Repubblica del Katanga. Tschombe dal canto suo ha affermato che qualora il Governo centrale tentasse di entrare a Kamina, egli farà distruggere la base dai suoi uomini. Il leader katanghese si è recato oggi a Kamina dove, stando alle dichiarazioni di un portavoce del Governo di Elisabethville, intende conferire con i rappresentanti delle Nazioni Unite sulle sue rivendicazioni di sovranità sull'intera zona.*

*Ed ecco infine altre notizie dal Congo. A Leopoldville Mohamed Yazid, Ministro delle Informazioni del Governo provvisorio algerino, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha attaccato violentemente gli Stati Uniti accusandoli di appoggiare la politica colonialista della Francia.*

*Sono partiti per Francoforte gli otto americani dell'equipaggio del «Globemaster» che sabato scorso furono percossi dai soldati di Lumumba all'aeroporto di Stanleyville.*

*Sono giunti a Leopoldville i quattordici uomini precipitati nel Fiume Congo con il loro apparecchio, un «DC-4». L'equipaggio dell'apparecchio è stato salvato da un rimorchiatore.*

**U. P. I.**

PANICO SU UNA VETTURA DELLA «CIRCUMVESUVIANA»

## Vuota il caricatore contro l'ex fidanzata

**Feriti la donna e altri due passeggeri**

Napoli, 1

Un giovane di Pomigliano d'Arco, Nicola Mazzia di 22 anni, ha sparato numerosi colpi di pistola, in una vettura di 2.a classe di un treno della ferrovia «Circumvesuviana», all'indirizzo della sua ex-fidanzata ferendo la donna e altri due viaggiatori.

Il treno, partito da pochi minuti dalla stazione di Napoli, della «Circumvesuviana» e diretto a Nola, era giunto alla altezza di Poggioreale quando il Mazzia, che si era trattenuto sulla piattaforma di una vettura, è entrato improvvisamente negli scompartimenti e, prima che i viaggiatori potessero rendersi conto delle sue intenzioni, ha estratto una pistola sparando numerosi colpi all'indirizzo di una giovane donna che era seduta vicina ad altri due viaggiatori. I colpi hanno raggiunto la donna, Vincenza Auciello, di 25 anni, ed i due viaggiatori che le stavano vicini, Giovanni Russo, di 47 anni, e Giuseppe Di Stefano, di 48.

Scene di panico si sono verificate nella vettura mentre uno dei viaggiatori ha suonato l'allarme facendo fermare il treno. Nel frattempo sono accorsi il personale di servizio sul convoglio ed alcuni agenti di P.S. Il Mazzia intanto approfittava del trambusto determinatosi nella vettura e facilitato dal fatto che il treno si era fermato, si è dato alla fuga facendo perdere le sue tracce.

Soccorsi dai viaggiatori i tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale Nuovo Loreto dove i sanitari hanno ricoverato con prognosi riservata, la donna, che presenta una ferita alle spalle ed un'altra al braccio destro; il Russo che è stato raggiunto da tre proiettili agli arti. Il Di Stefano invece, che ha riportato una ferita alla gamba sinistra, è stato soltanto medicato all'Ospedale Incurabili.

## Quattro marinai inglesi arrestati per sabotaggio

Londra, 1

Al termine di una inchiesta durata parecchi giorni, quattro marinai sono stati tratti in arresto dai servizi di sicurezza della «Royal Navy» come autori degli atti di sabotaggio scoperti a bordo del caccia «Dainty». Mentre l'unità si apprestava a lasciare Portsmouth per prendere parte ai servizi di pattuglia al largo dell'Islanda, alcuni marinai avevano scoperto che il sistema di timoneria e apparecchi della sala macchine erano danneggiati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Felice n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni.



## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** fissa 18-20.enne cercasi per Lido Venezia. Scrivere Ferrario, via Dandolo 4-A, Lido Venezia. 6209 B

**DOMESTICA** stabile cercano coniugi. Giorgacopulo, via Santa Caterina 5-III. Tel. 37-8-25. 47690 B

**GIOVANE** signora-signorina indipendente, distinta, referenziata per governo casa cercasi. Telefonare 24059, dalle 10-12. 47664 B

**PRESTASERVIZI** tuttofare 3 ore al giorno cercasi. Tel. 73307. 47713 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente. Telef. 53638. 47668 C

**17.ENNE** assolte biennali buona conoscenza tedesco stenodattilografia, offresi quale apprendista impiegata o commessa. Tel. 93.920. 27462 C

## CC Artigianato L. 20

**A. RESTAURI** appartamenti, preventivi, manutenzioni. Telefonare 91102, ore 8-14. 47689 CC

**LUCIDATURA** camere, mobili in genere, a tampone e poliestere. Laccatura cucine. Stuparich 6. Tel. 59844. 47697 CC

**OPERE** murarie, progettazioni, restauri, esegue impresa. Telefono 35960, 17-19. 67697 CC

**PARCHETTISTA** raschiatore meccanico, applicazione lacca germanica. Tel. 44101. Garanzia 10 anni. 67922 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** banconiera cercasi. Telef. 95157. 27452 D

**APPRENDISTA** commessa cerca ditta V. Zandegiacomo. Corso Italia 1. 27475 D

**APPRENDISTA** commesso cerca ditta V. Zandegiacomo. Corso Italia 1. 27474 D

**APPRENDISTA** negozio busti pratica cucito cercasi prontamente. Minzi, via S. Nicolò 19. 27467 D

**APPRENDISTA** ragazzo 14-15 anni cercasi negozio alimentari. Telefonare 47.900. 27469 D

**APPRENDISTA** per negozio alimentari, buon trattamento. Via Pascoli 47. 47678 D

**CERCASI** manicure pedicure aiuto cabina desiderosa trasferirsi a Milano negozio centralissimo ottime condizioni, inutile rispondere se non in possesso referenze. Enrico, Monforte 2, Milano. 6217 D

**COMMESSA** rivendita tabacchi praticissima cercasi solo praticissima, giovane, referenze. Cassetta 27471 D UPI.

**COMMESSO** confezioni uomo, attivo, capacissimo, retribuzione adeguata con ottime possibilità avvenire, cerca primaria ditta per propria sede Trieste. Scrivere casella 123 A, S.P.I., Milano. 6215 D

**ENTE** per istruzione professionale cerca istruttori teorici e pratici per radio e televisione. Indirizzare offerte cass. 27470 D UPI.

**GARZONA** parrucchiera cerco. S. M. M. inf. 1252, accanto macelleria cavallo. 47704 D

**GIOVANE** custodia bambino 8-11, 15-18 cercasi. Cassetta 27464 D UPI.

**IMPIEGATA** o impiegato, giovani, indispensabile ottima conoscenza anche solo parlata tedesco, inglese, cercasi prontamente. Cassetta 2379 D UPI.

**INDUSTRIA** farmaceutica cerca propagandista introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia per specialità mutuabili. Scrivere 117 A S.P.I., Milano. 6204 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera cerco. S. M. M. inf. 1252, accanto macelleria cavallo. 47704 D

**MEZZOLAVORANTE** pasticcere capace cercasi. XX Settembre 32. 27478 D

**PANETTIERE** operaio specializzato cerca panetteria via Giulia n. 26. 47714 D

**RAGAZZA** volonterosa per panetteria cercasi. Cassetta 27466 D UPI.

**RAGAZZE** bella presenza 18-25 anni cercansi, preparazione artistica danze, ottima retribuzione. Telefonare Trieste Rudert 36106, dalle 9 alle 10. 47665 D

**RAGAZZO** tappezziere cercasi. Via S. Marco 42, Sambo. 47687 D

**RAGAZZO** 14-15 anni per fattorino negozio cercasi. Indirizzo UPI 47692 D.

**RAGAZZO** e ragazza cercansi per negozio frutta. Combi 19. 47693 D

**SALONE** Renata cerca due garzone pratiche urgente. Piazza Ospedale 6. 47705 D

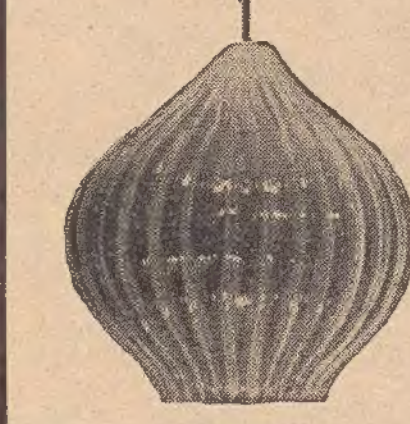
## E Rich. camere e pens. L. 25

**MOBILIATA** cerco con telefono e bagno. Cassetta 27477 E UPI.

## F. Off. camere e pens. L. 25

**A. MOBILIATA** elegante acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi anche breve soggiorno. Carducci 8-I, Canciani. 47698 F

**A. MOBILIATA** bella bagno telefono affittasi solo a distinto. Kandler 7, porta 9. 47696 F

**CENTRALISSIMA** soleggiata ingresso scale tutti comforts affittasi. Telef. 43691. 47710 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I porta 1. 47695 F

**MATRIMONIALE** soggiorno, terrazzo, giardino, ogni comfort, caloriferi affittasi distinti, possibilità. Indirizzo UPI, 27480 F.

**MOBILIATA** metrimoniale volendo anche due amici affitto. Via S. Nicolò 20, primo. 47680 F

**MOBILIATA,** soleggiata, matrimoniale, ingresso libero, presso sola affittasi. Tel. 91126. 27482 F

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

**ESAMI** medie inferiori, superiori, concorsi, prepara Studio scolastico. Gatteri 9. 47711 G

**LEZIONI** di canto, musica lirica e leggera. Telef. 25482. 27354 G

**MAESTRE** asilo: preparazione esami ammissione, abilitazioni, concorsi. Studio scolastico Trieste, Gatteri 9; Monfalcone, Garibaldi 48. 47711 G

**MONFALCONE** Garibaldi 48. Studio scolastico prepara esami medie inferiori, superiori, lingue, stenografia. 47711 G

**SUPERFACILITAZIONI** ridottissima spesa: Pianoforte (disponibile), metodi (gratuiti). Violino, mandolino, solfeggio. Telefono 41-346. 27465 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CATENINA** oro smarrita, caro ricordo, compensando valore. Telefonare 44961. 27463 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. APPARTAMENTO** centrale 2 stanze cucina affittasi 20 mila. Altro 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi 25 mila. Altro centrale 4 stanze, stanzetta, cucina, 25.000 mensili. Immobiliare Nistri Orologio 6. 160 I

**A. PRONTO** ingresso, stabile nuovo, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi 28.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 47679 I

**AFFITTANZA** cedesi appartamento tre camere cucina ripostiglio, compensando spese. Altro Giulia 3 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina, piccolo compenso spese. Altro due camere, camerino, cucina, bagno, zona verde, affittasi poco rimborso spese. Altro camera, cucina, pianoterra affitto 8.000 accessori compresi rimborsando minime spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 47712 I

**APPARTAMENTINO** bellissimo bistanze accessori 12.000 senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 47684 I

**APPARTAMENTO** via Commerciale in villa, 5 stanze, bagno, cucina, grande terrazza, riscaldamento centrale, giardino in comune affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1760 I

**APPARTAMENTO** due camere, accessori, modernamente arredato, comforts, centro, soleggiato, affittasi. Telef. 61864, ore quindici-diciassette. 47700 I

**APPARTAMENTO** tristanze, bagno, autoriscaldamento, 26.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47701 I

**CAMERA,** cucina, zona Piccardi, 10.000 mensili; bicamere, cucina centrale, 20.000 mensili, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2-F. 47686 I

**LOCALE** zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria, altra attività, affitto. Telefonare 32712. 2218 I

**LOCALE** condominio casa nuova, adatto mercerie affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 I

**LOCALE** ampio interno affittasi. Scala Belvedere 4, portinaia. 47685 I

**LOCALI** ampi adatti negozi, garage, depositi, floricultore, altro, affittasi via Franca. Telefonare 37-131. 47688 I

**NEGOZIO** stabile nuovo via Canova 6, affittasi. Tel. 29108, ore ufficio. 27460 I

**VILLA** cinque stanze, cucina, bagno, accessori, giardino, affittasi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 47701 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** con bicamere, accessori anche modesto, cercano distinti coniugi soli, pigione 8.000-15.000. Telefono 23143. 47701 L

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze cercasi, affitto massimo 15-20 mila. Telef. al 72353. 47708 L

**APPARTAMENTO** bistanze, tristanze, cucina, bagno, centralnafta cercano distinti. Telefono 23143, ore d'ufficio. 47791 L

**PERSONA** sola impiego sicuro cerca appartamentino centrale 1 stanza cucinino bagno termonafta affitto aggiornato senza spese. Telefonare 29794 int. 51, dalle 9 alle 12. 27483 L

**UFFICIALE** scapolo cerca appartamentino mobiliato paraggi Carlo Alberto. Tel. 61621. 47703 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**«FIAT», «Zoppas», «Triplex».** Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine. Scaldabagno elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 67930 M

**FRIGORIFERI,** cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27408 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27408 M

**TENDONE** velluto pesante nuovo 4,5 x 9 vendesi occasionissima. Tel. 39515. 27461 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, mobili, pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 47694 N

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** quadri soprammobili, cineserie, bronzi, salotti, cucine, mobili in genere. Telef. 61-591 . 31-037. 67816 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47699 N

**COMPRO** tappeti persiani e orientali. Telefonare Albergo Corso n. 30132. 67682 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A. CUCINA** e tinello come nuovi vendonsi occasione. XX Settembre 53. Mobili. 47688 NN

**A. CARROZZINE.** Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 67646 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67646 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali 110.000, 120.000, 130.000, lussuose, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine americane, armadi guardaroba, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Grande occasione. Facilitazioni pagamento. Visitare esposizione 9-20, via Rittmeyer 18-I piano. 67932 NN

**MATRIMONIALE** con suste, materassi vendo causa partenza. Indirizzo UPI 47676 NN.

## O Commerciali L. 35

**BETONIERE,** verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telefonare 32712. 2218 O

## P Rappr. piazzisti L. 25

**IMPORTANTE** industria internazionale elettrodomestici tedesca cerca ancora alcuni rappresentanti per zona Trieste, Udine, Gorizia. Ottima possibilità guadagno e carriera. Presentarsi domani ore 11 al signor Scola, Caffè Specchi, Trieste. 2368 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A.A.A. 695.000,** 600 elaborate lusso, carrozzeria Canta, pronta consegna, prima immatricolazione, 6 mesi garanzia, 6 mesi esente bollo. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 47681 Q

**A. «CANDELE»** fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 27257 Q

**A. VENDESI** 600/58 ottimamente carrozzata, motore. Garage Sacchetti. Gorizia. 467 Q

**AUTOMEZZO** Leoncino rimesso nuovo con ribaltabile. Vende Impresa Romano, Lignano Pineta, via Latisana 141.

**FURGONCINO** 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'Agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

**1100/103,** 600, 1400 Codine, 1400 Gas, Alfa-Super. Bosco 20. 67973 Q

**1103** 55, 57 occasione vendo o permuto 500 o 600. Telef. 25983, dalle 13-15. 47669 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** analcoolico avviato vendesi causa partenza 1.880.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47701 R

**BARBUFFET** avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 R

**NEGOZIO** articoli plastici, vasto consumo, bene avviato, vendo 1.600.000. Tel. 34515. 27479 R

**NEGOZIO** porcellane e cristalleria zona piazza Garibaldi avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 R

**NEGOZIO** abbigliamento maschile e femminile, contratto con licenza maglierie all'ingrosso cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 R

**PICCOLI** prestiti impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6193 R

**PRESTITI** comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 47703 R

**500.000 prima ipoteca cercasi. Telefonare 30-175, ore 17-19.** 27481 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROIANO** - Vernielis (Commerciale 156/1) superpanoramico, primingresso, appartamento in villa da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq. giardino, autorimessa. VIA GIULIA (Margherita) nuovo, prontingresso, piano quinto, ascensore, da tre stanze, ampio poggiolo, centraltermica, saldo ventennale 13.500 mensili. VENTISETTEMBRE 79 vera occasione, stabile completamente rinnovato, appartamento tre stanze, grande cucina, riscaldamento Riello, bagno, consegna ottobre. HERMET prontingresso, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, grande cucina, con goduto giardino, terrazza mq. 80, riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse 18 anni. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA - RIVIERA** Impresa Costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, costruzione iniziata di n. 3 palazzine signorili, appartamenti tipo villa, da 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, poggioli, ampie terrazze a mezzogiorno sul golfo di Trieste, garage, ascensore, termonafta centrale, cantina, giardino, ripostiglio, finiture accuratissime, zona residenziale, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo. 2401 S

**A.A.A.A.A.A.A. LOCCHI - BELLOSGUARDO** Impresa Costruzioni, V Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, inizio costruzione Settembre 1960, di n. 2 Palazzine signorili, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucina, servizi doppi e semplici, termonafta centrale, ascensore, poggioli, balconate vista mare, ripostiglio, cantina, armadio muro, finiture accurate, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia - DOMUS Galleria Tergesteo. 2402 S

**A.A.A.A. APPARTAMENTI** in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2331/1 S

**A. ALLOGGI** 1, 2, 3 camere, negozi, corso finizione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 27473 S

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro, occasione centralissimi da 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. Tel. 24751. 67707 S

**ALDISIANI** fino al 4600, costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 27426 S

**ALDISIO** zona bellissima cinque stanze scambiasi con bistanze. Tel. 39515. 27461 S

**APPARTAMENTI** condominio da 2 a 8 stanze, liberi e occupati vendonsi Sive, Roma 17. Telefono 29290. Orario 10-12, 17-19. 27476 S

**APPARTAMENTI** zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, zona Molino a vento, 2 stanze, cucina, 800.000 stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1713 S

**APPARTAMENTI** casa corso costruzione, via F. Severo, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

**APPARTAMENTI** condominio pront'entrata centralissimi due, tre quattro camere accessori vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 47712 S

**APPARTAMENTO,** piano attico, zona Rossetti, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, grande terrazza vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

**APPARTAMENTO** zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, zona via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

**APPARTAMENTO** via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

**APPARTAMENTO** consegna fine settembre, zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, via F. Severo, due stanze, cucinino, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

**APPARTAMENTO** S. Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

**APPARTAMENTO** signorile quadristanze stanzetta, cucina, poggioli, terrazza, cantina, accessori moderni. Carloalberto, vendesi 6.000.000. Tel. 37703. 150 S

**CONDOMINIO** anche casa vecchia 2-3 stanze accessori zona Diaz, Tigor, Hermet, Sant'Andrea acquisto contanti. Telefonare 61309. 47706 S

**LOCALE** 240 mq. casa nuova adatto deposito dolciumi vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1714 S

**LOCALE** centrale, 5 fori, casa nuova adatto farmacia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

**TERRENO** vicinanze Trieste mq. 19.000 di cui 15.000 bosco alberato lire 280 mq. vendesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 47706 S

**VILLA** splendida posizione, vista panoramica, 5 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

**VILLA** libera anche vecchia, fondo costruzione acquisto contanti. Cassetta 47702 S UPI.



# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia. |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al l'1-10-1960.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Calalzo (*) |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 23.58 | DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale Fiume - Zagabria Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 6.58 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana-Poggioreale |